DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 27

il Quotidiano del NordEst

Sabato 1 Febbraio 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Maxi famiglie una su quattro sotto la soglia della povertà
A pagina II

La mostra
Quelle preziose "situle" che narrano i brindisi dei Veneti antichi
Graziottin a pagina 17

Calcio
Bivio derby per Udinese e Venezia: obbligo di svolta
Bampa e Gomirato a pagina 21

«Natisone, ragazzi morti per negligenza nei soccorsi»

▶Indagati per omicidio colposo tre vigili del fuoco e un operatore della Sores

«Siamo come su un'isola... l'acqua sta salendo». Con queste parole, alle 13.29 del 31 maggio scorso, la ventenne di Campoformido Patrizia Cormos spiega che si trova bloccata con gli amici Bianca Doros (23) e Cristian Casian Molnar (25) nel greto del fiume Natisone, a poche decine di metri dal ponte Romano di Premariacco, in provincia di Udine. Alle 14.10 i ragazzi, sorpresi dall'improvvisa piena, saranno trascinati via per sempre dalla corrente. È stato fatto il possibile per salvarli? La Procura di Udine in questi mesi si è concentrata sulle richieste di soccorso inviate dai ragazzi e da alcuni passanti, sul rispetto dei protocolli d'emergenza e sui contatti tra le sale operative di Nuell2, Vigili del fuoco e Sores. Ha individuato possibili profili colposi nei confronti di tre vigili del fuoco della centrale operativa di Udine e di un operatore della Sores Fvg (Sala operativa regionale emergenza sanitaria).
A pagina 11

TRAGEDIA I ragazzi travolti e uccisi dalla piena del Natisone

Padova
Segni sospetti sul corpo, l'ipotesi: suicidio dopo il tentato omicidio

È ancora in coma e non può raccontare cos'è successo, ma intanto per lei parla il suo corpo. Ci sarebbero dei segni sulla 55enne di Borgo Veneto trovata esanime sul pavimento accanto al compagno che si è tolto la vita sparandosi al petto. Le ipotesi sono ancora tante ma i segni sul corpo rafforzerebbero quella del tentato omicidio seguito dal suicidio. Il 66enne Silvano Vigato potrebbe aver aggredito la donna arrivando quasi ad ucciderla, per poi spararsi.
Pipia a pagina 10

L'analisi
Berlino, non c'è luce in fondo al tunnel

Romano Prodi

Fra poche settimane, con precisione il prossimo 23 febbraio, si svolgeranno le elezioni in Germania, come conseguenza dell'anticipata caduta del governo di coalizione fra Socialisti, Liberali e Verdi. Le continue tensioni fra questi tre partiti, insieme alla crescente distanza nelle relazioni con la Francia, hanno fortemente indebolito il ruolo della Germania nel quadro europeo. A questo si aggiunge la lunga crisi dovuta al crollo dei rapporti con Russia e Cina, paesi con i quali (...)
Continua a pagina 23

Albania, nuovo stop delle toghe

▶La Corte d'Appello di Roma sospende il trattenimento di 43 migranti: dovranno tornare in Italia. Irritazione del governo

Il retroscena
Caso Almasri, ancora tensioni dossier FdI su L'Aia e Lo Voi

Francesco Bechis

Lei ha suonato la carica. Loro le vengono dietro. Soldati. Chiuso un intermezzo di apparente tregua, perfino prudenza, durato appena ventiquattro ore, Giorgia Meloni giovedì è tornata a mettere nel mirino i giudici che «vogliono fare politica». Così come la procura di Roma che l'ha messa sotto indagine per il caso Almasri. Fuoco alle polveri. Ed ecco il suo partito - modalità falange oplita - adeguare subito la linea. Un dossier (...)
Continua a pagina 4

Per i giudici della Corte d'Appello, i 43 migranti intercettati in acque internazionali e trasferiti in Albania martedì, devono tornare in Italia. Il nodo è sempre quello della lista dei paesi sicuri, rivista dal governo, ma ritenuta dai giudici ancora in contrasto con il diritto Ue. E così i migranti torneranno a Bari su una nave della Guardia Costiera. E si riapre lo scontro governo-toghe. «C'è grande stupore, perché a nostro avviso non c'è la necessità di aspettare il pronunciamento della Corte di giustizia europea», spiegano fonti di palazzo Chigi. I giudici hanno sospeso il giudizio di convalida in attesa della decisione della Corte di Giustizia europea, già interpellata proprio dai magistrati romani lo scorso novembre e alla quale si è rivolta anche la Cassazione. Per l'opposizione un altro «fallimento» del governo Meloni.
Bulleri e Errante alle pagine 2 e 3

Rovigo. Secondo blitz in un mese e mezzo sulla Romea

Fleximan è tornato, autovelox divelto

PORTO TOLLE Decimo autovelox divelto nella provincia di Rovigo. Stavolta è stato messo fuori uso l'apparecchio installato sulla Strada Provinciale che collega la strada statale Romea al territorio di Porto Tolle, nel comune di Taglio di Po.
Nani a pagina 9

Le idee
Se gli errori dei magistrati frenassero le loro carriere

Bruno Vespa

Si è fatto un grande rumore perché a conclusione dei 5 minuti su Raiuno di giovedì sera ho detto che in tutti i paesi del mondo governi di ogni colore fanno affari sporchissimi con persone poco raccomandabili in nome della sicurezza nazionale. E' la scoperta dell'acqua calda, ma la tensione politica strumentalizza tutto e bisogna farsene una ragione. I principali paesi europei hanno interessi in Libia. Per questo nel 2011 la Francia di Sarkozy lanciò insieme (...)
Continua a pagina 23

La polemica
Vannacci a Torcello Il prete: «In Basilica? Sì, ma niente politica»

Raffaella Ianuale

Nemmeno il tempo di arrivare e già gli animi si scaldano. L'Anpi organizza un presidio e il parroco del paese chiede se la sua visita a un luogo sacro sia stata autorizzata dalla Curia. Il tutto orbita attorno al tour del generale Roberto Vannacci oggi a Torcello. Il caso esplode quando Lewis Trevisan, referente (...)
Continua a pagina 8

Italo-brasiliani, troppe richieste: ticket da 600 euro

▶I municipi del Veneto orientale oberati dalle domande di cittadinanza

Riconoscimento della cittadinanza italiana per discendenza, con le richieste di tanti brasiliani che stanno intasando gli uffici comunali per ottenere così il doppio passaporto. La situazione ha portato la Conferenza dei sindaci del Veneto Orientale a decidere all'unanimità di introdurre il pagamento di 600 euro per la domanda di ciascun richiedente, che abbia o meno esito positivo, e di 300 euro per ciascun atto richiesto. La Legge di Bilancio 2025 consente ai Comuni di applicare un contributo amministrativo per queste procedure, e tutti i 22 Comuni del Veneto Orientale hanno scelto di aderire a questa possibilità, approvando il versamento al massimo previsto, vista la mole di lavoro che richiedono simili pratiche. Finora le richieste di verificare se un avo emigrato all'estero era residente nel territorio non venivano fatte pagare ai discendenti stranieri che puntavano ad ottenere la cittadinanza per "diritto di sangue". Ma ultimamente le domande hanno raggiunto dimensioni notevoli impegnando in molte ore di lavoro gli uffici.
Furlan a pagina 14

L'appello
Federica in cerca del papà: «Le tracce portano a Mestre»

Fulvio Fenzo

Nella sua memoria ci sono solo dei flash, istanti confusi di quei primissimi anni nei quali era assieme a mamma e papà. Perché poi, a 5 anni, venne portata in collegio di suore a Dolo, sulla Riviera del Brenta, e, due anni dopo, adottata da una famiglia di un'altra provincia veneta. «Genitori splendidi, che mi hanno fatta crescere e mi amano», sottolinea. Ma da qualche tempo il "buco temporale" della sua infanzia ha iniziato a farsi sentire sempre più forte. Così Federica F., che si è costruita una vita a Vicenza, ha deciso di lanciare un appello via Facebook (...)
Continua a pagina 12

Padova
Aspettando la fine della pena, ottomila polpette al giorno

Alda Vanzan

Baccalà, verdure, brasato, pollo, tonno. Cinque varianti per ottomila polpette al giorno. Aspettando il fine pena. Chi all'impastatrice, chi alla friggitrice. E poi il passaggio nella stanza dell'abbattitore, l'imballaggio, infine la conservazione in freezer. Perché queste polpette preparate nel carcere di Vicenza da quattro detenuti finiranno sui banconi di bar e mense. Polpette solidali.
Continua a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

La gestione dei flussi

Nuovo stop dei giudici ai centri albanesi In Italia i 43 migranti

▶Muro della Corte d'Appello di Roma: annullati i trattenimenti
Lo stupore del governo. Schlein attacca: «Clamoroso fallimento»

LA DECISIONE

ROMA La decisione sembrava scontata: un copione già visto. Per i giudici della Corte d'Appello, i 43 migranti (erano 49 ma sei erano già tornati in Italia perché minorenni e vulnerabili e quindi non soggetti alla procedura di frontiera accelerata) intercettati in acque internazionali e trasferiti in Albania martedì, devono tornare in Italia e non possono essere trattenuti. Il nodo è sempre quello della lista dei paesi sicuri, rivista dal governo, ma ritenuta dai giudici ancora in contrasto con il diritto Ue. E così, questa sera, i migranti torneranno a Bari su una nave della Guardia Costiera. È un altro dei fronti aperti nello scontro tra magistratura e governo: «C'è grande stupore, perché a nostro avviso non c'è la necessità di aspettare il pronunciamento della Corte di giustizia europea», spiegano fonti di palazzo Chigi. I giudici della sezione internazionale della Corte d'Appello di Roma si sono astenuti in attesa della decisione della Corte di Giustizia europea, già interpellata proprio dai magistrati romani lo scorso novembre e alla quale si è rivolta anche la Cassazione. «Con la sospensione di parte degli immigrati trasferiti in Albania, si assiste a un atteggiamento di resistenza da parte di un pezzo della magistratura italiana nei confronti delle misure adottate per garantire la sicurezza e contrastare l'immigrazione irregolare», commenta il capogruppo di FdI alla Camera, Galeazzo Bignami. Attaccano all'unisono le opposizioni. «Giorgia Meloni si rassegni, i centri in Albania non funzionano e non funzioneranno, sono un clamoroso fallimento» tuona la segretaria del Pd Elly Schlein. «Dalla Corte d'Appello una pietra tombale sul progetto in Albania» affonda Riccardo Magi, segretario di Più Europa. La Cassazione in un pronunciamento di indirizzo, rivolgendosi alla Corte europea, aveva chiarito che la lista dei paesi sicuri deve essere stilata dal governo ma i giudici devono valutare caso per caso. E ieri il Tribunale ha scritto: «L'applicazione della procedura accelerata ha determinato una compressione dei diritti del richiedente, al di là della sua situazione soggettiva e, pertanto, si rende necessario verificarne la legittimità anche in ordine alla effettiva sussistenza dei presupposti». Si fa in particolare al pronunciamento della Corte Ue secondo la quale»: «osta a che un paese terzo sia designato come paese di origine sicuro qualora talune parti del suo territorio non soddisfino le condizioni sostanziali per una siffatta designazione, si è pure ribadito lo specifico dovere del giudice di verificare d'ufficio, mediante reperimento ed esame delle informazioni fornite dalle organizzazioni internazionali competenti, le violazioni delle condizioni sostanziali per la designazione di un paese come sicuro». I giudici citano anche la Costituzione con riferimento al diritto di asilo garantito a chi nel proprio non possa esercitare l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana.

E ancora: «Occorre tuttavia verificare se nella specie ricorrano o meno i presupposti legali della scelta operata dall'Autorità di disporre il trattenimento del richiedente nell'ambito di una procedura di frontiera, motivata in ragione della designazione del paese di origine del richiedente asilo quale paese sicuro. Se non sussistono le condizioni per la designazione del paese di origine quale paese sicuro, non poteva disporsi la procedura accelerata e il trattenimento ai sensi della medesima».

I GIUDICI ROMANI RINVIANO IL NODO PAESI SICURI AL VERDETTO DELL'UE OGGI IL RIENTRO A BARI DEGLI STRANIERI

IL QUESITO

La questione che la Corte d'Appello intende sottoporre alla Corte di Giustizia con il rinvio pregiudiziale è se il diritto dell'Unione Europea debbano essere interpretati nel senso che essi ostano a che un Paese terzo sia definito di origine sicuro qualora, in tale paese, vi siano una o più categorie di persone per le quali non siano soddisfatte le condizioni sostanziali di tale designazione, enunciate nell'allegato I della Direttiva». Infine sottolinea il giudice: «L'opinione di questo consigliere è che il diritto unitario non consenta di designare sicuro un paese con esclusione di categorie – e a maggior ragione di dichiararlo sicuro per intero quando risulti che per alcune categorie di persone non lo sia». L'operazione si rivela, ancora una volta, fallimentare e insostenibile dal punto di vista giuridico.

IL VERDETTO RIACCENDE LE TENSIONI CON LA MAGISTRATURA BIGNAMI (FDI): TOGHE OSTACOLANO LA LOTTA AI TRAFFICI

Soddisfatta l'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione: «Il modello Albania mostra tutte le sue contraddizioni e la sua incompatibilità con i diritti fondamentali».

Valentina Errante

Il centro per lo sbarco e l'identificazione allestito a Shengjin, in Albania

Tribunale diverso, ma stessi magistrati neutralizzata la riforma del governo

IL CASO

ROMA La situazione sembra paradossale, perché per liberarsi dei giudici «politicizzati», che finora hanno sempre bocciato i tratteniimenti dei migranti in Albania con il cosiddetto rimpatrio accelerato, il governo aveva cambiato il codice di procedura civile. Spostando la giurisdizione dalla sezione alla Corte d'Appello. E invece gli stessi giudici che finora si sono occupati della sezione internazionale, usciti dalla porta, sono rientrati dalla finestra. Le sei toghe, accusate in questi mesi di volere ostacolare le politiche sull'immigrazione del governo, perché hanno disposto la liberazione delle persone trattenute riscontrando alcune una violazioni delle norme europee, sono tornate a pronunciarsi e a bocciare i provvedimenti della questura. Stesse aule, quelle della sezione civile, stessi maxischermi per i collegamenti e stesse toghe. Insomma, sono cambiati solamente la carta intestata delle decisioni e i timbri. Lo ha deciso proprio il presidente della Corte d'Appello. Con grande disappunto del governo.

LA DECISIONE

Il presidente della Corte di Roma d'Appello Giuseppe Meliadò, che dirige un ufficio con una scopertura di organico importante, l'arretrato da smaltire e gli obiettivi del Pnrr da raggiungere, si è trovato da un giorno all'altro a dovere gestire anche un'altra competenza: quella della sezione immigrazione del Tribunale civile. Ossia respingimenti e trattenimenti dei richiedenti asilo. Prima ha scritto al ministro della Giustizia Carlo Nordio e non avendo avuto risposta si è arrangiato: ha "applicato", ossia chiamato nei suoi uffici ad esaminare i ricorsi e a decidere sulla legittimità dei provvedimenti, gli stessi sei giudici, competenti in materia internazionale, che da anni si occupano della materia e avevano già bocciato i trattenimenti nel centro di Gjader, in Albania.

I GIUDICI DELLA SEZIONE IMMIGRAZIONE SONO STATI TRASFERITI ALLA CORTE D'APPELLO CHIAMATA A DECIDERE

IL GOVERNO

Nell'intenzione del governo, lo spostamento di giurisdizione alla Corte d'Appello, avvenuto con un emendamento di Forza Italia, al decreto flussi, avrebbe sottratto la decisione a quei sei giudici. L

a nuova misura è arrivata dopo che, a novembre, i giudici avevano sospeso la decisione, dal momento che il governo aveva modificato la lista dei paesi sicuri di provenienza dei migranti. Il tribunale si è appellato alla Corte di giustizia europea, chiamata in causa da diversi tribunali italiani, dai ricorsi del Viminale contro le liberazioni dei migranti e dalla Corte di Cassazione. Nell'attesa della decisione, che dovrebbe arrivare il 25 febbraio, però, i migranti sono tornati in Italia e il quadro normativo non è cambiato. Per questo il governo aveva deciso di "cambiare" Tribunale. Ma non è accaduto.

IL CSM

A dicembre il Csm aveva espresso parere contrario alla modifica del codice di procedura civile che esautorava di fatto il Tribunale civile dopo l'attacco del governo ai magistrati, ritenuti «politicizzati».

IL MONITO DEL CSM ARRIVATO A DICEMBRE: «LA NORMA RISCHIA DI PARALIZZARE IL LAVORO DELLE CORTI»

Lo sbarco dei richiedenti asilo nel porto albanese di Shengjin

In un documento il Consiglio superiore della magistratura aveva spiegato in modo articolato cosa avrebbe comportato la nuova misura: allungamento dei tempi nelle corti d'Appello, e dunque mancato raggiungimento degli obiettivi fissati dal Pnrr, e rischio che a giudicare fossero magistrati privi delle competenze necessarie. La scelta del governo era stata bollata come una «decisione inspiegabile su un piano giuridico che rischia di paralizzare il lavoro delle corti». In occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, avvenuta la scorsa settimana, anche Meliadò era tornato sul punto, parlando di «sgomento» dovuto alla scelta del governo, sottolineando che mentre il suo ufficio era in affanno, pochi mesi prima dalla scelta di trasferire le competenze, nelle sezioni di primo grado competenti in materia di protezione internazionale erano state aumentate di dieci unità. E così ha scelto di procedere a modo suo.

Valentina Errante

La strategia dell'esecutivo

«Io lavoro, altri smontano» Meloni attende la Corte Ue

▶L'ira della premier: «Supereremo anche questo ostacolo». Il centrodestra: ignorata la pronuncia della Cassazione. Ora si confida nel verdetto europeo del 25 febbraio

HANNO DETTO

Sconcerta la decisione dei giudici della Corte d'Appello di sospendere il trattenimento dei migranti

TOMMASO FOTI

L'Italia spreca milioni in Albania per una scelta illogica di Meloni: la premier **dovrà pagare di tasca propria**

MATTEO RENZI

I centri in Albania sono un fallimento: il governo continua a perpetuare politiche che violano i diritti umani delle persone

ELLY SCHLEIN

IL SEGNO PIÙ NEI SONDAGGI

Giorgia Meloni, 48 anni, ha festeggiato con un post sui social i buoni risultati dei sondaggi, con la supermedia Youtrend che dà FdI al 30,1% (+0,5% rispetto al 16 gennaio)

LO SCENARIO

ROMA Un altro no. Il terzo. Quello tra governo e toghe sull'Albania ormai è un muro contro muro. Con l'esecutivo che accoglie con «grande stupore» la decisione della corte d'appello di Roma ma resta determinato ad «andare avanti» sul modello dei trasferimenti nei due centri di Shegjin e Gjader. E i giudici che, per la terza volta, scelgono di disapplicare il decreto sui "Paesi sicuri" e non convalidano il trattenimento dei migranti in territorio di Tirana, rimandandoli in Italia. Uno «sconcerto», quella della maggioranza, che si spiega col fatto che stavolta il governo riteneva di avere dalla sua la pronuncia della Cassazione dello scorso dicembre. Secondo la quale spetta ai ministri – e non ai magistrati – stabilire in via generale quali Paesi possano essere considerati sicuri e quali no (fatta salva però la possibilità delle toghe di valutare caso per caso). Previsione che, secondo una lettura ottimistica, avrebbe dovuto aprire la strada alle procedure di rimpatrio accelerate per cui erano stati pensati i due centri albanesi.

Ma al netto delle reazioni di sorpresa per la «nuova invasione di campo» e la «resistenza della magistratura» verso le misure del governo, un nuovo no ai trattenimenti era uno scenario che in molti si immaginavano, tra Palazzo Chigi e i ministeri coinvolti nell'operazione Albania, a cominciare da Viminale, Farnesina e via Arenula. Un po' perché la convinzione è che una parola definitiva sull'intricata vicenda del decreto Paesi sicuri potrà pronunciarla solo la Corte di giustizia europea, che si esprimerà il 25 febbraio. E che – è l'auspicio della maggioranza – potrà finalmente far andare a regime il progetto dei centri: siamo «al lavoro per superare anche questo ostacolo», fanno sapere in serata fonti di Palazzo Chigi. Un po' perché la premier, descritta come fortemente irritata dal nuovo stop, resta convinta che mentre il governo lavora e cerca soluzioni, c'è chi quelle soluzioni si ingegna per smontarle. In particolare tra le toghe.

PALAZZO CHIGI DECISO AD ANDARE AVANTI CON I TRASFERIMENTI A TIRANA. LA SPONDA DI BRUXELLES

IL CLIMA

Un concetto che Meloni ribadisce con un post sulle sue pagine social, per festeggiare il più 0,5 per cento nei sondaggi di cui l'ultima Supermedia Youtrend accredita Fratelli d'Italia. «Nonostante gli attacchi gratuiti quotidiani e i tentativi di destabilizzare il governo, il sostegno degli italiani rimane solido», esulta la leader di FdI. «E questo significa una cosa sola: il lavoro che stiamo facendo è quello giusto».

Quel che è certo è che la pronuncia della corte d'appello di Roma – i cui magistrati, viene fatto notare in ambienti di governo, sono in sostanza gli stessi della sezione immigrazione del tribunale che già avevano negato i trattenimenti in passato – arriva in un clima che non potrebbe essere più arroventato, tra toghe ed esecutivo. Con la premier convinta che la scelta di indagare lei e altri tre membri del governo per la vicenda Almasri fosse tutt'altro che «dovuta», come ha sostenuto la procura di Roma. E che dunque da una parte della magistratura sia in atto una sorta di boicottaggio sull'operato dell'esecutivo.

Lo stesso starebbe avvenendo sul fronte Albania. Ma «il centrodestra guidato da FdI – avverte il meloniano Galeazzo Bignami – non si lascerà intimidire» da questi «pretesti giudiziari». E pazienza se le opposizioni continuano a martellare sul «flop» dei due centri. «Funzioneranno», scandì la premier da Atreju qualche settimana fa. Ne è ancora convinta. Se non accadrà con la sentenza della Corte di Lussemburgo, una mano potrebbe arrivare dalla commissione di Ursula von der Leyen. Decisa a stabilire a livello europeo criteri per la definizione di Paese sicuro prima dell'entrata in vigore del nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo. Chissà che non sia Bruxelles, a salvare il modello Tirana.

Andrea Bulleri

Nave Ocean Viking

Ancona, sbarcano 111 richiedenti asilo C'è anche un padre che ha perso la figlia

Approdata nel pomeriggio di ieri al porto di Ancona la nave umanitaria Ocean Viking della ong Sos Mediterranée con 111 migranti, tra cui 11 minori non accompagnati e 4 donne. Nei giorni scorsi era morta la bimba di 7 anni, soccorsa con altri naufraghi della nave in acque sar maltesi, rianimata e portata d'urgenza a Malta dov'era deceduta. Una sbarco che, scrive la Ong in un post sui social «sa di rabbia perché una bambina di 7 anni non è sopravvissuta al viaggio». Suo padre ha raggiunto la salvezza da solo. Dopo le operazioni di sbarco, 55 migranti saranno ospitati in centri delle Marche (15 della provincia di Ancona, 14 di Pesaro Urbino, 13 del Maceratese, 7 in provincia di Ascoli Piceno e 6 del Fermano) mentre altri 56 in strutture del Piemonte. Gli 11 minori non accompagnati saranno accolti in centri in provincia di Macerata e Pesaro Urbino.

Lo scontro con le toghe

Almasri, ancora tensioni Spunta il dossier di FdI che accusa L'Aia e Lo Voi

▶Il documento del partito contro il magistrato: «Conte provò a lanciarlo alla Corte» Salvini: «Vuole indagarmi per il Ponte sullo Stretto». Il tempismo sospetto della Cpi

IL DOCUMENTO

ROMA Lei ha suonato la carica. Loro le vengono dietro. Chiuso un intermezzo di apparente tregua, perfino prudenza, durato appena ventiquattro ore, Giorgia Meloni giovedì è tornata a mettere nel mirino i giudici che «vogliono fare politica». Così come la procura di Roma che l'ha messa sotto indagine per il caso Almasri. Fuoco alle polveri.

Ed ecco il suo partito - modalità falange oplita - adeguare subito la linea. Un dossier dell'ufficio studi di via della Scrofa è planato ieri mattina nella casella mail di deputati e senatori di Fratelli d'Italia. Titolo: «Il giallo degli errori su Almasri». Svolgimento: una lunga serie di accuse e sospetti rivolti ai due registi dell'inchiesta giudiziaria della premier. Da un lato la Corte dell'Aia. Dall'altra il procuratore capo di Roma Francesco Lo Voi. Il pm che ha indagato la premier.

PROCURATORE CAPO DELLA CPI
Karim Ahmad Khan procuratore capo della Corte penale internazionale dal 2021

ASSEDIO AL PM

C'è ancora lui nel mirino. Con nuovi sospetti sul suo conto. «Qual è il nome candidato dal governo italiano con nota del 9 febbraio 2021 a procuratore della Corte Penale? Il dottor Francesco Lo Voi, ovverosia il procuratore capo di Roma, lo stesso che ha indagato il presidente Meloni, i ministri Nordio e Piantedosi, ed il sottosegretario Mantovano», scrivono nel dossier i parlamentari meloniani. «E qual era il governo in carica all'epoca? C'era Giuseppe Conte che si era dimesso e sbrigava gli "affari correnti"». Insomma c'è stato un tempo in cui Lo Voi, il pm che ha firmato un "atto voluto" - copyright Meloni - è stato vicino a guidare la stessa procura dell'Aia che ha emesso il mandato di cattura di Almasri e così facendo ha infilato l'Italia in una complessa trama giudiziaria e diplomatica.

Coincidenze? "Non credo", sembrano rispondere i vertici del partito lesti a prendere la mira sul capo dei Cinque Stelle. Conte, che da premier ormai agli sgoccioli - nei giorni della caccia "ai responsabili" in Parlamento - pensò di lanciare Lo Voi alla Corte penale. Poi la cosa non andò in porto. E a dirla tutta riesce difficile immaginare un rapporto privilegiato tra l'avvocato ex premier e il procuratore che nel 2020 lo ha iscritto nel registro degli indagati con l'ipotesi di peculato. Proprio come Meloni e i suoi ministri. Ma tant'è: i dossier studi del partito della premier sono curati da Francesco Filini, deputato in primissima linea e considerato braccio destro del sottosegretario Giovanbattista Fazzolari. Insomma sono documenti con un certo peso per le sorelle e i fratelli d'Italia in Parlamento.

È stata un'altra giornata ad alta tensione tra governo e toghe. Lo Voi in queste ore è il vero obiettivo della maggioranza. Dice la sua anche Matteo Salvini: «Il ponte sullo Stretto è l'unica opera che ancora prima di essere approvata è sotto indagine tra l'altro dallo stesso procuratore che ha inviato l'avviso di garanzia alla presidente Meloni», l'affondo del capo della Lega. Salvini si riferisce a «un avviso contro ignoti» sul tavolo della procura capitolina, «immagino che questo ignoto sia io». Mentre nel centrodestra fioccano proposte per stringere le maglie della legge contro i giudici. Parte Lucio Malan, capogruppo di Fratelli d'Italia al Senato, suggerendo di abolire l'«obbligatorietà dell'azione penale» ai microfoni di Sky Tg24. Salvo poi precisare: «Nessuna volontà di limitare la libertà della magistratura». Elisabetta Gardini, vicecapogruppo di FdI alla Camera, se la prende con l'ex premier dem Paolo Gentiloni che ai tempi «ha accolto in Italia» il trafficante di uomini «Abd al-Rahman al-Milad, noto con il nome di Bija». Ed ecco aggiungersi Raffaele Nevi, deputato a capo della comunicazione di Forza Italia, tentato da una grande rivoluzione: reintrodurre l'immunità parlamentare, «per noi si può discutere di tutto...».

I SOSPETTI SULLA CORTE

Tutto si tiene in queste ore di duello senza sosta tra politica e toghe. Nel dossier riservato di Fratelli d'Italia si ripercorre il lungo viaggio del "torturatore" Almasri in giro per l'Europa e il sottotesto è che la Corte dell'Aia abbia emesso il mandato di arresto solo quando il libico ha fatto ingresso nel territorio italiano per incastrare il governo Meloni.

Tra i bersagli selezionati dal partito spicca allora il procuratore generale della Corte penale, Karim Ahmad, in carica dal 2021. Avvocato con una lunga e prestigiosa carriera alle spalle, tra l'Onu e altri organismi internazionali. Il documento di FdI passa in rassegna i tanti "torturatori" che, da legale, Ahmad ha rappresentato negli ultimi anni. Dall'ex presidente kenyota William Ruto al capo dei ribelli sudanesi Bahr Idriss Abu fino al leader della Liberia Charles Taylor. Poi difende la scelta del governo di rispedire Almasri in Libia su un aereo di Stato. Trattasi di «un soggetto pericoloso» che «doveva essere espulso dall'Italia e riportato nel proprio Paese nelle condizioni di maggior sicurezza possibile e non certo su un volo di linea, magari assieme a famiglie e bambini». La chiusura è ancora dedicata al "complotto" della Corte Penale: «Per quale motivo ha accelerato la richiesta di arresto di Almasri soltanto quando il cittadino libico ha lasciato la Germania per giungere in Italia?». Giudici contro il governo. Si torna sempre lì. Accuse e tensioni che montano dopo il pasticcio sul Almasri.

Francesco Bechis

AL SETACCIO LA CARRIERA DEL PROCURATORE GENERALE: «DIFESE A SUA VOLTA DEI TORTURATORI»

Fratelli d'Italia La premier non ci sarà

Al via la direzione del partito: chiude Arianna Meloni

Si apre questa mattina, a Roma, la direzione nazionale di Fratelli d'Italia. Un incontro che si preannuncia "caldo", soprattutto dopo l'indagine aperta sul caso Almasri. Appuntamento alle 10 al Centro Congressi Alibert. Meloni - assicurano - non sarà presente fisicamente: i più credono che invierà un messaggio o farà un collegamento. Data quasi per certa, invece, la ministra Daniela Santanchè, invitata come il resto dei ministri FdI, che saranno presenti quasi al completo alla direzione. Ad aprire i lavori sarà Francesco Lollobrigida. In chiusura, invece, Arianna Meloni, a cui saranno affidate le conclusioni.

È un caso lo sfogo di Vespa sul libico

Bruno Vespa

LA VICENDA

ROMA «In ogni Stato si fanno delle cose sporchissime, anche trattando con i torturatori, per la sicurezza nazionale. Questo avviene in tutti gli Stati del mondo». Bastano queste parole, pronunciate in difesa dell'operato del governo sul caso Almasri, durante la puntata di Cinque minuti di giovedì, per catapultare Bruno Vespa in una polemica. Il fuoco di fila parte dalle opposizioni: «Altro che terza Camera - commenta il dem Sandro Ruotolo - è diventato il portavoce ufficiale di Palazzo Chigi». In asse con i componenti M5s in commissione Vigilanza Rai, per i quali, quella del giornalista «non è informazione. È giustificazione. È propaganda». A rincarare la dose anche l'Usigrai che etichetta l'uscita di Vespa come «propaganda che sa di regime». «All'Usigrai - risponde puntuto il conduttore - posso solo perdonare l'ignoranza». Dalla parte di Vespa, invece, gli esponenti FdI in commissione Vigilanza - «l'ennesima polemica pretestuosa imbastita dalle sinistre» - e Unirai, secondo cui, Vespa «ha espresso liberamente il suo pensiero».

Il procuratore e Li Gotti denunciati «Indagateli per vilipendio e oltraggio»

IL CASO

ROMA Si allunga lo "strascico giudiziario" legato alla scarcerazione di Osama Almasri Nijeem, capo della polizia giudiziaria libica, accusato dalla Corte penale internazionale di crimini di guerra e contro l'umanità, fermato a Torino dalla Digos e poi liberato e riaccompagnato a Tripoli su un Falcon dei nostri servizi segreti «per ragioni di sicurezza». Ieri mattina l'avvocato Luigi Mele (originario della provincia di Bari e residente a Roma) ha presentato alla stazione dei carabinieri di Ponte Milvio una denuncia contro il suo collega Luigi Li Gotti e il procuratore capitolino Francesco Lo Voi. Ha chiesto di indagare sul primo per i reati di calunnia aggravata, attentato contro organi costituzionali e vilipendio delle istituzioni, e il secondo per omissione di atti d'ufficio aggravata e oltraggio a un corpo politico. Il legale, quindi, ha chiesto la trasmissione della sua denuncia alla Procura di Perugia, guidata da Raffaele Cantone e competente per i reati commessi e subiti dai magistrati romani.

PROCURATORE
Francesco Lo Voi ha lavorato con Falcone e Borsellino, in numerosi processi di mafia

L'AVVOCATO LUIGI MELE: L'ESPOSTO CONTRO LA PREMIER MANCA DI SOSTEGNO PROBATORIO

I REATI

Proprio sulla base dell'esposto di Li Gotti, infatti, Lo Voi ha iscritto nel registro degli indagati per favoreggiamento e peculato la premier Giorgia Meloni, i ministri della Giustizia Carlo Nordio e degli Interni Matteo Piantedosi, e il sottosegretario di Stato Alfredo Mantovano; trasmettendo subito dopo gli atti al Tribunale dei ministri e dandone comunicazione ai membri del governo. L'avvocato Mele ritiene che Li Gotti abbia presentato una denuncia priva di indizi di colpevolezza, ma soltanto ritagli di giornale. L'anomalia, per il legale, risiederebbe proprio in questo: la mancanza di un sostegno probatorio alla denuncia che ha scatenato il caso politico-giudiziario di cui si discute da quattro giorni. Per questo l'avvocato Mele, del Foro di Roma, ritiene che si configuri nei confronti del suo collega la calunnia aggravata, per aver accusato di specifici reati - «pur sapendoli innocenti» - la presidente del consiglio, due ministri e un sottosegretario, non fornendo alcun fondato elemento indiziante e limitandosi ad allegare degli articoli di stampa. I reati di attentato contro organi costituzionali e vilipendio delle istituzioni indicati dall'avvocato Mele sono riconducibili al fatto che la denuncia di Li Gotti avrebbe prodotto una pressione psicologica tale da impedire l'esercizio delle prerogative conferite dalla legge al governo.

Mentre contro Lo Voi ha ipotizzato l'omissione di atti di ufficio in quanto avrebbe - «in violazione dell'articolo 335 del codice di procedura penale» - iscritto nel registro degli indagati Meloni, Nordio, Piantedosi e Mantovano, omettendo una preventiva valutazione sulla denuncia di Li Gotti e sugli indizi probatori in essa contenuti. Una cautela prevista per tutti i cittadini e che a maggior ragione è necessaria, secondo il legale, per alte cariche istituzionali. Da questo scenario consegue l'altra accusa ventilata contro Lo Voi di oltraggio a un corpo politico. Facendo assumere la veste di indagati ai quattro membri del governo, il procuratore avrebbe infatti offeso l'onore e il prestigio del corpo politico. Ora sarà il procuratore perugino Cantone a valutare la fondatezza della denuncia dell'avvocato Mele. «È stata la mia coscienza giuridica a ribellarsi - ha spiegato il legale 77enne - La mia denuncia parte da una asettica constatazione dei fatti, ho spiegato in modo tecnico-giuridico la loro cruda essenza. Non ho mai avuto legami con partiti politici. Vent'anni fa denunciai Andreotti per la morte di Moro per un caso di coscienza. Anche questa volta mi sono mosso sulla base di un principio sacrosanto, non di un colore politico: bisogna ritornare nell'alveo corretto della disciplina delle regole sociali e delle istituzioni. Altrimenti diventa una pagliacciata».

Valeria Di Corrado

I REATI IPOTIZZATI ORA VERRANNO VAGLIATI PER COMPETENZA DELLA PROCURA DI PERUGIA

Gli equilibri istituzionali

LA VICENDA

1 L'arresto del libico

Il 19 gennaio, Almasri viene fermato a Torino e messo in carcere, dopo il mandato d'arresto spiccato dalla Corte penale internazionale

2 Il rilascio e il rimpatrio

Il 21 gennaio viene rilasciato su disposizione della Corte d'Appello. Nello stesso giorno viene rimpatriato in Libia con un volo di Stato

CONFRONTO La premier Giorgia Meloni e il capo dello Stato Sergio Mattarella

3 L'apertura dell'inchiesta

Martedì, la premier, insieme con Nordio e Piantedosi, e il sottosegretario Alfredo Mantovano, ricevono la comunicazione di essere indagati per la vicenda

4 Il video del premier

Nel pomeriggio la premier posta un video sui social annunciando l'inchiesta e ribadendo di non essere «ricattabile»

La prudenza del Colle «Avvisati dell'indagine»

▶ Il Quirinale conferma l'incontro con Meloni martedì dopo l'avviso dei pm romani
Il silenzio attento di Mattarella e la mossa della premier per spiazzare le opposizioni

IL RETROSCENA

ROMA Un equilibrio fragile. Imposto dai diversi ruoli istituzionali. Giorgia Meloni è decisa a prendere di petto la battaglia contro una parte della magistratura che «rema contro» il governo. Sergio Mattarella, Capo dello Stato e insieme del Csm, osserva in silenzio, veste i panni dell'arbitro cuciti dalla Costituzione. Ma vigila perché le tensioni in corso tra poteri dello Stato non varchino una linea rossa né deflagrino in uno scontro aperto. Deve essere stata una conversazione intensa, seppur breve, quella andata in scena martedì pomeriggio tra la premier e il presidente della Repubblica fra le stanze damascate del Quirinale. Circa un'ora dopo la notizia-choc ricevuta da Meloni e i suoi ministri: l'iscrizione nel registro delle indagini per peculato e favoreggiamento personale da parte della procura di Roma.

LA LINEA DEL COLLE

Ieri il Colle ha confermato l'incontro a due. Con una precisazione di conto, però. «La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha incontrato nel pomeriggio di martedì al Quirinale il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per comunicargli di aver ricevuto da parte della Procura di Roma l'avviso della iscrizione di lei e di altri membri del governo nel registro degli indagati», recita una nota affidata all'Ansa da fonti del Quirinale. Traducibile così: quel colloquio riservato, almeno questa è la versione ufficiale, è stato un confronto istituzionale. Frutto di una decisione soppesata da Meloni insieme a Mantovano, nei minuti successivi al recapito dell'avviso di garanzia a Palazzo Chigi: prima di qualunque altra cosa va avvisato il Colle. Di qui il corteo di auto che parte discreto alla volta del Quirinale, dove Meloni era già stata in mattinata per l'evento sulla Memoria. Certo, ci sono ragioni tutte politiche dietro il blitz della presidente del Consiglio. Fra queste, riflettono i suoi consiglieri, «spiazzare» le opposizioni che da giorni la assediano sul caso Almasri e sembrano invocare un intervento di Mattarella sullo scontro tra centrodestra e pm. Ora è ufficiale. Quello del Colle è un silenzio vigile, in questi giorni di alta tensione, ma anche e soprattutto informato. Facile immaginare che la premier abbia messo al corrente il Capo dello Stato, con la solita schiettezza, del suo stato d'animo per quell'indagine di Lo Voi in cui legge una «sfida» delle toghe al governo. L'ennesima. E deve aver deciso di tirare dritto, al netto di un'eventuale moral suasion, se poco dopo il vis-a-vis con il presidente Meloni ha girato un video dai toni durissimi contro la magistratura e il «ricatto» dei giudici.

Dal Quirinale ribadiscono che Mattarella non intende farsi «tirare per la giacca», da una parte e dall'altra. Sottolineano la differenza che corre tra fatti e parole. Un conto è minacciare ritorsioni contro i giudici, evocate da mezzo governo in queste ore. Un altro è passare ai fatti, appunto. Tra provvedimenti disciplinari, fascicoli e leggi spot volte a limitarne l'operato. Quella sì, sarebbe una linea rossa. Per ora non è stata varcata.

Francesco Bechis

LA VISITA PER DISINNESCARE LE ACCUSE DEI RIVALI E LE «LINEE ROSSE» TRACCIATE DAL CAPO DELLO STATO

Germania Apertura all'ultradestra, Merz (Cdu) nella bufera

Berlino, bocciata dal Parlamento la stretta contro gli immigrati

Ha infiammato la Repubblica federale per una settimana, ma il rogo per ora è spento. Friedrich Merz ha pagato l'azzardo dell'apertura all'ultradestra in Parlamento con un solenne schiaffone, a tre settimane dalle elezioni in Germania. La proposta di legge sulla stretta ai migranti, voluta dal leader e candidato cancelliere della Cdu, è stata infatti respinta a sorpresa dal Bundestag ieri a Berlino. Evitando così un risultato temuto alla fine un po' da tutti, probabilmente anche dal promotore. Perché nella lettura di molti l'approvazione di un testo giuridicamente vincolante grazie ai voti dell'ultradestra di Alice Weidel sarebbe stato «un danno ulteriore», dopo la prima mozione passata mercoledì, fra le grida di giubilo di Alternative fuer Deutschland. Bollata dal cancelliere Olaf Scholz come la storica caduta di un «tabù». Una seduta parlamentare accesissima, in aula e fuori, ha avuto un esito per nulla prevedibile: 338 voti a favore, 349 contrari (secondo il riconteggio del Bundestag fatto in serata) e 5 astensioni hanno rispedito nel cassetto le norme che avrebbero imposto un indurimento del regime migratorio, compreso il blocco dei ricongiungimenti familiari. Una stretta voluta sull'onda dell'indignazione per l'ennesimo attacco col coltello, per mano di un afghano, che in Baviera ha ucciso un bambino di due anni e un uomo. Oltre ai no fermissimi di Spd e Verdi, al momento del voto erano assenti dodici parlamentari dell'Unione Cdu-Csu e ben 16 liberali.

Case occupate abusivamente «Iter rapido per gli sgomberi»

LE NORME

ROMA Giù le mani dalla casa. In occasione della 23ª conferenza annuale di Confedilizia, Giorgia Meloni prende carta e penna per rivendicare il ruolo svolto dal governo - fuori e dentro i confini patrii - in difesa della proprietà immobiliare.

CASE GREEN

«Fin dal nostro insediamento - scrive la presidente del Consiglio - ci siamo battuti in Europa per modificare la direttiva riguardante le 'case green', riuscendo a ottenere risultati molto importanti, come l'eliminazione dell'obbligo di avanzamento, in capo ai proprietari, di una classe energetica per ogni singolo immobile da raggiungere in pochi anni».

E non è finita. «Continueremo a lavorare in questo senso - dice Meloni - perché siamo convinti che tutela dei proprietari, sostenibilità economica degli interventi e obiettivi ambientali debbano, necessariamente, andare di pari passo».

«Per questo governo la proprietà immobiliare è intoccabile»: «Sostenere che la proprietà privata è sacra, che un immobile non si occupa e che, se lo fai, arriva la forza pubblica a sgomberarlo» - stigmatizza - non significa alimentare lo scontro sociale ma «dare certezze non solo a chi in quell'immobile ci vive, ma anche a chi vuole affittarlo o venderlo».

I proprietari di casa, puntualizza la premier, «non sono nemici di classe, ma persone comuni che hanno acquistato quello che hanno con il proprio lavoro e i propri risparmi».

Restituire certezza e fiducia ai cittadini, peraltro, consente «di avere più immobili disponibili sul mercato e ottenere di conseguenza anche una riduzione degli affitti». Esattamente in questa direzione il governo si è mosso nei primi due anni e mezzo di navigazione. Lo ha fatto nell'ultima legge di bilancio, ricorda Meloni, attraverso «misure e risorse importanti per arrivare a un nuovo Piano Casa». E, con «una serie di norme che danno la possibilità ai cittadini di porre rimedio alle piccole e lievi difformità oggi presenti nelle case di tantissimi italiani, che impediscono di acquistare o di vendere quegli immobili perché considerati formalmente irregolari».

Proprio il decreto Salva-Casa, dice il vicepremier leghista Matteo Salvini nel suo video-messaggio per l'evento di Confedilizia, «ha consentito di «rimettere in moto il mercato immobiliare: già solo discuterne ha aumentato le compravendite».

MARCIA INDIETRO

Le parole del leader del Carroccio arrivano nel giorno in cui la Lega fa una mezza marcia indietro sulla proposta di depotenziare il raggio di azione delle Soprintendenze ritirando dal decreto Cultura l'apposito emendamento, presentato da Gianangelo Bof, che avrebbe reso non più vincolante il parere sulla tutela paesaggistica, dato da questi organismi per autorizzare i lavori che non riguardano aree archeologiche e museali.

La stessa norma rientrerà in un progetto di legge che il Carroccio lunedì mattina depositerà sia alla Camera sia in Senato.«Superare i vincoli posti da alcune Soprintendenze - ha fatto sapere il vicepremier e leader di via Bellerio, Matteo Salvini - è un obiettivo che ci proponiamo con un disegno di legge a carattere urgente». Aggiunge Rossano Sasso, parlamentare dello stesso partito: «Speriamo di avere in questa battaglia l'appoggio degli alleati».

Dietro lo stop del Carroccio, anche il no del ministro della Cultura, Alessandro Giuli. Intanto il dicastero di via del Collegio romano continua a lavorare su una sua più generale riforma delle sovrintendenze per semplificare la loro attività. Il testo è allo studio dei tecnici del Mic: tra le ipotesi sul tavolo, criteri per rendere i pareri di questi organismi più uniformi sul piano nazionale, per velocizzare i tempi delle decisioni; per rimodulare e alleggerire i vincoli ambientali posti in passato su aree che negli anni hanno visto cambiare la loro destinazione; per tutelare il completamento delle opere strategiche e non creare conflitti con le amministrazioni - statali e locali - competenti.

Angelo Ciardullo
Francesco Pacifico

SFRATTO Polizia davanti a uno stabile a Treviso

IN ARRIVO LA DOPPIA PROPOSTA DELLA LEGA PER SUPERARE I VINCOLI DELLE SOPRINTENDENZE

Sabato 1 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

Gli attimi fatali del disastro «L'elicottero era fuori rotta»

▶Il Black Hawk che a Washington si è scontrato con l'aereo sul Potomac volava troppo in alto
Sotto accusa le esercitazioni militari. E nella torre c'era un solo controllore invece di due

LA TRAGEDIA

NEW YORK La tragedia era stata sfiorata la sera prima e una settimana fa. Anzi, giovedì 23 gennaio lo stesso capitano del jet aveva personalmente informato i passeggeri che stava tenendo d'occhio un elicottero e che era necessario interrompere l'atterraggio: «Sono dovuti tornare indietro perché c'era un elicottero sulla traiettoria di volo - ha ricordato Richard Hart, un passeggero di ritorno da un viaggio di lavoro -. Al momento l'ho trovato strano... Ora lo trovo inquietantemente tragico». Queste testimonianze non fanno che sottolineare quanto congestionato sia il corridoio aereo sopra Washington, e quanto richieda la massima attenzione di tutte le persone che vi operano. E questo fa risaltare anche di

RITROVATE LE SCATOLE NERE DEL JET. CHIUSI A TEMPO INDETERMINATO I PERCORSI DEGLI ELICOTTERI VICINO ALL'AEROPORTO REAGAN

più la gravità dei nodi irrisolti dell'incidente di mercoledì. Intanto un segnale importante lo dà il fatto che da ieri i voli di addestramento in elicottero in vicinanza dell'aeroporto Reagan sono stati sospesi a tempo indeterminato. Il Black Hawk che ha cozzato contro il jet regionale dell'American Airlines in arrivo dal Kansas con 64 persone a bordo stava volando a un'altitudine superiore a quella che era stata loro concessa nella zona. Invece di essere a 60 metri, era a 120. I tre soldati a bordo, tutti con vasta esperienza ai comandi del Black Hawk, stavano effettuando un addestramento di routine al volo notturno, una prassi adottata dal Pentagono sin dal 2001 per avere una flotta pronta a portare in salvo le strutture governative e il presidente in caso di guerra o attentato terroristico.

LE COMUNICAZIONI

L'elicottero era in contatto con la torre di controllo già da tre minuti prima dell'incidente, quando il militare informa di «avere il traffico in vista», e che eviterà di avvicinarsi troppo. Ma siccome 40 secondi dopo, il tragitto radar mostra che i due velivoli continuano a viaggiare l'uno contro l'altro, il controllore di volo chiede al pilota se vede il jet regionale e di passargli dietro. La risposta dell'elicottero è chiara: conferma di vedere l'aereo e informa che gestirà autonomamente la distanza dal jet. E poi lo scontro. Il sospetto oggi è che l'elicottero si riferisse a un altro jet regionale che stava decollando.

IL SETTORE

A guidare i due velivoli in questa fase tragica era però un'unica persona, quando avrebbero dovuto essere due. Uno dei due controllori era stato mandato a casa in anticipo dal caposervizio. Va ricordato che il settore soffre perennemente di carenza di personale, con i controllori sottoposti a turni lunghissimi con rare vacanze. A questo punto si spera di ricavare risposte decisive dalla due scatole nere, entrambe recuperate. Oggi sarà invece tirata fuori la fusoliera dall'acqua del Potomac, per recuperare gli altri cadaveri: per ora ne sono stati trovati 41, di cui 28 sono stati identificati. Nel frattempo, Donald Trump continua a cavalcare la teoria che l'incidente sia stato causato da inettitudine del personale, conseguenza delle politiche delle pari opportunità adottate dalla Federal Aviation Administration nel 2014, durante la presidenza di Barack Obama. A parte che le politiche del DEI (Diversity, Equity and Inclusion) erano state confermate anche da lui stesso durante il suo primo mandato, la FAA ha sottolineato che le persone diversamente abili assunte non sono neanche il 2% degli oltre 40 mila dipendenti dell'agenzia, e che comunque sono state solo destinate a settori in cui potevano operare in modo efficiente e non come controllori di volo, una posizione che richiede anni di addestramento, esami severissimi e assoluta capacità fisica e mentale.

È GIALLO SU DUE INCIDENTI SIMILI, SUCCESSI NELL'ARCO DI UNA SETTIMANA: L'IMPATTO ERA STATO EVITATO PER POCO

LA TESTIMONIANZA

Invece il Paese si stringe intorno alle famiglie delle vittime, soprattutto a quelle che hanno perso le giovani promesse del pattinaggio su ghiaccio, ragazzi fra i 13 e i 16 anni. Forse il più sconvolto di tutti è Ilia Malinin, il 20enne campione mondiale di pattinaggio, che aveva vinto la competizione di Wichita, ma era ripartito il giorno prima dei suoi compagni di squadra, evitando così il volo della morte: «Sono affranto per la tragica perdita dei miei compagni di pattinaggio in questo devastante incidente - ha scritto su Instagram -. La comunità del pattinaggio artistico è una famiglia e questa perdita va oltre le parole. I miei pensieri sono rivolti alle loro famiglie, agli amici e a tutte le persone coinvolte. Non li dimenticherò mai».

Anna Guaita

SCHIANTO I rottami dell'aereo precipitato nel fiume Potomac, a Washington
Qui sopra, una delle scatole nere del jet ritrovate

LA STAR DEL PATTINAGGIO HA PERSO I SUOI COMPAGNI

Il campione del mondo di pattinaggio artistico Illia Malinin si dice «addolorato» per l'incidente aereo di Washington, in cui hanno perso molti suoi colleghi pattinatori: «Sono affranto»

In vigore da oggi

Scattano i dazi su Messico e Canada
La scure anti-migranti e fentanyl

La scure dei dazi di Donald Trump si sta per abbattere su Messico, Canada e Cina, responsabili - secondo la versione della Casa Bianca - «dell'invasione di migranti e di fentanyl che sta uccidendo migliaia di americani»: dal primo febbraio scattano infatti le tariffe del 25% contro i Paesi vicini degli Stati Uniti e del 10% contro Pechino. Ma a tremare sono anche i Brics: il presidente americano è infatti tornato a minacciarli, brandendo tariffe al 100% se creeranno una loro valuta o ne sosteranno una alternativa al dollaro. Guarda con attenzione alle prossime mosse di Trump anche l'Unione Europea, non risparmiata dalle critiche del presidente e dalle minacce di dazi. Secondo il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani, se l'Europa vuole evitare una guerra commerciale con Trump, deve acquistare di più dagli Stati Uniti, aumentare i bilanci della difesa e deregolamentare per rafforzare l'economia europea. Ma l'Europa non sembra essere al momento la priorità per Trump, almeno in termini di dazi. Nell'immediato la Casa Bianca vuole mantenere la promessa di colpire Canada e Messico.

Troppi morti nordcoreani in Ucraina "l'esercito di terracotta" si ritira dal fronte

IL CONFLITTO

La tenaglia immaginata da Vladimir Putin contro l'Ucraina è chiara. Da una parte c'è il Donbass, dove le forze russe avanzano lente e inesorabili e in cui l'obiettivo dichiarato è Pokrovsk: snodo logistico da cui può dipendere tutta la prima linea ucraina. Dall'altra parte c'è il Kursk, il nervo scoperto dello "zar". Quella regione invasa lo scorso agosto da Volodymyr Zelensky, non senza forti perplessità Usa, e che per Putin è stata prima uno schiaffo, poi un dilemma. Il capo del Cremlino non ha mai voluto riconquistarla distraendo forze dall'Ucraina, al punto da siglare con Kim Jong-un un'alleanza che ha fatto arrivare in Russia circa undicimila soldati della Corea del Nord. Ma l'armata che doveva essere il fiore all'occhiello del regime, si è rivelata qualcosa di diverso dalle aspettative.

GESTIONE DIFFICILE

I nordcoreani hanno combattuto coraggiosamente, lo ha ammesso anche l'esercito ucraino. Ma la gestione di questa legione asiatica si è rivelata difficile. I militari non conoscevano nulla della lingua russa, né delle tattiche usate da Mosca. L'addestramento fornito è stato insufficiente. I nordcoreani sono stati inviati in prima linea senza mezzi e senza ricevere un vero supporto dall'alleato. E dopo i primi prigionieri di guerra e i primi morti, ieri le fonti del New York Times hanno dato un'altra notizia: dell'armata nordcoreana nel Kursk, da almeno due settimane non c'è più traccia. Il colonnello Oleksandr Kindratenko, portavoce delle forze speciali ucraine ha addirittura rincarato la dose. «Nelle ultime tre settimane, non abbiamo visto né rilevato attività o scontri armati con i nordcoreani» ha detto il comandante, al punto che l'intelligence ucraina pensa che «siano stati ritirati a causa delle gravi perdite che hanno subito». Mentre per Oleksandr Syrsky, il generale che guida le forze armate ucraine, il contingente di Pyongyang sarebbe addirittura dimezzato, anche se sono numeri impossibili da verificare. A metà gennaio, l'intelligence di Seul parlava di circa 300 morti e 2.700 feriti. In ogni caso, si tratterebbe di cifre rilevanti, tanto che per i servizi sudcoreani Kim sarebbe pronto a inviare altre truppe.

SU UNDICIMILA SOLDATI, QUASI LA METÀ HA PERSO LA VITA IN BATTAGLIA PYONGYANG ADDESTRERÀ MEGLIO LE TRUPPE

LA SMENTITA

Dal Cremlino, il portavoce Dmitry Peskov ha smentito categoricamente le notizie giunte da Oltreoceano. «Ci sono molte opinioni diverse, corrette e scorrette, false e che distorcono la realtà» ha detto il funzionario russo. Ma posto che Mosca non ha mai nemmeno ammesso la presenza di truppe nordcoreane, le parole di Peskov rischiano di essere più una conferma che una smentita. E per lo "zar", questo potrebbe essere un segnale preoccupante. Con l'aiuto di Pyongyang, la Russia è riuscita comunque a riconquistare buona parte del territorio occupato dagli ucraini. Ma l'eventuale allontanamento dei nordcoreani (forse per ricevere un addestramento migliore) rischia di essere un colpo alla strategia di Mosca, che deve fare i conti con le difficoltà in Siria, dove è iniziato il ritiro dalle basi di Tartus e Latakia e un piano, quello nel Kursk, che non sembra andare come previsto.

Lorenzo Vita

PRIGIONIERO Un soldato nordcoreano catturato in Ucraina

TRA STORIA E RELIGIONE La basilica di Santa Maria Assunta con accanto la chiesa di Santa Fosca sull'isola di Torcello. A destra don Gianni Fazzini

Vannacci in visita a Torcello Il prete: «Ma niente politica»

▶Il movimento "Il mondo al contrario Veneto" organizza un tour con l'ex generale Anpi e parroco contrari, ma la curia chiarisce: «Chi compra il biglietto può entrare»

IL CASO

VENEZIA Nemmeno il tempo di arrivare e già gli animi si scaldano. L'Anpi organizza un presidio e il parroco del paese chiede se la sua visita a un luogo sacro sia stata autorizzata dalla Curia. Il tutto orbita attorno al tour del generale Roberto Vannacci oggi a Torcello.

Il caso esplode quando Lewis Trevisan, referente veneziano del movimento "Il mondo al contrario Veneto" lancia attraverso un post facebook l'invito alla "scoperta dell'isola di Torcello con il Generale Roberto Vannacci" aggiungendo "trascorri una giornata con Vannacci nell'incantevole bellezza della laguna veneta" specificando che il generale durante il viaggio "ci spiegherà come provare a raddrizzare questo mondo al contrario". Segue il programma: ritrovo alle 10.30 alla Marina di Portegrandi, alle 11 partenza della navigazione verso l'Isola di Torcello e alle 12 visita a Basilica di Santa Maria Assunta (a pagamento), chiesa di Santa Fosca, Ponte del Diavolo e Trono di Attila. Per chiudere buffet a bordo della motonave e rientro.

IL PARROCO

Mentre l'Anpi organizzava il presidio "Il mondo è contrario al fascismo", in programma questa mattina per accogliere Vannacci, don Gianni Fazzini, che ora si prende cura della parrocchia di Altino, ha scritto alla Curia. «Ho chiesto se era stata autorizzata una visita nella Basilica di Torcello inserita in un programma politico - spiega il battagliero parroco di 88 anni - perché non trovo corretto usare un luogo di culto e messaggi cristiani per fare propaganda di una propria linea politica». La Diocesi ha presto risposto a Don Fazzini che «non autorizza mai, e quindi non lo ha fatto neanche in questo caso, visite di carattere politico ai luoghi di culto, così come non ha autorizzato convegni o incontri politici nelle chiese di Torcello». Però fa sapere che alla «Basilica torcellana possono accedere i visitatori con singolo biglietto oppure i gruppi accompagnati da guide abilitate con patentino, come per tutti i luoghi di cultura». Quindi la Diocesi non ha rilasciato autorizzazioni e non ha nemmeno avuto richieste di visita guidata da parte del gruppo di Vannacci. Va detto però che i visitatori spesso acquistano i biglietti online.

«Se il generale viene come visitatore a guardarsi la basilica va bene - si rassegna don Fazzini - ma niente politica. Non perché io sia contrario a parlare di politica, anzi magari ci fosse più interesse in questo senso, ma se hanno voglia lo facciano pure in motonave».

DON FAZZINI: «NON È CORRETTO USARE LUOGHI DI CULTO PER FARE PROPAGANDA» PRESIDIO DI PROTESTA DELLA SINISTRA

IL PRESIDIO

Già dall'arrivo il generale sarà accolto dall'Associazione nazionale dei partigiani d'Italia che per questa mattina ha organizzato un presidio pacifico a tutela dei diritti e delle libertà citando, rovesciandone i contenuti, il movimento di Vannacci e titolando la manifestazione "Il mondo è contrario al fascismo". All'evento hanno aderito associazioni come Bella ciao, Cittadini non indifferenti, l'Anpi di Marcon e Quarto d'Altino oltre ai sindacati e a cittadini «uniti per dare un messaggio fondamentale: viva l'Italia antifascista» dicono gli organizzatori. La partenza è alle 8.50 da Piazza Giovanni XXIII a Portegrandi, frazione di Quarto d'Altino nel Veneziano, e il presidio si dirige poi verso il luogo d'approdo del generale. «Arrivo alla Marina di Portegrandi e tour a Torcello - spiegano - location particolarmente attrattiva se non fosse per la propaganda nociva». Ricordando che «in occasione dell'uscita del libro di Vannacci lo stesso ministro della Difesa Crosetto aveva disposto la sospensione disciplinare del generale con l'accusa, tra le altre, di istigazione all'odio razziale». Quindi l'Anpi, come fa in ogni occasione, vuole essere presente «per ricordare che il fascismo è la pagina tra le più nere alla quale non si vuole dar seguito. Un capitolo chiuso che non si vuole riaprire».

E dopo questo benvenuto al generale Roberto Vannacci non rimane che godersi i mosaici della basilica di Torcello in religioso silenzio.

Raffaella Ianuale

EUROPARLAMENTARE Roberto Vannacci

La proposta di Formaggio (FdI)

«Stacchio grand'ufficiale della Repubblica» La "candidatura" 10 anni dopo la sparatoria

VENEZIA **«Il prossimo 2 giugno venga conferita a Graziano Stacchio l'onorificenza di Grande Ufficiale della Repubblica». La proposta arriva dal consigliere regionale veneto di FdI Joe Formaggio alla vigilia del decennale della sparatoria di Nanto. Il 3 febbraio 2015 a Ponte di Nanto, Vicenza, un commando di cinque uomini assaltò la gioielleria di Roberto Zancan. A pochi metri, Graziano Stacchio, proprietario di un distributore di benzina, intervenne: prese il fucile, legalmente denunciato, e minacciò i rapinatori che risposero sparando. Il proiettile di Stacchio colpì all'arteria femorale uno dei banditi, che poi morì. Dopo un lungo iter giudiziario, al benzinaio fu riconosciuta la legittima difesa. «Un normale cittadino ha scelto di non voltarsi dall'altra parte e ha salvato una ragazza da una banda di criminali - ha detto Formaggio -. Lunedì saremo ancora lì, al distributore, per dimostrargli gratitudine. Il suo gesto rimane un simbolo di coraggio e senso del dovere».**

BENZINAIO Graziano Stacchio, 10 anni fa la sparatoria

Centrodestra, cena indigesta La Lista Zaia divide gli alleati

L'INCONTRO

PADOVA «La lista Zaia senza Zaia candidato presidente? Sinceramente mi sembra un'anomalia»: il segretario regionale veneto di Forza Italia, Flavio Tosi ieri al ristorante al Bosco di Cervarese Santa Croce in provincia di Padova era uno dei partecipanti a una sorta di "vertice pubblico" del centrodestra, evento organizzato dall'ex consigliere regionale Leonardo Padrin. L'occasione era l'incontro con il direttore editoriale di "Libero" Daniele Capezzone («Elly Schlein? Una polizza assicurativa sulla vita del centro destra»). Ma tra gli oltre 600 sostenitori del centrodestra hanno tenuto banco le manovre in vista delle prossime elezioni regionali. Perché oltre a Tosi c'erano anche il segretario regionale di Fratelli d'Italia Luca De Carlo, il numero uno della Lega regionale Alberto Stefani e il presidente dell'UDC Antonio De Poli.

Nonostante la parola d'ordine di tutti e quattro i segretari sia stata «Alla fine il centrodestra alle regionali correrà compatto», non sono mancati i distinguo e le punzecchiature. Dopo aver spiegato di essere pronto a scommettere sull'unità del centrodestra, Tosi infatti non ha rinunciato alle stoccate verso la sua ex Lega. A non convincere l'ex sindaco di Verona sono gli annunci del Carroccio sull'intenzione di dar vita alla lista Zaia anche nel caso in cui l'attuale governatore non dovesse correre per la presidenza: «Io mi limito a una constatazione di buon senso - ha scandito l'esponente forzista -. Di solito si presenta la lista del presidente, non quella dell'ex presidente. Non c'è dubbio che si tratterebbe di un'anomalia».

Stoccate anche da parte di De Carlo: «Qualcuno parlando di presidenza della Regione ha citato il Piave - ha scandito l'esponente meloniano -. Io non scomoderei il fiume sacro alla Patria per cose di questo genere. A dire il vero nella Lega queste posizioni non vengono espresse dal segretario, ma da qualcun altro che ha interessi diversi. In tutti i casi, insistere sulla possibilità che il centrodestra possa correre diviso non fa altro che andare contro il volere dei veneti».

I SEGRETARI VENETI RIUNITI DA PADRIN. TOSI: «SAREBBE UN'ANOMALIA» DE CARLO: «NESSUNA "LINEA DEL PIAVE"» STEFANI: «VOGLIONO NOI»

CONCILIANTE

Decisamente più concilianti le Considerazioni di De Poli: «Per il centrodestra non c'è alcuna alternativa al correre tutti assieme e sono convinto che saremo in grado di individuare il candidato migliore. Mercoledì prossimo è in programma il primo tavolo nazionale del centrodestra dedicato proprio alle regionali. In quella sede inizieremo a confrontarci proprio su questo».

Seppur con molta prudenza il leghista Stefani ha però tenuto il punto: «La nostra casa naturalmente è il centro destra - ha premesso -. Ma noi siamo la forza politica che in Veneto esprime 159 sindaci, oltre 1100 amministratori e 300 sezioni. Oltre a questo, abbiamo lanciato una raccolta firme che in pochi giorni ha raccolto più di 12.000 firme e a breve contiamo di arrivare a 50mila adesioni. La raccolta firme conferma ancora una volta che i veneti vogliono essere governati da un esponente della Lega. Si fidano del nostro partito e vogliono che continui a guidare la regione. Noi siamo pronti a qualsiasi opzione, ma riteniamo che l'unità del centrodestra sia un valore e anche in passato lo abbiamo dimostrato, soprattutto quando a voler spaccare non eravamo noi. Oggi però per il Veneto è una bella giornata anche perché abbiamo iniziato l'iter per affidare alla CAV la gestione della Brescia-Padova».

Alberto Rodighiero

In alto Tosi, De Carlo, Stefani e De Poli. Qui sopra Leonardo Padrin che ha organizzato la serata

L'ASSALTO

Rovigo, torna "Fleximan" segato un altro autovelox

▶A Taglio di Po abbattuto con il flessibile l'apparecchio sulla strada per Porto Tolle
A dicembre episodio analogo ad Ariano. Indagini per capire se l'autore sia lo stesso

TAGLIO DI PO (ROVIGO) "Fleximan" è tornato. Per la seconda volta in un mese e mezzo. Giovedì sera, infatti, ha ripetuto per la decima volta in provincia di Rovigo lo stesso rito: un taglio netto con il flessibile al palo che sorregge l'apparecchiatura fissa che si occupa di rilevare le infrazioni al Codice della strada. Ha così smesso di funzionare l'apparecchio installato sulla Provinciale che collega la Romea al territorio di Porto Tolle, nel Comune di Taglio di Po. Il 18 dicembre era stato segato l'impianto di Ariano nel Polesine, situato sempre sulla Statale 309. Sui due casi ora stanno indagando i carabinieri, per cercare di capire se si tratti di uno o più emulatori, o se invece sia tornato in azione il Fleximan "originale", una figura peraltro ancora avvolta dal mistero. A marzo dello scorso anno Enrico Mantoan, 42enne padovano di origini polesane, era stato denunciato come autore di cinque degli otto tagli dei velox in Polesine che si erano verificati tra il 2023 ed il 2024. Ma le indagini sull'operaio, assistito dall'avvocato Giorgia Furlanetto, sono tuttora in corso.

CON IL FLESSIBILE Nella foto grande l'autovelox abbattuto a Taglio di Po giovedì sera. Qui sopra l'impianto segato ad Ariano il 18 dicembre

I SINDACI

L'autovelox di Taglio di Po è poco amato anche dai cittadini di Porto Tolle, proprio perché posizionato su una strada che i residenti percorrono anche più volte aggiorno, essendo una delle arterie principali che attraverso ponte Molo collegano le due municipalità del Delta. «So che forse molti compaesani gioiscono di questa increscioso fatto, ma rimane un danno ad un bene pubblico - ammonisce il sindaco di Porto Tolle, Roberto Pizzoli -. Siamo noi, infatti, ad utilizzare maggiormente questa strada e proprio per questo motivo, quando a Taglio di Po hanno deciso di procedere con l'installazione, avevo sollevato la questione suggerendo di installare, al posto di un autovelox, un tutor tarato su una velocità calmierata con il tratto stradale». Il primo cittadino evidenzia la pericolosità della strada: «In questo tratto di Provinciale nel corso degli anni ci sono stati numerosi incidenti, purtroppo spesso mortali, quindi sottolineo come sicuramente va prestata attenzione alla sicurezza stradale».

A MAGGIO UN OPERAIO ERA STATO ACCUSATO DI 5 COLPI, L'INCHIESTA È TUTTORA IN CORSO IL SINDACO: «MEGLIO INSTALLARE IL TUTOR»

Quando era stato abbattuto il dispositivo di Ariano nel Polesine, una settimana prima di Natale lungo la Romea, ad esprimere amarezza era stata la sindaca Luisa Beltrame. L'apparecchio in questione era posizionato sulla corsia di marcia nord (e dunque in direzione Venezia), ma era in grado di rilevare le infrazioni di eccesso di velocità in entrambi i sensi. Ora ne è stato installato un altro, che è in fase di taratura sulle velocità. Questi due nuovi abbattimenti in meno di due mesi riaccendono il dibattito in Polesine. In tanti gioiscono, altri pongono l'accento sul danno ad un bene pubblica e sul problema della sicurezza: «Se si rispettassero i limiti, non si prenderebbero multe».

I PRECEDENTI

Ad aprire la serie di "attacchi" agli autovelox in provincia di Rovigo fu quello sulla Statale 16 a Bosaro, la notte tra il 18 e 19 maggio 2023, apparecchio che venne poi ripristinato ma colpito di nuovo il 19 luglio. Due volte era accaduto anche alla macchinetta sulla Regionale 482 a Baruchella, segata il 29 maggio e il 2 novembre. Doppio taglio anche per l'impianto di Mazzorno Destro in Comune di Taglio di Po, sulla Provinciale 46, il 6 agosto e nella notte di Natale. In quella stessa notte fu abbattuto pure quello sulla Regionale 495 a Corbola. L'ultimo episodio ebbe come teatro la Romea, nella notte tra il 3 e 4 gennaio 2024, a Rosolina. Un paio di mesi dopo c'era stata la denuncia di Mantoan, poi il lungo silenzio, fino a questi nuovi episodi.

Anna Nani

Sanità

Nuove tariffe sulle cure: il Tar nega la sospensiva

Le nuove tariffe per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e protesica in attuazione dei Livelli essenziali di assistenza erogati dal Servizio sanitario nazionale, così come ridefinite dal decreto del ministro della Salute, Orazio Schillaci, del 25 novembre 2024, restano in vigore: lo ha deciso il Tar del Lazio nell'ordinanza 696/2025 con cui la Sezione III quater ha respinto la richiesta di sospensiva presentata dagli ambulatori privati accreditati e fissa al 27 maggio prossimo l'udienza di merito. Una parte delle strutture, riunite nell'Unione nazionale ambulatori, poliambulatori, enti e ospedalità privata (Uap), ha annunciato ricorso al Consiglio di Stato: «La decisione, ingiusta, punitiva e politica è frutto di un'incomprensione della reale situazione».

LA SENTENZA

«Droga, test rapidi inefficaci» Codice della Strada a rischio

ROMA «La prova dello stato di alterazione non poteva essere desunta dal solo esito degli esami biologici». La sentenza dello scorso 17 gennaio della Corte di Cassazione potrebbe dare il via a una serie di ricorsi e mettere in discussione le norme del nuovo codice della strada appena entrato in vigore. I giudici della quarta sezione respingono il ricorso di un automobilista di Brescia, fuggito all'alt della polizia municipale e coinvolto, dopo in un inseguimento, in un sinistro le auto degli agenti e risultato poi positivo alla cocaina. La condanna conferma la sentenza della Corte d'Appello di Bergamo, condannandolo a otto mesi e euro 4mila e 500 di ammenda, sulla base di un principio: a dimostrare la positività al drug test non è l'esame dei liquidi biologici che potrebbe dare falsi positivi. Addirittura i giudici non ritengono sufficiente il test delle urine, quindi ancora meno quello salivare previsto dalle nuove norme. E anche se l'episodio è precedente all'entrata in vigore del nuovo codice, il principio è lo stesso. Tanto che all'imputato non era stata sequestrata la patente, finché gli esami del sangue non avevano confermato l'esito del test. Le nuove regole prevedono che sia sufficiente un test positivo, anche giorni dopo aver assunto la sostanza, per vedersi ritirare e poi sospendere la patente, oltre a una multa salata.

STATO DI ALTERAZIONE

Non soltanto. La riforma ha stabilito di punire la semplice assunzione di droga, senza valutare lo stato di alterazione psico-fisica. Ma la Corte sottolinea: «A rilevare non è la condotta di chi guida dopo aver assunto sostanze stupefacenti bensì quella di colui che guida in stato d'alterazione psicofisica determinato da tale assunzione. Ne deriva che la mera alterazione, tale da incidere sull'attenzione e sulla velocità di reazione dell'assuntore, di per sé non è rilevante, se non se ne dimostra l'origine; l'accertamento richiesto, quindi, deve riguardare sia l'avvenuta assunzione, sia le caratteristiche proprie dell'alterazione». E aggiunge: «A sua volta la prova dell'alterazione esige l'accertamento di uno stato di coscienza semplicemente modificato dall'assunzione di sostanze stupefacenti, che non coincide necessariamente con una condizione di intossicazione».

CONTROLLI Sulle strade

LA CASSAZIONE FA VACILLARE LE SANZIONI: NECESSARI ESAMI DEL SANGUE PER VALUTARE LE REALI CONDIZIONI DI OGNI CONDUCENTE

DROGA TEST

Il collegio precisa: «Diversamente, quindi, dal reato di guida in stato di ebbrezza alcolica», si legge nella sentenza, ad accertare l'assunzione di stupefacenti «è necessario sia un accertamento biologico, sia che altre circostanze provino la situazione di alterazione psico-fisica». I giudici di secondo grado avevano evidenziato che le tracce dell'assunzione erano state rilevate non solo nell'esame delle urine, ma anche negli esami ematici. E la Corte sottolinea: «Quindi hanno correttamente sottolineato che mentre gli accertamenti sulle urine hanno una affidabilità limitata (perché rilevano tracce di sostanze stupefacenti che restano depositate anche per un periodo di tempo prolungato), gli esami ematici hanno un'affidabilità di gran lunga maggiore, rilevando la presenza di sostanze che, al momento dell'accertamento, per il fatto di essere in circolazione nel sangue, sono suscettibili di provocare lo stato di alterazione richiesto dalla norma incriminatrice, come pure più volte evidenziato da questa Corte (per l'affermazione secondo cui l'esame ematico, a differenza di quello delle urine, ha una valenza probatoria prossima alla certezza quanto all'attualità degli effetti di alterazione dati dal principio attivo assunto».

Valentina Errante

LA TRAGEDIA

Segni sospetti sul corpo L'ipotesi: si è sparato dopo il tentato omicidio

▶Il giallo di Megliadino, si rafforza la pista dell'aggressione della donna da parte del compagno. Ma solo lei, che resta ancora in coma, può fare luce sul dramma

BORGO VENETO (PADOVA) Resta intubata in terapia intensiva, con un quadro clinico gravissimo e decisamente incerto. È ancora in coma e non può raccontare cos'è successo, ma intanto per lei parla il suo corpo. Ci sarebbero dei segni sulla 55enne di Borgo Veneto trovata esanime sul pavimento accanto al compagno che si è tolto la vita sparandosi al petto. Serviranno specifici accertamenti per capire se quei segni possano essere compatibili con una colluttazione. Le ipotesi sono ancora tante ma i segni sul corpo rafforzerebbero quella del tentato omicidio seguito dal suicidio. Il 66enne imprenditore Silvano Vigato potrebbe aver aggredito la donna arrivando quasi ad ucciderla, per poi spararsi un colpo di pistola fatale.

Il condizionale è d'obbligo: per trovare la verità bisogna attendere non solo l'eventuale testimonianza della donna, ma anche gli esiti degli esami sul suo corpo e l'autopsia sul corpo del compagno.

LE CONDIZIONI

Il trasferimento dall'ospedale di Padova a quello di Schiavonia aveva illuso tutti. Le condizioni della donna, titolare di un'agenzia di intermediazione immobiliare, giovedì mattina sembravano in lento miglioramento. Il quadro invece resta gravissimo. La 55enne è sempre in coma e nemmeno ieri i medici sono riusciti a svegliarla. Una sua testimonianza sarebbe fondamentale e per questo motivo i carabinieri da due giorni sono in ospedale in attesa di sviluppi medici. Né i sanitari né i famigliari: gli investigatori saranno i primi ad ascoltare un racconto che non dovrà subire alcun condizionamento.

Ma come e quando si risveglierà? Impossibile prevederlo. Questo coma prolungato allontana l'ipotesi che la donna abbia accusato solamente un malore dettato dallo choc. Più passa il tempo e più si temono danni cerebrali. La prognosi resta riservata e oggi sarà un'altra giornata di attesa.

MEGLIADINO Un'auto dei carabinieri di fronte alla villetta teatro della tragedia

LA RICOSTRUZIONE

Silvano Vigato e la compagnia M.D.S. stavano insieme da 12 anni. La tragedia è capitata nella villetta di via Rossini a Borgo Veneto, nella frazione di Megliadino. L'allarme è stato lanciato alle 16.30 dalla figlia della donna (nata da una precedente relazione): è entrata in casa e si è trovata davanti quell'orrore.

Sul fatto indagano i carabinieri coordinati dalla Procura di Rovigo. Il fascicolo risulta aperto per le ipotesi di reato di istigazione al suicidio e lesioni personali aggravate a carico di ignoti. È il punto di partenza tecnico per consentire di avviare le indagini.

La stessa Procura giovedì ha diffuso una nota chiarendo alcuni punti. Anzitutto ci sarebbero pochi dubbi sul fatto che a premere il grilletto della pistola sia stato Vigato stesso, che deteneva una licenza per uso sportivo: a dirlo sono «la posizione del corpo, la verosimile traiettoria del proiettile e la posizione dell'arma rinvenuta a pochi centimetri dal cadavere». Sempre la Procura ha fatto sapere che in casa non c'erano terze persone.

LE ANALISI

Una vicina ha raccontato di aver sentito la coppia discutere ad alta voce attorno alle 13, tre ore e mezza prima della terribile scoperta. Indizio utile? Per ora è impossibile dirlo. Intanto le indagini proseguono a 360 gradi e resta comunque in piedi anche l'ipotesi iniziale: l'uomo si sarebbe ucciso e la donna avrebbe accusato un malore perdendo conoscenza. E se invece lei avesse ingerito sostanze letali? I primi esami tossicologici hanno dato esito negativo, ma ora servono analisi più approfondite.

La famiglia Vigato ha già preso contatti con l'impresa funebre per organizzare il funerale ma bisognerà attendere il nullaosta del magistrato. Intanto gli amici di Silvano non si danno pace: «Abbiamo fatto l'ultima cena con lui sabato sera. Scherzava e sembrava tranquillo, parlava di auto e di pezzi di ricambio». La tragedia, però, instilla nuovi dubbi: «Forse abbiamo visto Silvano un po' più mogio del solito».

Gabriele Pipia

Trento

La ginecologa scomparsa Assolti primario e vice

Il fatto non sussiste. Il giudice dell'udienza preliminare, Marco Tamburrino, ha assolto con formula piena l'ex primario di ginecologia dell'ospedale Santa Chiara di Trento, Saverio Tateo, e la sua vice, Liliana Mereu dalle accuse di maltrattamenti nei confronti del personale del reparto. L'accusa aveva chiesto una pena identica per entrambi gli imputati: 4 anni, due mesi e venti giorni. Il procedimento è nato dall'indagine sulla scomparsa della ginecologa 31enne Sara Pedri (in foto), originaria di Forlì, di cui si sono perse le tracce dal marzo del 2021. Secondo la famiglia di Sara Pedri potrebbero essere state proprio le condizioni di lavoro all'origine della scomparsa, o del suicidio, della giovane donna, la cui auto venne trovata nei pressi del lago di Santa Giustina, in valle di Non. Dopo l'esplosione del caso, Tateo venne prima sospeso e poi licenziato dall'Azienda sanitaria di Trento: il giudice ha successivamente disposto il reintegro, ma il primario ora lavora in Francia. Nell'indagine interna era stata coinvolta anche Liliana Mereu, che poi si è trasferita in Sicilia. Ora il verdetto di assoluzione.

I tre ragazzi sorpresi dalla piena su un isolotto del Natisone e sopra nel cerchio il tentativo di un Vigile del fuoco di raggiungerli. Sotto da sinistra Bianca Doros, Cristian Molnar e Patrizia Cormos

L'INCHIESTA

Tragedia del Natisone, quattro soccorritori indagati dalla Procura

▶Sono tre Vigili del fuoco della centrale operativa e un centralinista della Sores

▶Cinque telefonate in 40 minuti prima di far decollare l'elicottero: da Venezia

UDINE «Siamo come su un'isola... l'acqua sta salendo». Con queste parole, alle 13.29 del 31 maggio scorso, la ventenne di Campoformido Patrizia Cormos spiega che si trova bloccata con gli amici Bianca Doros (23) e Cristian Casian Molnar (25) nel greto del fiume Natisone, a poche decine di metri dal ponte Romano di Premariacco, in provincia di Udine. Alle 14.10 i ragazzi, sorpresi dall'improvvisa piena, saranno trascinati via per sempre dalla corrente. È stato fatto il possibile per salvarli? La Procura di Udine in questi mesi si è concentrata sulle richieste di soccorso inviate dai ragazzi e da alcuni passanti, sul rispetto dei protocolli d'emergenza e sui contatti tra le sale operative di Nue112, Vigili del fuoco e Sores. Ha individuato possibili profili colposi nei confronti di tre vigili del fuoco della centrale operativa di Udine e di un operatore della Sores Fvg (Sala operativa regionale emergenza sanitaria). Gli inquirenti ritengono che il fascicolo d'indagine sia completo e ieri il procuratore Massimo Lia e il sostituto procuratore Letizia Puppa hanno notificato l'avviso di chiusura indagini all'allora capo turno dei pompieri in servizio al momento dei fatti in sala operativa, Andrea Lavia, 60 anni, di Fagagna; ad altri due operatori dei Vigili del fuoco, Luca Mauro (50) di Cividale ed Enrico Signor (58) di Mortegliano. Il provvedimento riguarda anche Michele Nonino (30) di San Giovanni al Natisone, operatore della Sores a cui è stato chiesto l'invio dell'elisoccorso regionale. Omicidio colposo plurimo è il reato ipotizzato. Le difese hanno adesso venti giorni di tempo per presentare memorie difensive o chiedere un interrogatorio.

LE TELEFONATE

La Procura non mette in dubbio le operazioni di salvataggio. A Premariacco è stato fatto il possibile per salvare i tre ragazzi. I vigili del fuoco hanno tentato di raggiungere Patrizia e i due amici venuti a trovarla in Friuli con l'autoscala, ma i giovani erano troppo distanti dal ponte, il braccio dell'autoscala non riusciva a raggiungerli. Il pompiere che si è gettato in acqua tentando di raggiungerli con un gommone ha rischiato a sua volta la vita. È sulle procedure, dunque, che sarà ricostruita l'ipotesi di colpa. Sei, in particolare, sono le telefonate chiave. Cinque sono arrivate al Numero unico di emergenza 112 che le ha smistate alla centrale dei Vigili del fuoco, perché non c'erano emergenze sanitarie. La prima è alle 13.29: Patrizia Cormos spiega che sono bloccati sull'isolotto di ghiaia, l'acqua sale e non riescono a raggiungere l'argine. Alle 13.36 chiama nuovamente: l'acqua continua a salire. Alle 13.38 l'emergenza viene segnalata da una passante e alle 13.40 dalla centrale operativa dei carabinieri di Cividale, attraverso un appuntato fuori servizio. Un altro testimone chiama alle 13.42 e alle 13.48 vi è l'ultima telefonata di Patrizia: invoca l'invio di un elicottero.

Secondo la Procura, i Vigili del fuoco avrebbero dovuto allertare subito la Sores affinché inviasse a Premariacco l'elisoccorso "Doppio India", unità - secondo la procedura operativa standard - «più prossima al luogo interessato», in grado di essere sul posto nell'arco di 12/13 minuti. L'elicottero allertato è quello dei Vigili del fuoco, Drago, alle 13.41, che decolla da Tessera tra le 14.03 e le 14.05, in quanto il completamento della richiesta di intervento sarebbe stato inserito in ritardo nel sistema informatico. Quello che è successo nelle varie sale operative è un intreccio di telefonate che si susseguono minuto dopo minuto. Alle 13.45 viene contattata anche la Sores. Non è un intervento di tipo sanitario e per il decollo vengono interessati i responsabili con un altro giro di telefonate. "Doppio India", a cui servono circa 7 minuti per essere pronto al decollo, si alzerà in volo alle 14.07. Arriverà a Premariacco alle 14.13, tre minuti dopo che i ragazzi sono stati inghiottiti dal Natisone.

LE DIFESE

È stata una tragedia che ha scosso l'Italia. Da una parte le famiglie annientate dal dolore, dall'altra i soccorritori devastati dall'epilogo del salvataggio e dalla pressione mediatica. È, poi, indelebile, la foto di Patrizia, Bianca e Cristian abbracciati in mezzo al Natisone, l'acqua che continua ad aggredirli. «Si tratta di una vicenda che ha colpito tutti dal punto di vista emotivo, ma che non potrà trovare una soluzione processuale sulla base delle emozioni - osserva l'avvocato Maurizio Miculan, che tutela l'operatore della Sores -. Come in ogni processo per reati colposi, si tratterà di verificare se nella catena dei soccorsi si sono verificati dei ritardi che hanno concorso a provocare l'evento. Fondamentale sarà la ricostruzione delle responsabilità normative gravanti sui soggetti coinvolti e il rispetto dei protocolli operanti per ciascuno di essi». Una volta valutato il fascicolo d'indagine, «valuterò se presentare una memoria che da subito illustri i motivi che escludono la responsabilità del mio assistito».

Anche l'avvocato Stefano Buonocore, difensore dei tre pompieri, si sta concentrando sugli atti d'inchiesta. «L'avviso di conclusione delle indagini è uno snodo fondamentale, perché finalmente potremo leggere gli atti di indagine e capire quale sia il ragionamento alla base dell'imputazione - commenta -. Già dalla sola lettura del capo d'imputazione sembrano emergere diversi passaggi sui quali lavoreremo per fornire i chiarimenti necessari. I miei assistiti, in merito alle loro ipotizzate responsabilità penali, hanno la tranquillità di chi ha fatto tutto il possibile in quei frangenti, fermo restando l'enorme dispiacere per quella che è e rimarrà in ogni caso una tragedia».

R. U.

I MAGISTRATI NON METTONO IN DUBBIO I TENTATIVI DI SALVATAGGIO, MA IL RITARDO FATALE PER I TRE RAGAZZI ROMENI

I POMPIERI AVREBBERO DOVUTO ATTIVARE SUBITO LA RICHIESTA DEL VELIVOLO PIÙ VICINO SUPERANDO GLI OSTACOLI BUROCRATICI

Congo, benefattore anonimo sostiene il missionario veneto

SCAPPATI IN RUANDA
Marco Rigoldi e Arielle Angelique Maweja, al nono mese di gravidanza, hanno trovato riparo oltre confine

LA STORIA

VENEZIA Ieri l'Onu ha lanciato l'allarme per le violenze dilaganti nell'est del Congo: «Esecuzioni sommarie e stupri di gruppo». Nelle stesse ore Medici Senza Frontiere ha documentato la drammatica situazione nell'obitorio dell'ospedale di Kyeshero: «Al momento è stracolmo di cadaveri, la maggior parte non ancora identificati». Ma la testimonianza del missionario vicentino Marco Rigoldi, fuggito in Ruanda con la moglie Arielle Angelique Maweja al nono mese di gravidanza, accende un bagliore nel buio di tanta brutalità: «Un donatore anonimo, con un gesto straordinario, ha deciso di prendersi cura di noi in questo momento difficile, dimostrando che esiste ancora tanta speranza nel mondo e che la solidarietà tra le persone è viva».

LETTERA E VIDEO

Con una lettera e un video, il 28enne ha aggiornato la diocesi di Vicenza e i sostenitori in Veneto, dall'alloggio di Kigali dove la coppia ha trovato rifugio per scampare ai bombardamenti: «Siamo scossi ma vivi. Adesso siamo ancora in una struttura della diocesi, ma a breve andremo in un appartamento dove potremo stabilizzarci e prepararci al parto. L'ecografia ha confermato che il nostro bambino sta bene. In mezzo alle difficoltà, questa è una grande gioia per noi». La tristezza si mescola invece con la preoccupazione al pensiero che, almeno per ora, i coniugi Rigoldi non possono spostarsi: «La nostra permanenza qui non è una scelta, ma una necessità. Mia moglie, Arielle Angelique, è a tutti gli effetti una rifugiata di guerra, costretta a lasciare il proprio Paese e la propria città per salvare la sua vita e quella del nostro bambino. Io, pur avendo la possibilità di rientrare in Italia, non potrei mai abbandonare mia moglie e mio figlio in un momento così delicato. Arielle non può né tornare in Congo né venire in Italia». Arrivata alla 36esima settimana di gestazione, la donna non ha il tempo necessario ad ottenere il visto per raggiungere il Veneto. Ha spiegato il laico: «Di fronte alle spese che questa situazione comporta – affitto, parto, cibo, beni essenziali per il bambino, trasporti e altre necessità – abbiamo provato un senso di smarrimento. I fondi personali a nostra disposizione sono limitati e non sarebbe stato giusto attingere alle donazioni destinate ai bambini di strada e alle famiglie vulnerabili che sosteniamo a Goma attraverso il Centro Casa». Cioè l'ong in cui Marco svolge la propria missione insieme ad Arielle. «Eravamo sul punto di lanciare un appello quando, inaspettatamente, la Provvidenza ha agito ancora una volta». Attraverso l'anonimo benefattore che si è fatto carico dei costi necessari alla quotidianità della giovane famiglia.

DONAZIONI

Il missionario ha chiesto perciò che eventuali offerte vadano all'associazione (casagoma.org/donazioni) per sostenere la ripresa dell'attività in Congo: «Abbiamo bisogno di risorse per: ricostituire le scorte alimentari ed igieniche per i bambini, poiché il nostro deposito è ormai esaurito a causa del sostegno fornito alle sentinelle che, da giorni, proteggono il centro e necessitano di almeno due pasti quotidiani; riprendere il lavoro con i bambini e le famiglie, reinserendoli nelle scuole e fornendo loro il materiale necessario ; sostenere il nostro team locale, affinché possa ricominciare il lavoro di recupero dei bambini di strada e sensibilizzazione della comunità; aiutare le persone in estrema vulnerabilità, che si trovano ora in una situazione ancora più difficile a causa degli ultimi eventi».

A.Pe.

IL LAICO RIGOLDI E LA MOGLIE ARIELLE SFUGGITI ALLE BOMBE «L'ECOGRAFIA DICE CHE IL NOSTRO BIMBO STA BENE, UNA GIOIA»

LA STORIA

Federica in cerca di papà: «Abbandonata 30 anni fa» Le tracce portano a Mestre

▶L'appello di una giovane donna adottata Nel 1993 venne lasciata alle suore a Dolo

▶«Mi dissero: "Non torniamo a casa" e mi portarono direttamente in collegio»

MESTRE Nella sua memoria ci sono solo dei *flash*, istanti confusi di quei primissimi anni nei quali era assieme a mamma e papà. Perché poi, a 5 anni, venne portata in collegio di suore a Dolo, sulla Riviera del Brenta, e, due anni dopo, adottata da una famiglia di un'altra provincia veneta. «Genitori splendidi, che mi hanno fatta crescere e mi amano», sottolinea. Ma da qualche tempo il "buco temporale" della sua infanzia ha iniziato a farsi sentire sempre più forte. Così Federica F., che si è costruita una vita a Vicenza, ha deciso di lanciare un appello via Facebook come una volta si gettavano i messaggi in bottiglia nel mare. «Sto cercando il mio padre biologico. So che sono di Mestre o Marghera - ha scritto in un post su una pagina social locale -. Cerco informazioni per ritrovarlo». Ritrovarlo solo per un abbraccio, per avere qualche foto e per sapere com'era lei da bambina.

POCHI RICORDI

Sembra una storia degli anni Cinquanta del secolo scorso, ma Federica è del 1989 ed ha solo 35 anni. Era il 1993 quando venne accompagnata all'Istituto Suore Maestre di Santa Dorotea di Dolo. «Ricordo, più o meno, che mi avevano portato in ospedale forse per una visita - racconta -. Credo ci fossero sia mia mamma che papà, che si erano già separati... Mi dissero "guarda che non torniamo a casa" e mi portarono direttamente in collegio». Altre immagini confuse che riaffiorano alla mente. «Forse i miei hanno vissuto assieme fino a quando avevo due anni - prosegue -. Li ricordo insieme, si fa per dire, quando mia mamma gli urlava dal terrazzo perché lui non voleva riconsegnarmi. Mi avvolsero in una coperta e tornai da mia madre che stava con un altro uomo che non mi piaceva. Faceva paura. Mamma, si chiamava Sandra, aveva seri problemi». Una madre che sarebbe morta anni fa, come le è stato detto dalle risposte ricevute dopo un primo *post* di alcuni mesi fa su una pagina Facebook di Spinea, comune confinante con Mestre. «Mi ricordavo di questa città - continua la 35 enne - ma quando di recente ci sono tornata non mi ci sono ritrovata. Abitavo in un casone grande e diroccato, c'era anche la nonna e forse degli zii. Forse era a Marghera, ma la prova di essere nata qui l'ho avuta dal Comune di Venezia, quando ho visto l'atto di nascita nell'ex ospedale Umberto I. Ma anche lì non c'erano i nomi dei miei genitori». E allora il nuovo appello via Facebook sulla pagina "Sei di Mestre se...", con qualche *traccia* che sarebbe già arrivata.

«RICORDO LE LITI TRA I MIEI GENITORI» LEI, SANDRA, È MORTA «LUI, EDOARDO, FORSE FACEVA IL SALDATORE» POI SI SEPARARONO

LA NUOVA VITA

Torniamo agli anni del collegio. «Nel primo anno di domenica mamma e papà venivano ogni tanto a trovarmi, poi non più. Un giorno, ero ancora in ospedale perché mi dovevano operare alle adenoidi, le suore vengono a prendermi per farmi tornare subito in collegio: stavano arrivando i miei "nuovi genitori". Lo scoprii dopo, ma loro non riuscivano ad avere un figlio e vennero a sapere della mia disponibilità mentre stavano partendo per un viaggio alle Maldive. Mollarono tutto e vennero al collegio». Inizia così la nuova vita di Federica: gli anni della scuola e del liceo, due lauree, il lavoro. «Ho fatto il consulente finanziario, poi ho chiuso la Partita Iva ed ora sono un'impiegata. Ho una vita meravigliosa e non mi è mai mancato niente». Tranne quella fitta nebbia sulla sua prima infanzia. «Non cerco altro. Quella donna che mi ha contattata era un'amica di mia madre e da lei ho saputo che è morte. Mi ha detto che forse mio padre faceva il saldatore, mi ha detto un nome, Edoardo, ed ora lo sto cercando. Vorrei sapere se ho fratelli o sorelle, se c'è qualche foto mia di quegli anni, ma soprattutto vorrei poterlo abbracciare. Non ho bisogno di altro, perché la mia vita è già meravigliosa». E Federica cita la frase di un maestro buddista: «"Anche se non sempre siamo d'accordo con loro, riconoscere il nostro debito di gratitudine verso i genitori ci permette di crescere come esseri umani e di creare relazioni più profonde e significative" diceva Daisaku Ikeda. Se voglio ritrovarlo è prima di tutto per ringraziarlo di avermi messa al mondo e anche per avermi fatta così, con tutte le cose che ho vissuto».

Fulvio Fenzo

Covid L'ex commissario processato per la maxi fornitura di dispositivi irregolari

Mascherine cinesi, assolto Arcuri: l'abuso d'ufficio non è più reato

Domenico Arcuri, ex commissario straordinario per l'emergenza Covid, è stato assolto. L'abuso d'ufficio, di cui era accusato nell'ambito dell'inchiesta sulla fornitura di mascherine dalla Cina nella prima fase dell'emergenza pandemica, è stato ormai abrogato. Da qui la formula di assoluzione «perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato» pronunciata dal giudice per l'udienza preliminare di Roma. Una sentenza «liberatoria», la definisce il legale dell'ex commissario, l'avvocata Grazia Volo, ma che «arriva con ritardo». L'inchiesta era nata dall'acquisto di 800 milioni di dispositivi di protezione individuale che sarebbero stati irregolari e pericolosi per la salute. Un "affare" da 1,25 miliardi di euro.

IL PROGETTO

Un detenuto su tre lavora «Servirebbero più posti»

▶Il sottosegretario Ostellari all'inaugurazione della cucina nel carcere di Vicenza
Ottomila polpette al giorno aspettando il fine pena. «Investimenti, non beneficenza»

dal nostro inviato

VICENZA Baccalà, verdure, brasato, pollo, tonno. Cinque varianti per ottomila polpette al giorno. Aspettando il fine pena. Chi all'impastatrice, chi alla friggitrice. E poi il passaggio nella stanza dell'abbattitore, l'imballaggio, infine la conservazione in freezer. Perché queste polpette preparate nel carcere di Vicenza da quattro detenuti finiranno sui banconi di bar e mense. Polpette solidali. Come i famosi dolci della Pasticceria Giotto della casa di reclusione di Padova. O come i pregiati abiti in seta e taffetà tagliati e cuciti dalle ristrette di Venezia. Loro, i quattro cuochi in grembiulone bianco e cuffietta un testa, sorridono dietro la mascherina: alcuni chiedono di comparire nelle foto solo di spalle («Meglio così, per tutti»), altri non si fanno problemi. Sanno che quando usciranno di galera potranno vantare esperienza e referenze. Per ora sono in tirocinio, tra un po' avranno un regolare contratto di lavoro del settore commercio. La riabilitazione dietro le sbarre si ottiene soprattutto così. Lavorando.

LA SFIDA

I quattro detenuti della Casa circondariale di Vicenza "Filippo del Papa" sono i protagonisti del nuovo progetto della gastronomia padovana Marcolin, quella che ha la bottega Sotto il Salone e il laboratorio a Selvazzano. Nel 2022 Andrea Marcolin ha visto il bando del ministero della Giustizia per utilizzare quei locali cucina, ne ha parlato con il fratello Stefano e la sorella Chiara. «Ci proviamo?». Trecentomila euro di investimento, due anni per avere le carte in regola («Autorizzazioni e certificazioni, è stata la parte più complicata») e adesso che il laboratorio è a pieno regime gli spazi già stanno stretti. «Avremmo bisogno di allargarci», confidavano ieri ad Andrea Ostellari, il sottosegretario di Stato alla Giustizia arrivato a Vicenza per l'inaugurazione del polpettificio. Cerimonia in pompa magna, il picchetto d'onore della polizia penitenziaria, i saluti del direttore della casa circondariale Luciana Traetta, l'orgoglio del direttore dell'Ufficio detenuti e del trattamento per il Triveneto Angela Venezia, mentre il provveditore regionale Rosella Santoro già pensava a dove trovare nuovi spazi.

ANDREA MARCOLIN: «LABORATORIO APPENA APERTO E GIÀ AVREMMO BISOGNO DI MAGGIORI SPAZI»

IL LABORATORIO Due dei quattro detenuti impiegati nella gastronomia Marcolin nel carcere di Vicenza: ogni giorno si preparano 8mila polpette. Sotto, Andrea Ostellari

L'OBIETTIVO

In Italia, per chi è recluso, non c'è l'obbligo di lavoro né di formazione. «Ma la pena serve se rieduca, altrimenti è tempo perso. Per il detenuto, che inevitabilmente tornerà a delinquere. Per le nostre comunità, che continueranno a essere danneggiate. E per lo Stato, perché dovrà sostenere ulteriori costi economici e sociali - ripete Ostellari -. Formazione e lavoro sono i due strumenti per la rieducazione. Il 98% per cento di chi impara un mestiere all'interno di un istituto di pena, quando esce non commette più delitti». La sfida? «Ci vorrebbe più posti disponibili per le lavorazioni e per i detenuti». Vista dalla parte degli imprenditori, poi, «non si può neanche parlare di beneficenza, sono investimenti». Le agevolazioni economiche, come gli sgravi previsti dalla legge Smuraglia, non mancano.

I NUMERI

Ma quanti sono i detenuti che hanno accettato di lavorare? In Veneto uno su tre. I dati del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria - Provveditorato regionale, aggiornati al 31 dicembre 2024, dicono che su 2.722 detenuti totali in Veneto quelli che lavorano sono 935. Per la precisione 524 (490 uomini, 34 donne) alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria e 411 (349 uomini, 62 donne) alle dipendenze di terzi, come cooperative e imprese. Appunto, il caso della gastronomia Marcolin a Vicenza.

Nuove carceri in Veneto, a parte il minorile a Rovigo, non ce ne saranno. Si punterà, ha spiegato il sottosegretario Ostellari, da un lato a sistemare gli spazi non utilizzati e dall'altro a realizzare padiglioni aggiuntivi a quelli esistenti. «Anche in Veneto, sì».

Alda Vanzan

Valdegamberi

«La "lupa del Piave" andava abbattuta non esiliata a Udine»

VENEZIA In consiglio regionale del Veneto si torna a parlare di lupi. L'occasione arriva da una mozione, iscritta all'ordine del giorno martedì prossimo, presentata dagli azzurri Alberto Bozza e Elisa Venturini. Il dibattito si preannuncia animato vista la presa di posizione di Stefano Valdegamberi: il consigliere eletto nella lista Zaia Presidente ha infatti accusato l'amministrazione regionale di tenere «un atteggiamento rinunciatario». E ha citato il caso della "lupa del Piave", catturata il 15 settembre dopo aver manifestato comportamenti confidenti: «Ispra aveva dato parere favorevole sia alla cattura che all'abbattimento e il ministero aveva autorizzato entrambi gli interventi. Cosa ha fatto invece la Regione? Ha optato per la cattura e trasferito l'animale nel Centro di ricerca dell'Università di Udine. Assurdo. E poi, quanto è costato questo "esilio"?».

Troppe ricerche di italo-brasiliani I comuni vogliono 600 euro a testa

▶I municipi del Veneto orientale oberati dalle domande di cittadinanza provenienti dal Sudamerica si difendono con una nuova imposta. La caccia agli antenati per avere il passaporto è diventata un business

IMMIGRAZIONE

SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA) Riconoscimento della cittadinanza italiana per discendenza, con le richieste di tanti brasiliani che stanno intasando gli uffici comunali per ottenere così il doppio passaporto. La situazione ha portato la Conferenza dei sindaci del Veneto Orientale a decidere all'unanimità di introdurre il pagamento di 600 euro per la domanda di ciascun richiedente, che abbia o meno esito positivo, e di 300 euro per ciascun atto richiesto. La Legge di Bilancio 2025, in vigore dall'1 gennaio di quest'anno a livello nazionale, consente ai Comuni di applicare un contributo amministrativo per queste procedure, e tutti i 22 Comuni del Veneto Orientale hanno scelto di aderire a questa possibilità, approvando il versamento al massimo previsto, vista la mole di lavoro che richiedono simili pratiche.

Finora le richieste di verificare se un avo emigrato all'estero era residente nel territorio non venivano fatte pagare ai discendenti stranieri che puntavano ad ottenere la cittadinanza per "diritto di sangue". Ma ultimamente le domande, per la stragrande maggioranza brasiliani che vantano un antenato nel Sandonatese o nel Portogruarese così da poter ottenere la cittadinanza italiana e quindi il relativo passaporto, hanno raggiunto dimensioni notevoli, impegnando in molte ore di lavoro gli uffici di Stato Civile dei Comuni su ricerche di documentazioni spesso risalenti a oltre un secolo fa negli archivi cartacei e polverosi conservati nei magazzini dei municipi.

OBERATI

«Gli uffici sono oberati da richieste di ricerca di certificati che possono risalire anche alla seconda metà dell'Ottocento e che servono per ricostruire la genealogia di emigrati da queste zone per arrivare a dimostrare il "diritto di sangue" dei discendenti ad avere la cittadinanza italiana - dice Alberto Teso, presidente della Conferenza dei sindaci del Veneto Orientale e sindaco di San Donà di Piave -. Questi oriundi, soprattutto brasiliani, sono quasi tutti discendenti di avi dell'area del nord-est italiano da cui sono partite ondate di migranti tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento. Ci sono delle vere e proprie agenzie in Brasile che organizzano la raccolta di documenti e chiedono un pagamento per poter consentire a questi cittadini brasiliani, ma di remote origini italiane, il secondo passaporto e avere la doppia cittadinanza. Diventano così cittadini italiani ma di fatto senza aver mai messo piede in Italia. Ricostruire certificati di nascita, di matrimonio che risalgono a oltre un secolo e mezzo fa è una ricerca d'archivio immane. Gli uffici mi hanno riferito di una ricerca risalente al 1860, ma i loro antenati non erano italiani, erano austriaci a quell'epoca».

IERI E OGGI A sinistra migranti veneti imbarcati su una nave diretta in Brasile all'inizio del Novecento. Sopra il presidente della Conferenza dei sindaci del Veneto orientale, Alberto Teso

Sono stati 268 i riconoscimenti di cittadinanza per "iure sanguinis", ossia a favore di oriundi, residenti all'estero ma con ascendenti partiti molti anni fa dal Basso Piave, rilasciati nel 2023 dal Comune di San Donà di Piave, per la maggior parte cittadini brasiliani. E ogni atto di cittadinanza richiede inoltre almeno sei o sette atti conseguenti per adeguare gli archivi dell'anagrafe per aggiornare matrimoni, divorzi, filiazioni e decessi. A San Donà di Piave, la Giunta comunale ha già deliberato il pagamento del contributo amministrativo e anche gli altri Comuni del Veneto Orientale si stanno accingendo ad applicarlo. Tra questi, Musile di Piave è stato uno dei primi ad approvarlo. «Abbiamo già iniziato a chiedere i versamenti alla presentazione delle domande», precisa la sindaca Silvia Susanna. Qui i dati raccolti rilevano che negli ultimi due anni le domande di rilascio di certificazioni desunte da atti di stato civile formati da oltre un secolo fa sono circa 120 l'anno, anche se le istanze di riconoscimento della cittadinanza italiana presentate al Comune ne sono state solo due l'anno. Pochi atti, in effetti, che tuttavia richiedono un carico di lavoro eccezionale e considerevole.

Emanuela Furlan

Condanne per bancarotta a tutta la famiglia Mio

▶Per il tribunale hanno sottratto beni attraverso un trust all'estero

LA SENTENZA

PORTOGRUARO Una famiglia di imprenditori - un nome conosciuto a livello internazionale - condannata per bancarotta. Nella ricostruzione della Procura di Pordenone sarebbero stati sottratti appartamenti all'Immobiliare Dino Mio snc attraverso un trust, il Trust Mio. Oltre a distrazioni per somme milionarie. Ieri il Tribunale di Pordenone ha condannato i fratelli Giuseppe Mio e Francesco Mio: rispettivamente 5 anni e 4 mesi e 6 anni e 5 mesi di reclusione, oltre alle pene accessorie. All'avvocato modenese Alessandro Bitonti, colui che avrebbe suggerito la creazione del trust, sono stati inflitti 5 anni. Due anni la pena stabilita per mogli e figli dei fratelli Mio: Daniela Vivan, Egle Nigris, Elena Mio, Andrea Mio, Alessandra Mio e Paolo Mio (l'unico che non avrà la condizionale).

Il processo ruotava attorno a quattro fallimenti dichiarati tra il 2015 e il 2017. Attraverso il trust una decina di appartamenti sarebbero passati alla bulgara Yaz Srl di Sofia, società a cui favore Francesco Mio avrebbe girato anche un capannone di via Montecassino a Summaga. A entrambi i fratelli si imputava anche una distrazione di 7,5 milioni mediante operazioni di prelevamento soci o di finanziamento in favore delle società partecipate.

L'avvocato Roberto Ghini parla di una sentenza sproporzionata, che ha coinvolto membri della famiglia estranei alle operazioni contestate. «Nessuno della famiglia Mio si è arricchito», sottolinea ricordando che l'esperienza con il Portogruaro calcio aveva indirettamente indebolito il gruppo. La mazzata finale - come è stato ricordato anche nelle arringhe - è arrivata dal crac dalle banche, in particolare Veneto Banca. Convinti ad acquisire con il sostegno bancario la Faram, gli imprenditori ne hanno pagato i debiti accusando le ripercussioni finanziarie che li hanno portati al dissesto.

Educazione sessuale a scuola contestata da 4 famiglie: il caso coinvolge Regione e Parlamento

LA POLEMICA

SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA) Educazione sessuale a scuola con il metodo Teen Star, si accende la contrapposizione ideologica tra destra e sinistra: da sinistra si pensa che l'associazione sia troppo "pro-life" e vicina alle posizioni ultra cattoliche, dall'altra si difende la scelta di insegnare l'affettività ai ragazzini di seconda media e di farlo con approccio laico, con supporto di medici e psicologi preparati.

Il caso, scoppiato l'estate scorsa a San Donà di Piave, Comune a guida Fratelli d'Italia, approda in Parlamento e in Regione. Sul piede di guerra la deputata Rachele Scarpa e la consigliera regionale Francesca Zottis, entrambe del Pd, che presenteranno due interrogazioni a Roma e a palazzo Ferro-Fini. Lo strascico politico e lo scontro ideologico che tocca il tema pro-life, arrivano dopo una prima battaglia in consiglio comunale. Ma polemiche analoghe erano state sollevate anche in una scuola di Torino. A San Donà l'associazione Teen Star di Varese ha realizzato una serie di incontri di educazione all'affettività e alla sessualità che il Comune ha proposto ai tre istituti comprensivi della città, a cui ha aderito una classe di seconda media dell'istituto "Lucia Schiavinato".

Il progetto-pilota si era svolto in aprile, sollevando le proteste di quattro famiglie, e i rappresentanti di classe si sono lamentati con il sindaco Alberto Teso. L'assessore ai Servizi Sociali Federica Marcuzzo (FdI) spiega che i corsi di Teen Star non saranno ripetuti, almeno dopo la fase sperimentale. Tra le contestazioni dei genitori: gli incontri per le ragazze, in cui era stata usata una tabella riguardante il ciclo della fertilità. «Qualche genitore ha interpretato questa come tentativo di far passare un messaggio di prevenzione in modo naturale – spiega Marcuzzo –. Mentre il messaggio riguarda la conoscenza del proprio corpo per avere un maggiore controllo, e prendere le decisioni opportune, ossia una maggiore consapevolezza. Sembra, inoltre, che queste quattro famiglie facessero riferimento a quanto riporta il sito americano di Teen Star, mentre il programma svolto riguarda il sito italiano».

IL PROGRAMMA

Il sito americano di Teen Star, infatti, riporta che si tratta di "un programma di sviluppo, fondato da Hanna Klaus, che aiuta gli adolescenti e i giovani adulti a venire a patti con la loro sessualità e fertilità emergenti e li assiste nel prendere decisioni responsabili". Le interrogazioni di Scarpa e Zottis chiedono al Governo e alla Giunta Zaia di verificare le modalità di accreditamento e monitoraggio di associazioni come "Teen Star" e assicurare che le attività educative extrascolastiche rispettino i diritti dei minori e i principi costituzionali di pari opportunità. «Chiediamo trasparenza e maggiore controllo su queste attività educative – spiega Scarpa – dopo le proteste di genitori, insegnanti e opinione pubblica dimostrano quanto sia necessario garantire che i corsi proposti nelle scuole da associazioni esterne rispettino certi principi di inclusività, scientificità e tutela dei minori. Per questo esistono percorsi di studio che assegnano competenze scientifiche ai docenti. È inaccettabile che temi così delicati siano trattati in modo approssimativo o non conforme agli standard educativi».

Nel sito italiano di Teen Star si precisa che il corso "è laico, cioè non propone alcuna visione di fede o confessionale. Laico non significa privo di fondamenti e di identità, bensì aconfessionale e rispettoso della libertà e delle idee di tutti, come dimostra la diffusione del metodo Teen Star in tanti Paesi con diverse culture e religioni, dalla Corea alla Cina al Madagascar".

"I percorsi in Italia - prosegue l'associazione - non trasmettono né propongono visioni etiche o morali, pro o contro i rapporti sessuali, pro o contro l'aborto, pro o contro i contraccettivi".

Davide De Bortoli

DAGLI USA L'associazione Teen star ha origini americane ma anche in Italia fornisce servizi di informazione sessuale

NEL MIRINO IL METODO "TEEN STAR", RITENUTO VICINO A POSIZIONI "ULTRA CATTOLICHE". L'ASSESSORE: I CORSI NON SARANNO RIPETUTI

Economia

Borse del 31/1/2025		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	36.471	+0,12% ▲	Londra (Ft100)	8.673	+0,31% ▲	NewYork (Dow Jones)*	44.638	-0,54% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.597	-0,06% ▼	Parigi (Cac 40)	7.950	+0,11% ▲	NewYork (Nasdaq)*	19.697	+0,08% ▲
Francoforte (Dax)	21.732	+0,02% ▲	Tokio (Nikkei)	39.572	+0,15% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	20.237	+0,20% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 1 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	109 ↑
Euribor 3m	2,6%
Euribor 6m	2,5%
Euribor 12m	2,5% ↑

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,03 ▼
Sterlina	0,83 ▼
Yen	160,93 ▲
Franco Svizzero	0,94 ▼
Renminbi	7,46 ▼

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	2,585%
3 m	2,392%
6 m	2,471%
1 a	2,342%
3 a	2,504%
10 a	3,548%

METALLI	Gr
Oro	86,78 €
Argento	0,97 €
Platino	30,53 €
Litio	10,44 €/Kg
Silicio	1.411 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	660
Marengo	524
Krugerrand	2.810
America 20$	2.700
50Pesos Mex	3.380

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	76,03 € ▲
Petr. WTI	72,88 $ ▲
Energia (MW)	146,60 € ▲
Gas (MW)	53,65 € ▲

In aumento le retribuzioni orarie, si accorcia la distanza con la Ue

▶Secondo l'Istat gli stipendi l'anno scorso sono saliti in media del 3,1 per cento: industria e servizi i settori più "caldi"
Un'indagine Bce sulle imprese europee certifica che nei prossimi mesi è in arrivo una frenata della crescita dei salari

LO STUDIO

ROMA L'appuntamento con il carrello della spesa adesso fa un po' meno paura agli italiani. Per la prima volta dal 2020 il potere di acquisto delle famiglie aumenta anziché diminuire.

Nel 2024 l'Istat fotografa una crescita del 3,1% delle retribuzioni orarie dei lavoratori dipendenti rispetto all'anno precedente, contro un aumento medio dei prezzi dell'uno per cento. L'Istat parla di un «sensibile miglioramento», ma il recupero del 2024 da solo non basta a colmare il divario tra salari e costo della vita generato dalla fiammata inflazionistica del triennio 2021-2023. E rimane ampio anche il gap con l'Europa, dove gli stipendi continuano a crescere più che in Italia. Nel terzo trimestre del 2024 il costo orario del lavoro è aumentato su base annua del 4,6% nell'Eurozona e del 5,1% nell'Ue, secondo i dati Eurostat.

LE CIFRE

Confesercenti sottolinea che «il reddito medio italiano, pari oggi a 31.200 euro, risulta inferiore del 33% rispetto a quello tedesco (46.300 euro) e del 25,5% rispetto a quello francese (41.900 euro)». Dal gennaio del 2021 in Italia i prezzi sono aumentati del 16,8%, più del doppio delle retribuzioni contrattuali (+ 8,2%).

Nel quarto trimestre del 2024 le retribuzioni sono cresciute nell'industria del 4,6% e nei servizi del 3,4%. In questi due settori gli aumenti sono stati superiori alla media. Nell'agricoltura gli stipendi hanno fatto un balzo dell'1,2%. Più in generale, nel settore privato la dinamica retributiva si è confermata superiore al 4%.

Nel pubblico, a causa dei mancati rinnovi contrattuali, la situazione al contrario risulta stazionaria (+0,1%). Nella Pa ancora si stanno negoziando i Ccnl del triennio 2022-2024. Solo quello delle Funzioni centrali è già stato firmato, però gli aumenti in busta paga per i circa 200mila statali coinvolti devono ancora arrivare. Proprio i ritardi che si registrano sul fronte dei rinnovi dei contratti collettivi rappresentano uno dei principali fattori che da noi frenano la crescita degli stipendi. Più del 50% dei lavoratori, segnala l'Istat, ha un Ccnl scaduto. Alla fine del 2024 i 47 contratti collettivi nazionali in vigore per la parte economica riguardavano il 49,2% dei dipendenti. Sempre a dicembre i contratti in attesa di rinnovo erano 28 e coinvolgevano circa 6,6 milioni di lavoratori, corrispondenti al 50,8% dei dipendenti.

L'incidenza percentuale del monte retributivo dei dipendenti con contratto in vigore è pari al 61,5% nel settore privato (100% nel settore agricolo, 40,3% nell'industria e 78,0% nei servizi privati).

LE ATTESE

Nella Pubblica amministrazione l'incidenza si azzera, in quanto al momento tutti i contratti risultano scaduti. Insomma, a mettere le briglie agli stipendi non è solo l'economia che cresce a rilento. Così l'Istat ha commentato i dati contenuti nel suo ultimo rapporto sui contratti collettivi e le retribuzioni contrattuali: «Nella media del 2024, in concomitanza con una crescita molto debole dei prezzi, le retribuzioni contrattuali, dopo due anni di marcato arretramento in termini reali, fanno registrare un primo sensibile miglioramento». Per il 2025 le imprese dell'Eurozona si attendono invece una graduale moderazione della crescita salariale, come evidenziato da un'indagine della Banca centrale europea condotta nei giorni scorsi. In media le imprese prevedono per quest'anno un rallentamento della crescita dei salari dal 4,3% del 2024 al 3,6%, afferma l'Eurotower.

Francesco Bisozzi

Porti Per i presidenti scelte vicine

Lazio, Musolino commissario

Il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, ha firmato il decreto che nomina Pino Musolino commissario straordinario dell'AdSP che gestisce i porti di Civitavecchia (foto), Fiumicino e Gaeta. Musolino, il cui mandato da presidente dell'Authority era scaduto lo scorso 15 dicembre, è stato alla guida dei porti veneziani e guiderà l'hub laziale fino alla nomina del nuovo presidente. In arrivo entro sei mesi. Da definire anche i presidenti di Venezia e Trieste.

Mps: nell'ops su Mediobanca non ci sono soci avvantaggiati

IL VERDETTO

ROMA Il cda di Mps ha deciso venerdì 24 l'ops su Mediobanca «in piena autonomia». Le valutazioni dell'offerta di scambio sono frutto «della libertà di giudizio» dei vertici manageriali e «nessun soggetto, trattandosi di un'ops volontaria totalitaria non concordata, avrebbe potuto essere coinvolto in alcun tipo di trattativa». E' quanto si legge in una nota di ieri del Comitato parti correlate presieduto da Paola De Martini e redatto prima del varo dell'Ops su Mediobanca. Nessun socio è stato coinvolto nella strutturazione dell'operazione. Alla data del parere si legge che «Delfin detiene il 19,390% di Mediobanca e il 9,780% di Mps; Francesco Gaetano Caltagirone detiene (indirettamente, attraverso una serie di società controllate) il 5,499% di Mediobanca e il 5,026% di Mps».

Il Comitato «non ravvede con riguardo all'operazione nel suo complesso e, all'aumento di capitale, alcuna estrazione di benefici, né alcuna attribuzione di vantaggi particolari a favore delle parti». L'aumento «si configura come un'operazione con parti correlate, in quanto esso è riservato in sottoscrizione, inter alia, ai soci di Mediobanca (tra i quali figurano i medesimi Delfin e Caltagirone). Il solo diritto di questi ultimi di poter analizzare l'Operazione secondo diverse prospettive e in momenti diversi, essendo contemporaneamente azionisti di Mps e, con percentuali ancora più elevate, in Mediobanca, ha costituito un elemento centrale nelle analisi del Comitato». L'ops porta «una riduzione di costi operativi con la minimizzazione delle duplicazioni con sinergie di 0,3 miliardi e un mix di funding con sinergie di 0,1 miliardi l'anno». Ieri Moody's ha migliorato l'outlook di Mps perchè beneficia dell'ops ma ha abbassato l'outlook di Mediobanca.

Sul fronte Generali, ancora un Cda di 13, «meglio se con un numero maggiore di non italiani», raccomanda il cda uscente. «Preoccupante che il cda di Generali voglia una maggioranza straniera», dice Filippo Melchiorre (FdI).

r. dim.

IL CDA DI GENERALI RACCOMANDA: PIÙ CONSIGLIERI STRANIERI. INSORGE FDI: QUESTO È UN PESSIMO SEGNALE

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,285**	0,35	2,156	2,311	5789285
Azimut H.	**25,310**	-0,28	24,056	25,677	430205
Banca Generali	**48,440**	0,46	44,818	49,202	203680
Banca Mediolanum	**13,020**	0,77	11,404	12,929	1191267
Banco Bpm	**8,520**	0,00	7,719	8,519	5788190
Bper Banca	**6,594**	-0,15	5,917	6,655	8232890
Brembo	**9,416**	-2,06	8,689	9,465	704421
Buzzi	**39,620**	0,56	35,568	39,536	227083
Campari	**5,588**	-1,20	5,400	6,053	8368965
Enel	**6,869**	0,04	6,657	7,167	15313744
Eni	**13,700**	0,47	13,359	14,084	9164612
Ferrari	**416,600**	0,94	404,270	424,345	287172
FinecoBank	**18,390**	0,44	16,664	18,313	1878882
Generali	**30,630**	0,72	27,473	30,281	4507933
Intesa Sanpaolo	**4,193**	-0,58	3,822	4,234	47075525
Italgas	**5,760**	-0,26	5,374	5,751	1961833
Leonardo	**30,260**	2,16	25,653	29,675	3729513
Mediobanca	**15,830**	-0,78	14,071	16,476	3422970
Monte Paschi Si	**6,214**	-0,22	6,227	7,149	20741541
Piaggio	**2,162**	-0,28	2,101	2,206	512057
Poste Italiane	**14,690**	0,24	13,660	14,639	1779410
Recordati	**58,750**	-0,42	51,352	58,685	217202
S. Ferragamo	**7,715**	6,05	6,631	7,388	1746400
Saipem	**2,369**	0,89	2,341	2,761	22213573
Snam	**4,466**	-0,13	4,252	4,514	7171764
Stellantis	**12,962**	-0,52	12,040	13,031	10784051
Stmicroelectr.	**21,825**	2,88	21,843	25,570	6561109
Telecom Italia	**0,308**	-0,42	0,287	0,311	15890134
Tenaris	**18,380**	0,33	18,066	19,042	1792143
Terna	**7,964**	-0,23	7,615	7,960	3918364
Unicredit	**44,420**	-0,89	37,939	44,739	5943396
Unipol	**13,120**	-0,46	11,718	13,166	2513069
NORDEST					
Ascopiave	**2,810**	1,08	2,699	2,809	50799
Banca Ifis	**21,200**	1,24	21,009	22,744	143219
Carel Industries	**19,300**	-0,82	17,545	19,415	62451
Danieli	**25,250**	-0,59	23,774	25,368	112065
De' Longhi	**34,080**	1,79	28,636	34,162	182857
Eurotech	**0,880**	0,00	0,783	1,082	90660
Fincantieri	**7,508**	1,16	6,897	7,719	488843
Geox	**0,453**	-0,77	0,414	0,506	807895
Hera	**3,536**	0,00	3,380	3,559	2132581
Italian Exhibition Gr.	**7,320**	-0,81	6,770	7,587	1260
Moncler	**61,280**	0,46	49,647	61,919	902207
Ovs	**3,462**	0,99	3,179	3,440	556982
Piovan	**13,950**	0,00	13,885	13,945	6332
Safilo Group	**1,076**	1,70	0,924	1,046	1060533
Sit	**1,025**	-1,44	0,918	1,208	16800
Somec	**10,400**	2,46	9,952	11,680	29487
Zignago Vetro	**10,500**	4,17	9,213	10,013	166459

Piano Cav-A4, le mosse di Abertis Politica divisa sugli utili alla Spv

▶Tre ipotesi per gli spagnoli in caso di affidamento in house della Brescia-Padova: ricorso, via dall'Italia, altre gare
Bozza (FI) e Camani (Pd): «Non copra i buchi della Pedemontana». Il leghista Villanova: «Così risorse sul territorio»

LO SCENARIO

VENEZIA Cosa farà ora Abertis? Sul piano per l'affidamento in house della Brescia-Padova a Cav pende l'incognita della Commissione Ue, ma intanto l'annuncio dell'assessore Elisa De Berti sulla disponibilità del ministro Matteo Salvini impone una serie di valutazioni alla galassia iberica controllata dal gruppo Mundys, che detiene il 90,03% di A4 Holding e vede avvicinarsi la scadenza del 31 dicembre 2026. Se alla Regione riuscirà l'operazione, saranno tre le ipotesi di scenario: gli spagnoli potrebbero intentare un'azione giudiziaria contro la procedura di conferimento senza gara, per possibili violazioni della normativa europea sulla concorrenza; oppure potrebbero lasciare l'Italia, preferendo concentrarsi sulle infrastrutture gestite nel resto del mondo; o, ancora, potrebbero restare, concorrendo ai bandi per l'aggiudicazione di altre concessioni su cui dirottare strutture, competenze e personale.

IL TIMORE

Sono oltre 400 i dipendenti di A4 Holding, di cui 70 ausiliari del traffico, per i 146,1 chilometri della Brescia-Padova (più gli 89,5 dell'A31 Valdastico), a fronte dei 74,1 chilometri della rete autostradale in parte a pedaggio e in parte libera attualmente in capo a Cav. Numeri di cui occorre tenere conto, in aggiunta a quelli certificati dai bilanci, su cui nell'ultimo quinquennio la concessionaria presieduta da Gonzalo Alcalde carica i residui ammortamenti, in modo che per il 1° gennaio 2027 la tratta da 130 milioni di veicoli annui sia libera da oneri e dunque garantisca un utile reale intorno a 80 milioni di euro. «Attenzione che darla in concessione a Cav non diventi un escamotage per coprire i debiti che genera la Pedemontana», avverte però il consigliere regionale Alberto Bozza, abbastanza forzista e veronese da preoccuparsi per un'autostrada che «è in salute, a differenza della Pedemontana, infrastruttura importante in sé, ma sulla quale la giunta Zaia qualcosa deve aver sbagliato nell'impostazione contrattuale con la concessionaria Sis».

Il timore a Palazzo Ferro Fini è trasversale agli schieramenti. Sottolinea la capogruppo dem Vanessa Camani: «È un'ipotesi tutta da vagliare con l'Europa. Ma anche a patto che si concretizzi, resta il nodo cruciale della destinazione degli utili di Cav. Il tema di come governare quelle risorse, che derivano dalle infrastrutture del Veneto, non può essere liquidato riducendo il tutto a tesoretto dal quale attingere per coprire esclusivamente il buco della Pedemontana, come già avvenuto quest'anno». Ricordano i verdi Andrea Zanoni e Renzo Masolo: «Gli utili di Cav, ben 26,5 milioni, sono stati utilizzati per coprire i debiti generati dalla Superstrada Pedemontana Veneta, opera che, se tutto va bene, creerà fino al 2064 un buco annuo da 150 milioni. L'assessora De Berti sostiene che gli utili derivanti da questo accordo verrebbero destinati ai territori, allora è meglio avere più chiarezza su questo perché temiamo che all'orizzonte si profili un altro giochetto». A sua volta Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo) chiede che «le entrate vadano davvero al territorio e non a coprire il buco della Pedemontana».

LA SFIDA Al centro Luca Zaia (Regione) e Gonzalo Alcalde (A4 Holding) al taglio del nastro di Montecchio

LA DIFESA

Ma attorno al progetto la Lega fa quadrato. Il capogruppo zaiano Alberto Villanova confida in Cav come holding autostradale del Nordest: «Più risorse sul territorio, più attenzione al livello di servizio per gli utenti, più investimenti per le categorie economiche. Una possibilità, frutto di un lavoro in team tra Luca Zaia, Alberto Stefani e Matteo Salvini, che ha però ha giocoforza anche una valenza politica. Questo risultato, infatti, spalanca la strada ad un'autonomia infrastrutturale». In difesa si schiera anche il leghista Marco Zecchinato: «Se il pubblico si riappropria di questi settori, le comunità ne beneficiano».

Angela Pederiva

Addio a Biasi, il banchiere che inventò Unicredit

IL LUTTO

VENEZIA È stato uno dei promotori della nascita di Unicredit. Banchiere e industriale di spicco, l'ingegnere Paolo Biasi, 86 anni, è morto ieri. Per 22 anni ininterrottamente ha guidato la Fondazione Cariverona, ancora oggi azionista di spicco di Unicredit con circa l'1%. Uomo di grandi relazioni, è stato per decenni un punto di riferimento per la vita economica veronese e veneta. Veniva da una famiglia di imprenditori attivi nel settore delle caldaie, ma la passione per la finanza l'ha contagiato ben presto tanto da essere definito l'Enrico Cuccia scaligero. L'inizio negli anni '80 come vicepresidente della Banca Cattolica del Veneto, poi stessa carica al Mediocredito delle Venezie, nel 1992 il grande salto alla guida della Fondazione Cariverona. È protagonista dell'unione delle Casse di risparmio con Treviso e del matrimonio successivo con la Cassa di Torino. Quindi le nozze con il Credit nel 1998. Nei suoi anni alla Fondazione ha sostenuto e promosso l'arte e la cultura. Lascia la moglie Lorenza e i tre figli Maddalena, Matteo e Patrizia. «La scomparsa di Paolo Biasi mi addolora profondamente. Figura di spicco dell'imprenditoria e guida storica di Cariverona, ha saputo coniugare visione e impegno, contribuendo con passione anche alla valorizzazione culturale della città», così il presidente della Camera dei deputati, il veronese Lorenzo Fontana.

M.Cr.

Edizione e 21 Invest puntano sul futuro e le start up innovative con 2100 Ventures

FINANZA D'IMPRESA

VENEZIA Innovazione e start up, Edizione e 21 Invest puntano su 2100 Ventures per nuove opportunità di sviluppo e investimento. Stanziati 30 milioni di euro. «Come Edizione e 21 Invest vogliamo sostenere i migliori talenti nel fare impresa nel mondo, rafforzando i legami tra il mercato dell'innovazione italiano e quello internazionale - ha dichiarato il presidente Alessandro Benetton -. 2100 Ventures si è accreditata autonomamente sui mercati, grazie alla capacità di Andrea Casasco, Andrea Gennarini e Andrea Gurnari, e oggi si è meritata il supporto di queste due grandi realtà strutturate, che continueranno un'ulteriore spinta allo sviluppo dell'innovazione».

L'annuncio del nuovo investimento è arrivato da Alessandro Benetton non a caso durante una lezione a un'aula di 100 giovani studenti della Oxford Italian Society, la realtà che raduna gli italiani che studiano a Oxford, e di United Italian Societies, la società che raggruppa tutte le associazioni di alunni che dall'Italia portano avanti la loro formazione nel mondo. «È stato il mio vissuto a portarmi ad aiutare i giovani, sostenendo le loro idee, anche quando sono "cervelli in fuga" - ha affermato Alessandro Benetton durante la lezione agli studenti della prestigiosa università inglese -. Investire in start up, per un grande gruppo come Edizione, è una scelta strategica per sperimentare nuove forme di business. In questo modo creiamo una contaminazione virtuosa tra la visione di un investitore internazionale e di lungo periodo come Edizione, la logica e la disciplina dell'asset management di 21 Invest e la capacità di innovare tipica delle startup. Siamo convinti che, grazie al nuovo assetto di 2100 Ventures, avremo una marcia in più nell'individuare e cogliere nuove opportunità di sviluppo».

OXFORD Alessandro Benetton tra gli studenti dell'università

L'INTESA

2100 Ventures è un venture capital europeo nato dall'intesa tra Alessandro Benetton e tre giovani professionisti esperti del settore finanziario e del capitale di rischio internazionale: Andrea Casasco, Andrea Gennarini e Andrea Gurnari. 2100 Ventures investe in imprenditori che stanno plasmando il futuro, dalla burocrazia ai servizi alla persona, dalla finanza ai processi aziendali, utilizzando i dati per guidare la transizione verso un'economia sostenibile e promuovendo l'innovazione digitale nei settori tradizionali. Con sedi a Milano e Londra, 2100 Ventures promuove oggi oltre 25 start-up internazionali (in otto Paesi europei). Le startup in cui ha investito sono già riuscite a raccogliere nei round successivi oltre 100 milioni. Ora, con il supporto di Edizione e di 21 Invest, aumenteranno ulteriormente le opportunità di investimento. La governance – sotto la guida di Alessandro Benetton - vede il co-controllo tra la holding Edizione e la società d'investimento 21 Invest, con la costituzione di un nuovo cda pariteticamente identificato dalle due realtà che vede come presidente Enrico Laghi e Ad Alberto Cadamuro.

Maurizio Crema

L'acquisizione

Acciaierie Venete sale al 60% di Euro Sider Scalo

Acciaierie Venete acquisisce il 60% di Euro Sider Scalo, azienda attiva nel settore del commercio di barre in acciai speciali con sedi nella provincia di Brescia. Il 40% delle azioni rimarrà di proprietà della famiglia Pastorelli rappresentata da Nicola Pastorelli che continuerà a svolgere il ruolo di Ad. Acciaierie Venete, con una capacità produttiva di 2 milioni di tonnellate di acciaio, è uno dei principali player europei nel settore dei prodotti lunghi di qualità. Nel 2023 ha fatturato 1,4 miliardi di euro con 1.615 dipendenti ed un utile netto di 102 milioni di euro. Euro Sider Scalo nel 2023 ha fatturato 56 milioni con 31 dipendenti ed un utile netto di 4,5 milioni.

Comunicazione

Excellera Advisory prima in Europa

Excellera Advisory Group a due anni dalla sua nascita, è già il 1° player in Europa per numero di operazioni seguite nel 2024, con 217 deal complessivamente accreditati, e il 5° player nel mondo con 225 deal, per un controvalore complessivo di oltre 112 miliardi di dollari a livello globale. È quanto emerge dalle Classifiche pubblicate da Mergermarket. Il risultato è stato raggiunto grazie al contributo di Barabino & Partners e Community, parte del gruppo Excellera. In Italia Barabino è leader con 120 operazioni seguite per un controvalore di 26,8 miliardi di dollari. Community conquista il secondo posto con 80 deal per 20 miliardi di dollari.

D.B. Group compra in Messico Sea Cargo

LOGISTICA

VENEZIA La trevigiana D.B. Group acquisisce Sea Cargo Logistics, mossa strategica d'espansione in Messico e America latina. L'operazione dovrebbe consentire, in fase di consolidato, una crescita del 25% del fatturato della società di Montebelluna portandolo vicino al mezzo miliardo. È questa la maggiore acquisizione nella storia dell'attività di Vittorino e Valter De Bortoli. Con questa operazione D.B. Group porta a oltre 1.000 i dipendenti con presenza diretta in tutti i continenti. D.B. Group ha già 55 uffici attivi nel mondo. Sea Cargo Logistics, società fondata e presieduta da Eduardo Velez, realizza un fatturato annuo oltre i 90 milioni di euro con 280 addetti, 17 gli uffici, 13 in Messico. «Mio fratello Vittorino conosce da oltre una dozzina d'anni la famiglia Velez, iniziando con loro una collaborazione che si è via via intensificata: condividiamo gli stessi principi nella gestione aziendale, nel rapporto con i clienti e soprattutto con le persone che lavorano con noi», dichiara in una nota Valter De Bortoli, presidente del gruppo di Montebelluna. Nicola De Bortoli entra nel cda della società messicana.

Sanremo

Per la terza serata i "superospiti" sono i Duran Duran

«Abbiamo appena chiuso e abbiamo l'ok definitivo perchè dopo 40 anni torneranno all'Ariston il giovedì sera i Duran Duran, (nella foto) band di musica di ieri oggi e domani, band senza tempo, ospiti internazionali graditissimi della terza serata, il giovedì sera». Lo dice il direttore artistico del festival Carlo Conti in diretta al Tg1 delle 20 premettendo che stupirà tutti «con effetti speciali». Fantastico Carlo, tutti pazzi per Simon Le Bon» ribatte la conduttrice spiegando che «oggi è anche il giorno del nuovo jingle del festival 2025 "Tutta l'Italia" di Gabry Ponte» e facendo ascoltare il motivo che fonde il folklore italiano con un beat elettronico con mandolino, tamburello e fisarmonica. E Conti ribatte ridendo: «Certo l'ho scelto io, ma intanto viva i Duran Duran». Intanto Casa Sanremo diventa maggiorenne e per questo apre le sue porte alla città con 2 settimane di eventi, focus, format, appuntamenti speciali, ospiti internazionali e grandi partnership. Ci saranno offerte mirate per gli addetti ai lavori, ospiti, famiglie giovanissimi.

Per la prima volta esposte insieme alla mostra "Fabulae" di Montebelluna le due straordinarie situle ritrovate nell'area di Posmon: vasi di bronzo decorati che attraverso le figure "raccontano" la vita di 2.500 anni fa con scene di banchetti e di caccia, di guerra e di sesso

I brindisi dei Veneti antichi

L'EVENTO

Un racconto per immagini del V secolo avanti Cristo. Due vasi riccamente decorati, espressione del jet set economico dell'epoca, che danno uno spaccato rappresentativo della vita dei Veneti antichi con scene di banchetti e libagioni, di caccia, di guerra, perfino di sesso. «Sì, possiamo definire straordinarie le due situle ritrovate con gli scavi nella necropoli di Posmon - conferma Carla Pirazzini, responsabile per la Sovrintendenza delle zone di Este e Montebelluna - e per la prima volta esposte assieme. Sia per il valore intrinseco di questi vasi (rarissimi quelli restituiti dal passato con decorazioni così ricche) sia perchè attraverso le figure incise possiamo capire la quotidianità dei nostri antenati». Le due situle - in sostanza "secchi" di lusso realizzati in bronzo per contenere bevande di pregio - sono la punta di diamante della mostra allestita al museo civico di Montebelluna (fino al 31 agosto) non a caso intitolata "Fabulae - Le situle raccontano i Veneti antichi" dal momento che i pezzi esposti e un allestimento con soluzioni particolarmente innovative regalano la suggestione di entrare in relazione col mondo dei nostri padri.

CON ESTE E PADOVA QUELLO MONTELLIANO ERA UNO DEI CENTRI PIÙ IMPORTANTI. E LA PRODUZIONE DI VINI DI PREGIO ERA GIÀ UN FATTORE DI RICCHEZZA

IN DUE ATTI

L'eccezionale ritrovamento di uno di questi vasi è del 2002, mentre la seconda situla è tornata alla luce nel 2012; quest'ultima, restaurata nel laboratorio di Este, è stata esposta al museo atestino prima di approdare a Montebelluna. «Sono entrambi pezzi straordinari - osserva Emanuela Gilli, conservatrice del museo montebellunese - che emozionano, veramente rappresentativi della cultura materiale dei Veneti antichi. Attraverso le due situle in qualche modo li "vediamo" per com'erano e per l'immagine che volevano dare di sè stessi». Curiosamente, le due situle trovate in via Cima Mandria - un'area nella frazione di Posmon che custodisce un vero tesoro archeologico - a dieci anni di distanza una dall'altra, raccontano con le loro figure tempi di pace e tempi di guerra, con molteplici rimandi all'oggi. «Il Veneto è una regione "vocata" alla produzione di vino di qualità e al saper bere - continua Emanuela Gilli - e con la situla rinvenuta nel 2002 scopriamo che probabilmente le radici affondano proprio in quel periodo storico tra il IX secolo avanti Cristo e l'arrivo dei romani. Nel secondo registro di questa situla infatti è rappresentata una affollata festa centrata sulla scena di due personaggi che attingono il vino da un vaso». Oggi questa è l'area delle Docg Asolo e Valdobbiadene e già 2.500 anni fa il vino era un asset dell'economia montelliana in termini di produzione e commercializzazione: lo testimoniano una trentina di altre situle in bronzo non decorate restituite dalle necropoli di Posmon (infine erano utilizzate anche come ossuari) esposte in mostra.

POSIZIONE CHIAVE

La posizione di Montebelluna ne ha sempre fatto un crocevia strategico tra montagna e pianura, punto nevralgico nei collegamenti. «I continui ritrovamenti nell'area negli ultimi vent'anni - evidenzia Pirazzini - ci hanno confermato che Montebelluna era veramente una delle capitali del territorio presidiato dai Veneti antichi, certamente il centro di riferimento dell'Alta Pedemontana». Nell'esposizione al Museo civico una "mappa" dei ritrovamenti delle situle disegna un territorio che va da Lubiana a est al Trentino e all'Alpago bellunese a nord fino a Bologna e al mondo etrusco a sud ovest. Ma torniamo ai pezzi forti esposti della mostra: la seconda situla - splendidamente restaurata a Este col decisivo contributo di un guru del calibro di Stefano Buson - rappresenta diverse scene ripartite in tre fasce orizzontali: una sfilata di uomini, carri e cavalli; un'altra di guerrieri con elmo, lancia e scudi; una terza con scene di aratura ma anche altre due di caccia al cervo.

IL LEGAME CON ESTE

«Dopo il restauro nei nostri laboratori e prima di arrivare a Montebelluna - spiega Benedetta Prosdocimi, direttrice del Museo nazionale Atestino - la situla rinvenuta nel 2012 è stata esposta in anteprima proprio qui a Este. I rinvenimenti negli ultimi venti anni a Montebelluna sono stati sorprendenti per continuità ed importanza e se Este è la capitale dei Veneti antichi non c'è dubbio che il centro montelliano fosse il riferimento dell'alta pianura e uno dei più importanti del Triveneto. Un collegamento che ai tempi nostri riprendiamo con la eccellente collaborazione tra i musei, col risultato che "Fabulae" è una mostra di gran livello, che parte da due reperti eccezionali come le situle per raccontare un territorio e chi lo abitava. Con una intelligente attenzione a catturare l'interesse anche dei non specialisti». In questo senso una chicca della mostra è rappresentata dalla stanza "I battiti del tempo", un progetto di sound design alla scoperta del mondo dei Veneti antichi attraverso i suoni evocati proprio dalle immagini delle due situle. E ancora risulta evidente l'attenzione a cogliere i rimandi tra passato e presente, con la presenza delle situle sulle tavole dei banchetti occasione per approfondire il valore economico, culturale e rituale del vino e della sua produzione già 2.500 anni fa.

A sinistra le due "situle", pezzo forte della mostra. Sopra ricostruzione sperimentale di un dettaglio e la locandina

IL FILO ROSSO

«C'è un filo rosso che corre attraverso i secoli - annota Monica Celi, direttrice del Museo di Storia naturale e archeologia di Montebelluna - col riconoscimento di un passato avvertito come qualcosa che entra nel nostro contemporaneo. In passato quando c'era da scavare nei cantieri edilizi non dico che la situazione venisse vissuta con conflittualità ma certo con la preoccupazione che i lavori si fermassero e si "bloccasse tutto". Ora, grazie alla reciproca collaborazione e a una metodologia che garantisce tutti, il vento è cambiato. Anzi direi che il progetto di archeologia partecipativa di Cima Mandria (l'area degli scavi, ndr) testimonia che ora tra i residenti prevale l'orgoglio di questa connessione con i Veneti antichi».

Lo conferma Giangiacomo Tessari, già presidente dell'Ordine dei medici veneto, che da anni è diventato un trait d'union tra museo e territorio: «Questa mostra ci ricongiunge a una storia di cui dobbiamo essere orgogliosi perchè non solo evidenzia il ruolo strategico dell'area montelliana già 2500 anni fa ma valorizza un *genius loci*. Tra i nostri avi nei secoli che precedettero l'arrivo dei romani c'erano imprenditori e commercianti benestanti e affermati che conducevano - raccontano proprio le situle - una vita agiata e certo inclini a godersi i piaceri della vita, a cominciare dai vini di pregio qui prodotti, oggi come allora. E allo stesso modo possiamo pensare che il dna dei protagonisti della scarpa sportiva che hanno conquistato il mondo affondi le sue radici in quei secoli lontani». Per la cronaca, il termine "Paleoveneti" - usato per anni nella cartellonistica di alcune città del Nordest - oggi è rigettato dagli studiosi che lo reputano semplicemente sbagliato. Quindi, chiamiamoli Veneti antichi.

Tiziano Graziottin

IMMAGINI DAL PASSATO
A destra la situla con decorazioni trovata a Posmon-via Cima Mandria nel 2012 (foto MIC-SOPRINTENDENZA ABAP-VE-MET)
Sotto mestoli e tazza (prestito del museo nazionale di Este)

Tullio Avoledo

Con il suo ultimo libro, l'autore pordenonese punta sulla salvaguardia dell'ambiente a partire dalla lotta per la tutela del Tagliamento

L'INTERVISTA

«Io, uno scrittore in difesa del clima»

Alla spregiudicatezza giudiziaria unisce un forte impegno ecologista. È il nuovo protagonista del romanzo dello scrittore pordenonese Tullio Avoledo, "Come si uccide un gentiluomo" (Neri Pozza, pp. 384, euro 20), da pochi giorni in libreria. "La prima indagine dell'avvocato Contrada", come recita il sottotitolo, sarà raccontata per la prima volta al pubblico domani alle 17 all'M9 di Mestre con Annalisa Bruni e e le letture di Alessandro Zanchini.

«Ci vorrebbe molta più sensibilità nell'affrontare i cambiamenti climatici»

L'avvocato milanese Vittorio Contrada è un personaggio ben diverso dai suoi predecessori.

«Avevo voglia di una vacanza dai miei personaggi, in particolare dalla dura figura dell'ex poliziotto Sergio Stokar, per evitare il rischio che prendano la mano e diventino loro i padroni del gioco; Andrea Camilleri a proposito di Montalbano, dopo aver visto in tv l'interpretazione di Zingaretti, ammise di avere la sensazione che da quel momento il personaggio non fosse più del tutto suo... Avevo bisogno di una vacanza anche dal punto di vista dello stile, più brillante e meno cupo, con minor violenza e più ironia. "Come si uccide un gentiluomo" assume una "forma musicale" diversa dai miei libri precedenti, è più arioso e con un secondo grande protagonista: il mio Friuli, la mia terra. Da anni mi batto per cercare di difendere il fiume Tagliamento, da tempo minacciato da un'infinità di pericoli, di progetti volti a snaturarne importanza e unicità».

Il libro è un romanzo, più di altri suoi lavori. Qui c'è più ambientalismo

«Volevo bilanciare un tema serio, quasi tragico, con uno stile che andasse incontro al lettore. Ho sempre cercato di scrivere di luoghi che conosco, con luci e colori veri, lo ritengo un valore aggiunto per il lettore. I due avvocati milanesi Vittorio Contrada e la co,pagna Gloria Almariva scoprono questi posti magnifici, che magari chi ci vive non sempre valorizza abbastanza. In scena pure Milano, che ben conosco e nella quale ho lavorato, nell'ufficio legale di un noto istituto bancario, e che ha una sua ragione d'essere per le potenzialità che offre se confrontata con realtà di provincia. Tuttavia nulla è più bello di una terra come la nostra, soprattutto se confrontata con megalopoli. Ho avuto modo di conoscere Pechino, una megalopoli che mi ha affascinato e spaventato».

«AVEVO BISOGNO DI UNA VACANZA DAI MIEI PERSONAGGI PER EVITARE CHE MI PRENDESSERO LA MANO»

A MESTRE Nella foto lo scrittore; qui sopra la copertina di "Come si uccide un gentiluomo" (Neri Pozza, 20 euro)

Natura purtroppo in costante pericolo, e per la quale è necessario impegnarsi.

«Ci sono scrittori e intellettuali che più di me potrebbero far opera di sensibilizzazione, e non lo fanno, pur dichiarandosi difensori ed amanti della natura. È necessario prendere posizione, io ho sempre fatto quanto potevo, per il Tagliamento in particolare. Fiume purtroppo già molto sfruttato da concessioni elettriche, di prelievo di quantità d'acqua. Con un amico giornalista, risalendo dall'estuario abbiamo incontrato una pietraia secca senz'acqua. Il Tagliamento è l'ultimo fiume libero d'Europa. A Monaco di Baviera il Giardino Inglese, parco che fa la felicità degli abitanti per la natura che fa respirare in mezzo alla città, fino agli anni Settanta si configurava come un canale industriale: per ridisegnarlo, gli ingegneri tedeschi si sono ispirati proprio al Tagliamento. Noi ce l'abbiamo intatto, perché mai dovremmo distruggerlo? Già la Pedemontana veneta si è rivelata un tentativo di ridurre tutto a cemento, io ho sempre cercato nei miei libri di dimostrare quanto sia folle aggiungere indiscriminatamente opere sul territorio».

Posizioni che abbraccia l'avvocato Contrada, ben definito per la sua trasformazione "uno squalo diventato vegano".

Il padre, avvocato spregiudicato, l'ha fatto entrare nel suo studio tramutandolo in avvocato d'affari privo di scrupoli; nel mio periodo legale a Milano ho assistito a varie operazioni simili, e Contrada inizialmente abbraccia quel mondo. Quando però si palesa il tragico destino del suo amico Valerio Del Zotto, Vittorio sarà "folgorato sulla via di Damasco". Nella mia vita ho incontrato davvero figure simili a Del Zotto, imprenditori o ideatori di start-up brillanti e ricchi di idee, che hanno creduto in investitori e consulenti poi rivelatisi, purtroppo quand'era ormai tardi, deleteri».

Riccardo Petito

Letteratura a Treviso

Venetarium, vince Michele Ruol

Oltre al riconoscimento, riceverà un contributo per sostenere la traduzione e la pubblicazione in una lingua straniera, con l'obiettivo di diffondere la nuova letteratura veneta anche oltre confine. "Inventario di quel che resta dopo che la foresta brucia" (TerraRossa Edizioni), romanzo d'esordio di Michele Ruol (nella foto) è il vincitore della 1. edizione del Premio Venetarium Labomar, assegnato nell'ambito del terzo appuntamento di Venetarium l'incontro annuale dedicato alla letteratura veneta promosso dagli Amici di Comisso e coordinato da Alessandro Cinquegrani e Gianluigi Bodi. Padovano d'origine, medico anestesista a Treviso, classe 1986, Ruol con il suo libro si era già aggiudicato altri premi come il Berto e il Megamark. La premiazione ieri a Treviso, a Palazzo Giacomelli, durante il convegno che quest'anno ha ospitato diversi esordienti o semi-esordienti della narrativa veneta. (m.z.)

Cortina

Gianmarco Tognazzi e l'omaggio ai Beatles

LO SHOW

CortinAteatro, la stagione concertistica e teatrale ampezzana promossa e sostenuta dal Comune di Cortina, ideata e coordinata dall'associazione Musincantus, dedica l'appuntamento di domani, alle 20.45 all'Alexander Girardi Hall al gruppo musicale più importante e influente del ventesimo secolo con "Paul McCartney e i Beatles: due leggende!", evento musicale che vede protagonisti il Duo Saverio Mercadante, composto da Rocco Debernardinis (clarinetto) e Leo Binetti (pianoforte), e l'attore GianMarco Tognazzi (nella foto). L'appuntamento è organizzato in partnership con Arteven.

Paul McCartney ricopre un ruolo fondamentale nell'ascesa e nella fortuna dei Beatles. Oltre ad aver contribuito al successo, è l'autore di molte tra le canzoni più note e fortunate dei Beatles, come Yesterday (1965), Michelle (1965), Eleanor Rigby (1966), Yellow Submarine (1966), Penny Lane (1967), She's Leaving Home (1967), Lady Madonna (1968), Hey Jude (1968), Get Back (1969), Let It Be (1970).

SFIDA MUSICALE

Una leggenda è pure il Duo Saverio Mercadante, che traccerà la rotta del viaggio musicale. Rocco Debernardinis, diplomato in clarinetto e laureato in clarinetto basso, vanta numerose esibizioni in ambito nazionale ed internazionale; nel 2004 ha fondato il Trio Chalumeau e ha ideato e curato l'incisione di vari progetti discografici e teatrali di successo con artisti del panorama musicale e televisivo italiano e nel 2015 si è esibito da solista con il tenore Josè Carreras. Nel 2022 ha assunto la direzione artistica dell'Orchestra Sinfonica nel Tour italiano di Riccardo Cocciante. Leo Binetti, invece, è un pianista con grande esperienza nel pop e nel rock, oltre che nel repertorio classico, e collabora con diverse orchestre e artisti di fama nazionale.

L'attore romano GianMarco Tognazzi sarà la guida del magico viaggio: leggendo e interpretando l'autobiografia di Paul McCartney, si rivivrà la carriera di sir McCartney, forse uno dei musicisti più conosciuti ed amati del pianeta, partendo dalla storia di quattro ragazzi di Liverpool che hanno lasciato un segno indelebile non solo nella storia della musica, ma hanno inciso, anche, sulla storia del cambiamento sociale.

I prossimi appuntamenti. Martedì 11 febbraio si esplorerà un genere musicale ancora diverso e si cambierà palcoscenico. Alle 18.30 l'appuntamento sarà alla Chiesa della Beata Vergine della Difesa di Cortina d'Ampezzo, dove si potrà assistere ad "Armonie sacre Risonanza".

R.G.

Giorgio Zanchini, presidente della giuria del Campiello 2025

L'ANNUNCIO

Prende il via la 63^ edizione del Premio Campiello. Quest'anno il presidente della Giuria dei Letterati sarà Giorgio Zanchini, giornalista e saggista, noto per il suo impegno nella divulgazione culturale. Nato a Roma nel 1967, Zanchini lavora in Rai, dove conduce diverse trasmissioni radiofoniche e televisive. Tra i suoi programmi principali figurano "Radio Anch'io", "Quante Storie", "Rebus" e "5000 anni e Più". Autore di numerosi libri, ha pubblicato opere come "La cultura nei media" (Carocci, 2024), "La libreria degli indecisi" (Mondadori, 2024), "Esistono gli italiani?" (Rai Libri, 2023) e "La cultura orizzontale" (con Giovanni Solimine, Laterza, 2020). Tra le novità tre nuovi giurati: Rita Librandi, docente emerita di Linguistica italiana e Storia della lingua italiana e vicepresidente dell'Accademia della Crusca; Liliana Rampello, già docente di Estetica all'Università di Bologna, critica letteraria e saggista e Stefano Salis, del quotidiano Sole24Ore.

«La Fondazione Il Campiello - in una nota – esprime profonda gratitudine al presidente uscente Walter Veltroni per la dedizione e la competenza dimostrata negli anni alla guida della Giuria. Un ringraziamento speciale va anche ai giurati Pierluigi Battista, Edoardo Camurri, Chiara Fenoglio ed Emanuele Zinato che hanno dovuto lasciare l'incarico a causa di impegni personali e lavorativi, per l'importante contributo offerto nelle precedenti edizioni».

CONFERMATA LA CERIMONIA FINALE A VENEZIA AL TEATRO LA FENICE SABATO 13 SETTEMBRE

I GIURATI

Gli altri componenti della Giuria del Campiello sono: Alessandro Beretta, Critico letterario, giornalista; Federico Bertoni, docente di Critica E letterature comparate a Bologna, Daniela Brogi, docente di Letteratura Italiana contemporanea a Siena, Silvia Calandrelli, direttore di Rai Cultura, Daria Galateria, docente di Letteratura francese alla La Sapienza di Roma, Lorenzo Tomasin, docente di Filologia Romanza a Losanna e Roberto Vecchioni, cantautore, scrittore, docente universitario.

Ora scatteranno le operazioni per la 63. edizione. Possono partecipare i romanzi pubblicati per la prima volta in volume tra il 1° maggio 2024 e il 30 aprile 2025 e regolarmente in commercio. Al concorso non sono ammessi né saggistica, né poesia, né opere tradotte in italiano da altre lingue.

GIORNALISTA Giorgio Zanchini

Il 30 maggio 2025 la giuria si riunirà a Padova per selezionare la cinquina finalista e annunciare il Premio Opera Prima. Il vincitore, indicato dalla giuria dei Trecento lettori anonimi, verrà proclamato sabato 13 settembre al Teatro La Fenice di Venezia.

Il Premio Campiello, istituito nel 1962 dagli Industriali del Veneto, è promosso e gestito dalla Fondazione Il Campiello, composta dalle associazioni industriali del Veneto e dalla loro federazione regionale.

Nel corso degli anni, il Premio Campiello si è sviluppato in molte altre iniziative e riconoscimenti al servizio della letteratura e della cultura con l'obiettivo di coinvolgere un pubblico sempre più vasto in questa importante operazione culturale: dal Campiello Giovani, il concorso che si rivolge ai giovani scrittori quest'anno alla 30. edizione, al Campiello Junior, per la narrativa per ragazzi e fondato nel 2021 con la Fondazione Pirelli, fino al più recente Campiello Natura–Premio Venice Gardens Foundation, riconoscimento rivolto alle opere di narrativa dedicate alla natura.

TRA I GIUDICI CONFERMATI DARIA GALATERIA LORENZO TOMASIN E IL CANTAUTORE ROBERTO VECCHIONI

METEO

Instabile al Sud e sulle Isole Maggiori.

DOMANI

VENETO
La pressione torna ad aumentare, favorendo un rapido diradamento delle nuvolosità sino a cieli sereni o poco nuvolosi già dal pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Da domenica la pressione in nuovo aumento garantirà qualche giorno di tempo stabile e in prevalenza soleggiato su tutti i settori.

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'espansione di un area di alta pressione dall'Europa centrale verso il nord Italia determina condizioni di tempo soleggiato sulla regione. Temperature miti per il periodo.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	10	Ancona	10	14
Bolzano	0	10	Bari	11	15
Gorizia	2	16	Bologna	6	11
Padova	4	13	Cagliari	11	15
Pordenone	3	13	Firenze	9	13
Rovigo	3	12	Genova	7	13
Trento	1	9	Milano	7	14
Treviso	3	13	Napoli	11	17
Trieste	6	13	Palermo	11	18
Udine	4	14	Perugia	7	11
Venezia	4	12	Reggio Calabria	14	18
Verona	5	13	Roma Fiumicino	6	18
Vicenza	3	14	Torino	6	14

Programmi TV

Rai 1

8.35 **UnoMattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno Benessere** Att.
11.25 **Linea bianca** Documentario
12.00 **Linea Verde Tipico** Attualità
12.30 **Linea Verde Italia** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Le stagioni dell'amore** Società
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.10 **A Sua Immagine** Attualità
16.50 **Gli imperdibili** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.10 **Sabato in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Ora o mai più** Talent. Condotto da Marco Liorni
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
1.00 **Techetechetè Top Ten** Varietà. Condotto da Bianca Guaccero

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile** Att.
12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Playlist - Tutto ciò che è musica** Musicale
15.00 **Scozia - Italia. Sei Nazioni** Rugby
17.30 **Onorevoli confessioni** Società
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
18.30 **Dribbling** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Elsbeth** Serie Tv. Con Carrie Preston, Wendell Pierce, Carra Patterson
22.20 **Elsbeth** Serie Tv
23.00 **90°... del sabato** Informazione. Condotto da Paola Ferrari
24.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.50 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **La Biblioteca dei sentimenti** Attualità
17.15 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **La confessione** Attualità
21.15 **Al cinema con...** Attualità
21.20 **Rapito** Film Drammatico. Di Marco Bellocchio. Con Barbara Ronchi, Paolo Pierobon, Leonardo Maltese
23.45 **TG3 Mondo** Attualità
0.10 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità. Condotto da Roberto Balducci

Rai 4

6.00 **In the dark** Serie Tv
6.40 **Hudson & Rex** Serie Tv
10.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
14.05 **Endangered Species - Caccia Mortale** Film Azione
15.45 **Gli imperdibili** Attualità
15.50 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.40 **Fast Forward** Serie Tv
21.20 **Kiss of the Dragon** Film Azione. Di Chris Nahon. Con Bridget Fonda, Laurence Ashley, Jet Li
23.00 **Resurrection** Film Horror
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Outback** Film Horror
2.25 **Let It Snow** Film Horror
3.50 **In the dark** Serie Tv
4.30 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Streghe** Serie Tv

Rai 5

12.00 **Ritratti contemporanei - Toti Dal Monte** Doc.
12.35 **Rai 5 Classic** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **La vita segreta dei laghi** Documentario
14.55 **Paradisi da salvare** Doc.
15.50 **Save The Date** Attualità
16.20 **Stardust Memories** Teatro
17.50 **Confine - Culture ebraiche del Friuli Venezia Giulia** Doc.
18.45 **Rai News - Giorno** Attualità
18.50 **Atalia** Musicale
20.10 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
21.15 **Fantozzi va a teatro** Teatro
22.15 **Giandomenico Fracchia, sogni proibiti di uno di noi** Fiction
0.10 **N-Ice Cello** Musicale
1.25 **Rai News - Notte** Attualità
1.30 **Art Night** Documentario
2.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario

Rete 4

7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Poirot a Styles Court** Film Giallo
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Planet Earth - Le meraviglie della natura** Documentario
16.05 **Assassinio sull'Orient-Express** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.25 **Io sto con gli ippopotami** Film Avventura. Di Italo Zingarelli. Con Bud Spencer, Terence Hill, Joe Bugner
23.50 **Race - Il colore della vittoria** Film Biografico
2.20 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

9.30 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.10 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.15 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.45 **Tradimento** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **C'è posta per te** Show. Condotto da Maria De Filippi
0.55 **Speciale Tg5** Attualità
1.45 **Tg5 Notte** Attualità
2.18 **Meteo.it** Attualità
2.20 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà

Italia 1

11.05 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Sfida impossibile** Show
14.20 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.20 **The Equalizer** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Nanny McPhee - Tata Matilda** Film Commedia. Di Kirk Jones. Con Emma Thompson, Colin Firth, Angela Lansbury
23.20 **Piccola peste** Film Commedia
1.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.20 **Sport Mediaset** Informazione
1.40 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo

Iris

7.30 **Ciak News** Attualità
7.35 **La signora delle Camelie** Serie Tv
9.20 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
10.30 **Ancora vivo** Film Drammatico
12.30 **Commando** Film Azione
14.15 **Il texano dagli occhi di ghiaccio** Film Western
17.00 **Il segno della libellula - Dragonfly** Film Thriller
19.00 **Gran Torino** Film Drammatico
21.15 **Rapimento e riscatto** Film Drammatico. Di Taylor Hackford. Con Meg Ryan, Russell Crowe, David Morse
23.40 **Scuola di cult** Show
24.00 **The Impossible** Film Drammatico
2.00 **Il segno della libellula - Dragonfly** Film Thriller
3.35 **Ciak News** Attualità
3.40 **Walker Texas Ranger: Colpo Grosso A Fort Worth** Serie Tv
5.10 **La casa dalle finestre che ridono** Film Giallo

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
10.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.35 **Fratelli in affari** Reality
14.10 **Cucine da incubo Italia** Reality
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Laure** Film Commedia. Di AA.VV., John O. Hellman. Con Annie Belle, Al Cliver, Orso Maria Guerrini
23.10 **Cookie e Emily, due squillo a Londra** Documentario
0.05 **Sad Girls - Quattro sexy ragazze** Film Commedia
1.30 **Amore e sesso Made in Usa** Documentario
2.35 **Flesh Memory - Memorie di una camgirl** Documentario
3.40 **Il piacere è tutto mio! La magia dell'autoerotismo** Documentario
4.15 **Sexplora** Documentario
5.05 **Sex Therapy** Società

Telenuovo

18.15 **Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina**
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova Edizione sera**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Almanacco Rubrica**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Gli Anni Spezzati - Film: guerra, Usa 1981 di Raoul Walsh con Errol Flynn e George Tobias**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgVeneto - Notte**

DMAX

6.00 **A caccia di tesori** Arredamento
9.35 **Restomod Roma** Motori
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.25 **WWE NXT** Wrestling
13.25 **Real Crash TV** Società
15.15 **Caught! Magilla** Società
17.05 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Airport Security: Spagna** Documentario
23.15 **Cacciatori di fantasmi** Documentario
1.05 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario
5.35 **Affare fatto!** Documentario

La 7

14.00 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
15.45 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
23.30 **Uozzap** Attualità
0.15 **Tg La7** Informazione
0.25 **Al Ittìhad vs Al Kholood. Roshn Saudi League - Campionato di Calcio Saudita** Calcio

TV 8

13.40 **Un volo a Natale** Film Commedia
15.25 **Un amore di renna** Film Fantasy
17.15 **Il vero spirito del Natale** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.50 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
1.20 **Un Natale da favola** Film Commedia
3.00 **Lady Killer** Documentario

NOVE

6.00 **Il ciclo della vita** Documentario
12.00 **Cash or Trash Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.30 **Il contadino cerca moglie** Reality
18.30 **Little Big Italy** Cucina
20.05 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.30 **Accordi & disaccordi** Talk show
23.25 **Accordi & disaccordi** Talk show
1.30 **Naked Attraction Italia** Società
5.30 **Alta infedeltà** Reality

7 Gold Telepadova

10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

15.00 **Poltronissima – diretta** Rubrica
17.30 **Screenshot** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.30 **Italpress** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Bekér on tour** Rubrica
21.00 **The best sandwich** Rubrica
22.00 **Basket – UEB Gesteco Cividale Vs Nardò Basket** Sport

TV 12

12.00 **Tg Friuli In Diretta** Info
14.00 **Studio Stadio - Udinese Vs Venezia** Rubrica
18.00 **Borgo Italia** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Ogni Benedetta Domenica** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli In Diretta - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Qualcosa ti rende irrequieto e ti impedisce di restare fermo, spingendoti a cercare forse in un altro contesto le risposte che fatichi a trovare nel tuo quotidiano. Sei di fronte a una sfida con te stesso, che ti induce anche a cercare una dimensione simile alla meditazione attraverso la quale superare i limiti attuali. Se vuoi dare un senso a questo percorso, fai qualcosa per il corpo e la **salute**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi Venere e la Luna, i due pianeti che governano il tuo segno, si congiungono con Nettuno e ti invitano a dedicare all'**amore** l'intero fine settimana, lasciando che il tuo lato più romantico e appassionato colori queste giornate. Il settore interessato dalla configurazione è quello dell'amicizia. Programma un'attività che coinvolga altre persone, magari includendo anche una dimensione spirituale.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione ti offre spunti davvero particolari nel **lavoro**, invitandoti a visualizzare e cogliere i suggerimenti che il tuo intuito ti fa intravedere. Si prospetta qualcosa di insolito, una sorta di magia che trasforma la percezione della realtà facendoti scoprire scorciatoie e strade mai percorse. Lasciati prendere per mano dal desiderio di evadere e perderti in un mondo che sembra irreale.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Sarebbe proprio la giornata ideale per partire, la Luna si allea con Venere e ti invita a uscire dal conosciuto per inserire nel tuo quotidiano un momento che assomigli a un sogno, in cui perderti per ritrovarti, se possibile con la complicità dell'**amore**. In questo periodo la presenza di Marte nel tuo segno tende a creare tensione e sfide, spingendoti a premere l'acceleratore. Regalati una vacanza.

Leone dal 23/7 al 23/8

I pianeti ti suggeriscono di lasciarti sedurre da qualcosa che renda il tuo fine settimana un po' magico e speciale, accettando di sperimentare atteggiamenti diversi da quelli che sei solito adottare. Da un po' di tempo hai iniziato un processo di profonda trasformazione ma ecco che adesso si prospetta qualcosa di ipnotico, che ti rapisce dal solito trantran per portarti lontano. Non sarà l'**amore**?

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ecco che i pianeti hanno escogitato per questo fine settimana una sorta di piano segreto alle tue spalle, determinati a farti abbandonare almeno per qualche giorno la tua visione razionale del mondo, mettendo da parte il tuo innato spirito critico. Non hai più scuse, dovrai inevitabilmente arrenderti al tuo desiderio di sognare, lasciando che l'**amore** si insinui tra le pieghe della tua razionalità.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

E se approfittassi di questo fine settimana per dedicarti al corpo e alla **salute**? Ci sono tanti modi per liberarti dalle abitudini, per avvicinarti a quegli aspetti e desideri e tendi a trascurare magari solo per mancanza di tempo... I pianeti ti invitano a evadere un po' dal tuo quotidiano, cercando di esplorare una dimensione parallela, fatta di contemplazione, consapevolezza e ascolto del corpo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Sei pronto a lasciarti soggiogare dal tuo lato più romantico e a vivere un fine settimana all'insegna dell'**amore**? La configurazione te lo serve su un vassoio d'argento, sarebbe un peccato lasciarti scappare questa opportunità che si annuncia davvero piacevole. Si tratta allora di accettare il suggerimento dei pianeti e di scivolare dolcemente in una dimensione in cui sogno e realtà si confondono.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione di questo sabato è particolarmente armoniosa un po' per tutti i segni. Nel tuo caso ti invita a muoverti e a moltiplicare gli incontri, cogliendo qualsiasi spunto si presenti senza fare il difficile. Giove ti favorisce nell'intesa con il partner rendendoti disponibile a dare e ricevere **amore**. Cerca di privilegiare una dimensione intima in cui ti senti protetto e puoi abbandonarti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Forse potresti mettere a frutto il grande potenziale di vitalità che si sprigiona in questi giorni e dedicare al corpo e alla **salute** questo fine settimana, traendo vantaggio dai favori che predispone per te Giove in quel settore. Sarà anche un modo efficace per scaricare un'energia compressa dall'opposizione di Marte al tuo segno, che potrebbe indurre tuo malgrado comportamenti troppo bruschi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Ti aspetta un fine settimana più che piacevole, caratterizzato dal buonumore e dal desiderio di divertirti, di preferenza con altre persone, per dare spazio alla socievolezza che emerge in questi giorni. Trova il modo di trasformare queste giornate in una sorta di grande gioco, lasciando che la creatività ti suggerisca qualche iniziativa che ti incuriosisce. L'**amore** è il tuo compagno di avventure.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi il romanticismo che ti attraversa raggiunge il suo culmine, consentendoti di far coincidere i tuoi sogni più magici con la realtà tangibile dell'**amore**, che ti unisce al partner. Ma in realtà neanche questo ti basta, perché la configurazione ti trasmette una visione quasi lirica delle cose facendoti sentire il desiderio di entrare in una sorta di comunione spirituale o ideale con più persone.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 31/01/2025

Bari	49	28	64	42	46
Cagliari	53	76	89	26	13
Firenze	38	51	15	50	56
Genova	87	9	35	30	4
Milano	53	25	23	9	37
Napoli	1	65	38	6	15
Palermo	5	7	10	26	58
Roma	32	31	9	46	80
Torino	68	20	44	51	11
Venezia	90	24	62	54	61
Nazionale	20	79	7	45	60

SuperEnalotto

						Jolly
18	72	22	30	7	25	76

MONTEPREMI		JACKPOT	
	68.976.281,15 €		65.878.187,15 €
6	- €	4	173,72 €
5+1	- €	3	16,48 €
5	21.686,66 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 31/01/2025

SuperStar — Super Star 51

6	- €	3	1.648,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	17.372,00 €	0	5,00 €

Sport

LE PARTITE	23ª GIORNATA			LA CLASSIFICA			
PARMA-LECCE			1-3	NAPOLI	53 (22)	UDINESE	26 (22)
MONZA-VERONA	DAZN	oggi	ore 15	INTER	50 (21)	GENOA	26 (22)
UDINESE-VENEZIA	DAZN	oggi	ore 15	ATALANTA	46 (22)	LECCE	23 (23)
ATALANTA-TORINO	DAZN	oggi	ore 18	LAZIO	39 (22)	COMO	22 (22)
BOLOGNA-COMO	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	JUVENTUS	37 (22)	EMPOLI	21 (22)
JUVENTUS-EMPOLI	DAZN	domani	ore 12.30	FIORENTINA	36 (21)	CAGLIARI	21 (22)
FIORENTINA-GENOA	DAZN	domani	ore 15	MILAN	34 (21)	PARMA	20 (23)
MILAN-INTER	DAZN/SKY	domani	ore 18	BOLOGNA	34 (21)	VERONA	20 (22)
ROMA-NAPOLI	DAZN	domani	ore 20.45	ROMA	30 (22)	VENEZIA	16 (22)
CAGLIARI-LAZIO	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	TORINO	26 (22)	MONZA	13 (22)

SERIE A

Sabato 1 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

ITALIA, NIENTE DERBY MISSIONE OLANDESE

▶Playoff di Champions: il Milan contro il Feyenoord al quale sta cercando di strappare Gimenez, la Juventus ritrova il Psv battuto a Torino per 3-1. La sfida clou è Real-City

MOMENTO CRITICO Thiago Motta, la sua Juventus non decolla

I SORTEGGI

Evitato il temuto derby italiano. La missione di Juventus e Milan sarà olandese. Sono Psv Eindhoven e Feyenoord le avversarie rispettivamente dei bianconeri e dei rossoneri nei playoff di Champions League, mentre l'Atalanta sorride contro il Brugge. È il verdetto dell'urna di Nyon. Il 21 febbraio un secondo sorteggio stabilirà gli accoppiamenti degli ottavi di finale e solo allora entrerà in ballo l'Inter.

In Europa League, invece, la Roma affronterà i portoghesi del Porto. Obiettivo raggiungere la Lazio, in quel caso con il 50% di possibilità di dar vita ad un derby europeo della Capitale. Ad eccezione della Juventus, le italiane - in quanto teste di serie - avranno tutte il vantaggio di giocare l'andata in trasferta ed il ritorno sul proprio campo. Proprio i bianconeri esordiranno martedì 11 in casa contro il Psv (alle 21). Mercoledì toccherà all'Atalanta che alle 18.45 sarà impegnata in trasferta con il Bruges, mentre alle 21 il Milan in casa del Feyenoord. L'avversario più ostico l'hanno pescato probabilmente i bianconeri. L'Eindhoven, campione d'Olanda in carica, guida l'Eredivisie con 4 punti di vantaggio sull'Ajax. La squadra allenata dall'olandese di origini ungheresi Peter Bosz ha chiuso al 14° posto la fase a girone unico. A favore di Thiago Motta gioca il precedente di settembre, quando a Torino la Juventus vinse 3-1 il confronto nel primo turno di Champions. «Se è stato un buon sorteggio lo capiremo solo dopo la partita di ritorno», al Philips Stadium, non si é sbilanciato il dirigente Gianluca Pessotto. Se la Juve supererà questo scoglio, poi le toccherà una tra Arsenal e Inter, le stesse del Milan. Il Feyenoord, quarto nel proprio campionato, in Champions ha potuto contare sulle 5 reti di Santiago Gimenez. Ma l'attaccante messicano potrebbe giocare i playoff proprio con la maglia del Milan, che in queste ore sta facendo di tutto per portarlo via da Rotterdam. La squadra di Sergio Conceiçao (in panchina negli ultimi due turni, dopo l'esonero di Paulo Fonseca) ha affrontato il Feyenoord - allenato dal danese Brian Priske - due volte in Europa, precedenti che risalgono agli ottavi della Coppa Campioni 1969-'70: 1-0 a San Siro e ko 2-0 in Olanda, con i rossoneri quindi eliminati. Il Bruges, prossima avversaria dell'Atalanta, ha affrontato due italiane nel girone unico, perdendo 3-1 con il Milan e pareggiando 0-0 con la Juventus. Ha chiuso la prima fase al 24° posto (ultimo utile per i playoff) con 11 punti, mentre i bergamaschi sono arrivati noni con 15.

URNA BENEVOLA PER L'ATALANTA CHE PESCA IL BRUGGE IN EUROPA LEAGUE LA ROMA INCROCIA IL PORTO

PIACE AL MILAN Santiago Gimenez

ANCELOTTI-GUARDIOLA

Il big match sarà pero tra Manchester City e Real Madrid, per l'ennesima volta avversari in Champions. «Il City ha maggiori possibilità di vincere la Champions. È una realtà. Non ci piace giocare contro di loro» ha detto Carlo Ancelotti.

In Europa League la Roma ha pescato il Porto, allenato da pochi giorni da mister Martin Anselmi, 39 anni, argentino. In passato i giallorossi hanno già affrontato la squadra di Liga Portugal, raccogliendo poche gioie e tante delusioni. L'attuale è però lontana dai fasti del recente passato, come dimostra la sofferta qualificazione (11 punti in 8 giornate). L'ultimo precedente, sempre in Champions, risale agli ottavi della stagione 2018-'19: vittoria 2-1 all'Olimpico, 3-1 al Do Dragao, con conseguente eliminazione.

Recuperi

Fiorentina-Inter riprende il 6 febbraio

La Lega di A ha fissato per giovedì 6 febbraio alle 20.45 la prosecuzione di Fiorentina-Inter, gara della 14ma giornata interrotta al 16' in seguito al malore di Edoardo Bove. Il recupero di Bologna-Milan è fissato per mercoledì 26 febbraio alle 18.30. In caso di mancata qualificazione del Milan agli ottavi di Champions il recupero sarà disputato il 27 febbraio.

Maldini passa alla Dea Per Morata c'è la Turchia

LE TRATTATIVE

Ultime battute del mercato invernale. Il Milan ha pronta la della cessione in prestito, di Alvaro Morata al Galatasaray legata però all'arrivo in rossonero dell'attaccante del Feyenoord (prossimo avversario del Milan nei playoff di Champions), Santiago Gimenez, una trattativa avviata ma non conclusa nonostante la volontà del messicano di arrivare a Milano. Per quanto riguarda lo spagnolo, il club rossonero ha raggiunto un accordo di massima con i turchi sulla base di 10milioni di euro per il prestito con obbligo di riscatto. La notizia di giornata è il passaggio all'Atalanta di Daniel Maldini. L'attaccante, figlio d'arte, ha svolto le visite mediche e a ore è atteso l'annuncio ufficiale. Maldini junior si trasferisce dal Monza a titolo definitivo per 13 milioni circa, col 50% della rivendita spettante al Milan. Si trasferisce a Monza (in prestito), dalla Lazio, invece Gaetano Castrovilli.

CASADEI È DEL TORO

C'è un nuovo nome per il centrocampo della Juventus se dovesse partire Fagioli: si tratta di Anjorin dell'Empoli. Intanto il club bianconero ha salutato Arthur. Il centrocampista brasiliano si trasferirà in Spagna al Girona. La formula del trasferimento sarà quella del prestito fino al termine della stagione. In questa stagione, il centrocampista non ha collezionato nemmeno una presenza in maglia bianconera: l'ultima sua apparizione risale al 29 maggio del 2024 quando era in prestito alla Fiorentina. Il Napoli è sempre sulle tracce del diciannovenne difensore della Fiorentina, Pietro Comuzzo. Il club partenopeo ha messo sul tavolo dei viola 30 milioni di euro ma il club di Commisso, che partiva da una richiesta di 35 milioni, nelle ultime ore ha alzato la posta. Il Torino ha concluso il secondo acquisto della sessione invernale di trattative: Cesare Casadei diventerà un nuovo giocatore granata. Il club di Urbano Cairo è riuscito a battere la Lazio in un lungo testa a testa. L'operazione tra il Toro e il Chelsea si è conclusa sulla base di un accordo intorno ai 13 milioni di euro più una percentuale di circa il 25% su una futura rivendita.

FIGLIO D'ARTE Daniel Maldini

Colpo del Lecce a Parma Pecchia rimane terzultimo

PARMA	1
LECCE	3

PARMA (4-2-3-1): Suzuki 5,5; Leoni 6, Vogliacco 5,5, Valenti 5,5 (24'st Hainaut 6), Valeri 6; Keita 6 (24'st Almqvist 5,5), Sohm 6; Cancellieri 5,5 (30'st Ondrejka ng), Haj Mohamed 5,5 (1'st Camara 6), Mihaila 6,5 (45'pt Bonny 5,5); Djuric 5,5.All.: Pecchia 5
LECCE (4-3-3): Falcone 7; Guilbert 6,5, Baschirotto 6, Jean 6, Gallo 6,5; Helgason 6,5, Ramadani 5,5 (11'st Coulibaly 6), Pierret 5,5; Pierotti 7,5, Krstovic 7,5, Karlsson 6,5 (11'st Tete Morente 6). All.: Giampaolo 7
Arbitro: Sozza 6
Reti: 34'pt Valeri (rig.); 36'pt Krstovic; 17'st e 47'st Pierotti
Note: ammoniti Ramadani, Karlsson (dalla panchina), Camara. Angoli: 3-2.

PARMA Colpo grosso del Lecce nello scontro-salvezza contro il Parma. Al "Tardini" la squadra allenata da Giampaolo ottiene tre punti pesanti lasciando la squadra di Pecchia al terzultimo posto assieme ai Verona mentre i pugliesi compiono un gran balzo in classifica scavalcando in una volta Cagliari, Empoli e Como. Dopo un palo di Mihaila, i parmensi erano passati in vantaggio al 34' con un rigore trasformato di potenza dal terzino Valeri, concesso per un tocco di braccio di Baschirotto. Immediata la reazione del Lecce con il pari di testa firmato da Krstovic al 36'. Nella ripresa la doppietta dell'argentino Pierotti: prima segna in contropiede, poi di potenza.

Così in campo

Udine, Bluenergy Stadium (ore 15)
Diretta su Dazn

All. Tedino
UDINESE
3-4-2-1
90 Sava
31 Kristensen, 29 Bijol, 28 Solet
32 Ekkelenkamp, 8 Lovric, 5 Payero, 33 Zemura
10 Thauvin, 7 Sanchez
17 Lucca

Oristanio 11, Gytkjaer 9
Zampano 7, Busio 6, Nicolussi Caviglia 14, Doumbia 97, Zerbin 24
Candé 2, Idzes 4, Haps 5
Stankovic 35
3-5-2
VENEZIA
All. Bianchini

arbitro: Mariani di Aprilia
Withub

UDINESE E VENEZIA OBBLIGO DI SVOLTA

▶I lagunari oggi in Friuli a caccia di punti pesanti per rimanere aggrappati all'obiettivo salvezza, i bianconeri non vincono nel proprio stadio dal 25 ottobre

LA SFIDA

Derby di speranze e di addii. A Udine il Venezia cerca di restare disperatamente aggrappato all'obiettivo salvezza, con un risultato positivo che alimenti la possibilità di rincorrere un traguardo distante attualmente 5 punti, visto lo scontro diretto sfavorevole con Parma e Verona. L'Udinese invece dopo due dolorosi ko con Como e Roma è chiamata a rialzarsi. Contro i lagunari conta solo il successo che al "Bluenergy" manca ormai dal 25 ottobre, 2-0 al Cagliari.

Per la squadra di Di Francesco non sarà dunque semplice: la sua squadra è l'unica a non aver mai vinto in trasferta, inoltre si appresta ad ammainare la bandiera del suo capitano: Joel Pohjanpalo, dopo un lungo tira e molla durato due settimane, è infatti ad un passo dalla firma del contratto che lo legherà al Palermo (4 anni con quasi 2 milioni di ingaggio), privando così gli arancioneroverdi del giocatore che li ha trascinati in Serie A a suon di gol. Vikingol, dopo le lacrime al termine del match con il Verona che hanno segnato il suo congedo da tifosi, oggi è quindi destinato alla panchina, con il danese Gytkjaer chiamato a fare coppia con Oristanio nel tandem d'attacco. DiFra sulla delicatissima vicenda preferisce sorvolare: «Discorsi di mercato, che possono toccare molti, in questo momento non mi interessano, se ne riparlerà a fine partita». Mercato che, almeno per l'attacco, si fa ancora più in salita, a sole 48 ore dalla chiusura: l'uzbeko Shomurodov, maggior candidato a sostituire Pohja, è stato tolto dal mercato da Ranieri, dopo il gol realizzato l'altra sera contro l'Eintracht. Così come non arriverà l'ucraino Yaremchuk, in campo per 13' in Europa League con l'Olympiacos, che ha declinato l'offerta dal club arancioneroverde, ora costretto a cambiare in fretta e furia obiettivi (Andrè Silva e Belotti i due nomi nella lista). Viste le tante assenze (Duncan, Svoboda, Sverko, Crnigoj, Sagrado, oltre a Candela non convocato in quanto sul punto di essere ceduto) oggi a Udine Di Francesco dovrebbe gettare subito nella mischia Marcandalli, appena arrivato in prestito dal Genoa, nel terzetto difensivo con Idzes e Candè, mentre a partita in corso dovrebbe trovare posto a centrocampo lo spagnolo Kike Perez, prelevato dal Valladolid ma già "pronto" dal punto di vista della condizione.

RUNJAIC TENTATO DAL TRIDENTE, IN DIFESA RITROVA SOLET. DIFRA CON GYTKJAER AL POSTO DI POHJANPALO DESTINATO AL PALERMO

DANESE Christian Gytkjaer, 34 anni, è chiamato a fare coppia in attacco con Oristanio oggi al Bluenergy di Udine. Pohjanpalo infatti è in partenza per Palermo

MANCA KARLSTROM

Per quanto riguarda i bianconeri, l'assenza dello squalificato Karlstrom, l'equilibratore del centrocampo, potrebbe generare qualche problema, ma, come detto, per i friulani non ci sono se o ma che tengano. Runjaic è stato sin troppo chiaro: «Dobbiamo aver il fuoco dentro, solamente così possiamo mettere in difficoltà il Venezia e sconfiggerlo, altrimenti rischiamo di perdere ancora». Dice anche che la sconfitta dell'andata deve essere un monito: dopo quel 2-3 (i bianconeri si erano spenti dopo essersi portati sul 2-0), è iniziata una flessione di risultati. L'Udinese ritrova Solet, assente con la Roma per squalifica, che garantisce solidità ed esperienza. In attacco non si esclude il tridente: Lucca è in costante crescita, mentre Thauvin e Sanchez sono nella condizione di creare problemi a qualsiasi difesa.

Marco Bampa
Guido Gomirato

L'Italia inizia in Scozia il Sei Nazioni dove cerca la conferma

RUGBY

Per anni il confronto con la Scozia per l'Italia è stato il modo di provare a evitare il Cucchiaio di legno. La sfida fra i due anelli deboli del catena dorata chiamata Sei Nazioni, tanto che qualcuno l'aveva ribattezzato torneo 4+2. Poi gli scozzesi sono cresciuti. Inserendo fino a oltre il 50% di equiparati, naturalizzati e oriundi in rosa. L'iniezione di qualità ha creato il gap con gli azzurri, che per 9 lunghi anni (dal 2015) non sono più riusciti a batterli, dentro e fuori il Sei Nazioni. Fino al 2024, quando con una emozionante rimonta si sono imposti 31-29 a Roma. Mettendo uno dei sigilli al miglior torneo di sempre.

Scozia-Italia odierno a Murrayfield (ore 15,15, dirette su SkySport 1 e Rai 2) apre sulla carta una terza era. Quella della sfida fra due squadre alla pari o quasi, proiettate verso l'alto. Agli azzurri l'onere di confermarlo. Come devono confermare il livello del torneo 2024, il loro obiettivo nella competizione.

L'Italia con la difesa vista in autunno contro gli All Blacks (non con l'Argentina) hale armi per opporsi ai micidiali attacchi in campo aperto degli scozzesi, orfani del capitano Tuipulotu e di altri big. In conquista e nel gioco tattico (doppia apertura e piede di Page-Relo) gli italiani non sembrano inferiori. In attacco se riescono a innescare Capuozzo e Ioane sono dolori per tutti. L'Italia schiera 12/15 della squadra vittoriosa a Roma, la Scozia 8/15. Scontri diretti 28-9 per gli avversari.

IL MATCH NON È PIÙ LO SPAREGGIO PER IL CUCCHIAIO DI LEGNO, MA LA SFIDA FRA DUE SQUADRE DI QUALITÀ. INIZIO ALLE ORE 15,15

LE FORMAZIONI

SCOZIA: Kinghorn; Graham, Jones, McDowall, Van der Merwe; Russell, White; M. Fagerson, Darge, Ritchie; Gilchrist, J. Gray; Z. Fagerson, Cherry, Schoeman. A disp. Ashman, Sutherland, Hurd, Brown, Dempsey, G. Horne, Jordan, Rowe. All. Townsend
ITALIA: Allan; Capuozzo, Brex, Menoncello, Ioane; Garbisi, Page-Relo; L. Cannone, Lamaro (c), Negri; Ruzza, Lamb; Ferrari, Nicotera, Fischetti. A dispos. Lucchesi, Rizzoli, N. Cannone, Zuliani, Vintcente, Garbisi, S. Gesi. All. Quesada
Arbitro: Dickson (Ing)

FRANCIA A Parigi nel match d'apertura del torneo Francia-Galles 43-0.

UNDER 20 A Edimburgo Scozia-Italia 10-22. Irlanda-Inghilterra 3-19.

Ivan Malfatto

Lettere&Opinioni

«L'INTERESSE DEGLI USA PER LA GROENLANDIA NON È UNO SCHERZO. PASSANO DALL'ARTICO ALCUNE DELLE ROTTE MARITTIME DI MAGGIOR VALORE NEL MONDO CHE STANNO DIVENTANDO SEMPRE PIÙ NAVIGABILI CON LO SCIOGLIMENTO DEI GHIACCI. DOBBIAMO DIFENDERLE»

Marco Rubio, *segretario di Stato Usa*

La frase del giorno

Sabato 1 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Scuola

La severità non deve essere gratuita, ma aiuta a capire che serietà e rigore non sono frutto di scorciatoie

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
il signor ministro dell'istruzione vuole una prova suppletiva per i maturandi con 6 in condotta. Ancora! Valditara evidentemente è ancora fermo al testo: "sorvegliare e punire". Caro ministro, è a conoscenza di una guerra ad est, e a Gaza si soffre la fame e la disperazione! Nelle periferie delle città in Italia si vive nel terrore degli spacciatori. Avanzo una proposta, ai collegi docenti, alle famiglie, ai dirigenti: nessuna prova aggiuntiva per i cattivi maturandi/e, ma 14 giorni in missione di pace nei territori colpiti dalla guerra o nelle periferie selvagge!*

Renato Casellato
Silea Tv

Caro lettore,
anche se comprendo lo spirito della sua proposta, mi permetta di non condividerla. Non solo perché è chiaramente impraticabile, considerati i rischi molto elevati a cui esporrebbe quegli studenti. Ma perché mi pare inutilmente buonista e profondamente sbagliata proprio sul piano educativo. La scuola ha tra i suoi compiti quello di formare dei cittadini.

Il voto in condotta, per quanto soggettivo, misura la qualità del comportamento di un ragazzo, la sua attitudine a comprendere le regole e la loro importanza, l'attenzione al rispetto per gli altri, per le gerarchie e anche per il bene pubblico. Uno studente che merita un 6 in condotta a 17-18 anni (e voglio sperare siano casi abbastanza limitati), evidentemente ha fatto quantomeno fatica nel suo non breve percorso scolastico a fare propri e a interiorizzare questi valori e questi principi. E lei vorrebbe mandarlo sul campo a sperimentare i disastri della guerra e della violenza delle periferie invase dalla droga? E con quali obiettivi?

Un 18enne che non ha ancora imparato le regole basilari della convivenza civile (in caso contrario non avrebbe preso 6 in condotta) che aiuto potrebbe dare o cosa potrebbe imparare in quei contesti degradati e degradanti? Per lui regole, rispetto, legalità sono ancora concetti perlomeno vaghi. Il minimo che gli si possa chiedere, prima di dichiararlo maturo e di farlo entrare ufficialmente nel mondo degli adulti, è una prova suppletiva. Ammesso che basti, naturalmente. E se non basta, la soluzione naturale deve essere la bocciatura. Che qualcuno certamente giudicherebbe una scelta severa e punitiva.

Ma la severità non è una deriva negativa o un retaggio ideologico, è uno strumento necessario per una scuola (e un'educazione) che voglia essere seria e rigorosa. E la serietà e il rigore non si conquistano con le scorciatoie e il lassismo. E neppure con la demagogia.

Migranti

Le due politiche del governo

Caro Direttore,
le cito testualmente la presidente Giorgia Meloni:
"Non colpire solo quei trafficanti che noi troviamo sulle barche, significa colpire anche i trafficanti che ci sono dietro, perché cambia completamente l'approccio del governo italiano rispetto a quello che abbiamo visto gli ultimi anni. Noi siamo abituati a un'Italia che si occupa soprattutto di andare a cercare i migranti attraverso tutto il Mediterraneo. Quello che vuole fare questo governo è andare a cercare gli scafisti lungo tutto il globo terraqueo, perché vogliamo rompere questa tratta e credo che questo tema vada portato anche a livello internazionale". Detto fatto, la presidente Meloni, contravvenendo a un ordine d'arresto emesso dalla Corte Penale Internazionale nei confronti dello stupratore/torturatore libico Almasri, fa accomodare il pericoloso capo scafista su un aereo di Stato e lo spedisce in Libia.

Cosimo Moretti
Martellago

Il caso Almasri

Verità non dette e logica del ricatto

Vedendo le cose che succedono nel nostro Paese e nel mondo, sembra essere nel tempo dei grandi ricatti. Per quanto riguarda il caso del "generale" libico Almasri, dopo fiumi di parole ed estenuanti contrapposizioni, si è arrivati a dire che si tratta di "sicurezza della nazione", in altre parole abbiamo dovuto sbarazzarsi di un pericoloso e potente personaggio per evitare guai maggiori, soprattutto a riguardo degli immigrati. Una patata bollente e un ricatto potenziale da evitare attraverso pilotate e fallite "interlocuzioni" tra organi dello Stato e delle procure. Una serie di verità non dette che, purtroppo, nascondono consapevolmente un inferno di soprusi a cui sono sottoposti migliaia di esseri umani prigionieri di incontrollati aguzzini lautamente pagati dalle nostre tasche. Liberarsi da questa situazione sarebbe incorrere in un pericolo maggiore. Meglio accettare il ricatto per la ragione di stato. Evidente ricatto fu anche quello di qualche mese fa, quando si lasciò andare l'iraniano arrestato per liberare la giornalista Sala. Anche nei comportamenti del presidente Trump si può vedere qualcosa di simile. Si potrebbe continuare con questo discorso che si basa sulla forza e sulla paura. Senonchè è impossibile dimenticare quello che è avvenuto drammaticamente a Gaza e in Palestina: la strage e gli ostaggi del 7 ottobre, trasformati poi in prigionieri, sono avvenuti in previsione di una reazione desiderata e spropositata del nemico. Ed ovviamente di uno scambio. Senza questa perfida logica del ticatto, le cose sarebbero andate diversamente. Sembra tramontare un mondo che, almeno in parte, abbiamo vissuto nel periodo lungo del dopoguerra.

Luigi Floriani
Conegliano

L'inchiesta

Interrogativi tra atti voluti e dovuti

Penso ci possano essere pochi dubbi sul fatto che gli avvisi di indagini a carico della premier Giorgia Meloni e di ministri rilevanti come Nordio e Piantedosi per non aver tenuto in carcere il criminale libico Almasri siano atti voluti e non dovuti, un maldestro tentativo da parte di militanti della sinistra giudiziaria e politica di vendicarsi per la riforma della giustizia, tanto attesa quanto necessaria al nostro Paese. Sembra, però, che ci sia anche un goffo intrigo internazionale allo scopo di mettere in difficoltà il nostro governo e che, a mio avviso, fa sorgere almeno tre domande.
Perché la Corte Penale Internazionale aveva inserito nei mesi scorsi la "blue notice" per sorvegliare Almasri nei data base tedeschi e solo a gennaio in quelli britannici, belgi, francesi, austriaci e svizzeri ma non italiani? Perché le autorità tedesche hanno aspettato che il libico stesse per entrare in Italia per segnalarlo alla Corte de L'Aja? Ma è abbastanza chiaro il loro comportamento pilatesco. Perché l'Italia avrebbe dovuto trattenere un soggetto molto pericoloso, con grave rischio per i cittadini italiani non solo sul territorio nazionale ma anche in Libia (ricordiamo il caso di Cecilia Sala), invece di espellerlo, magari in base al principio della ragion di Stato?

Mauro Cicero
Mogliano Veneto

Scenari

Attenta Meloni

Bisogna essere ciechi o in malafede per non accorgersi di quello che sta succedendo in Italia. Attenta Giorgia stanno preparando uno scenario per defenestrarti. Ricordiamoci il blitz Napolitano-Monti contro l'allora presidente del Consiglio Berlusconi... se dovesse succedere. Non accettare di farti da parte ma chiedi la fiducia al parlamento o alternativa elezioni anticipate, la gente di buon senso è con te.

Rinaldo Rinaldi

Convenienze

Gli interessi del Paese

Se anche fosse che il rimpatrio di Almasri sia stato deciso per "convenienza" chi ne beneficerà sono gli italiani. Il Governo avrebbe dovuto raccontarla più chiara, senza cercare giustificazioni edulcorate, resta il fatto che ha tutelato gli interessi del paese. A chi si indigna perché è stato liberato un torturatore direi che sono ipocriti. È stata evitata una marea di migranti con ricatti sul flusso petrolifero. Ma se anche avessimo incarcerato Almasri pensano costoro che in Libia sarebbero finite le torture? E se fosse accaduta questa seconda ipotesi, con conseguente arrivo di navate di migranti e taglio del petrolio (e aumenti per gli italiani), le sinistre avrebbero sicuramente addossato la responsabilità alla Meloni. Quindi qualsiasi cosa avesse fatto per le opposizioni non sarebbe andato bene. Questi non fanno più politica ma guerra totale, sono concentrati solo a criticare e a cercare di colpire e abbattere il governo per qualsiasi cosa e in qualsiasi modo esponendo il Paese al ludibrio internazionale. Questo è preoccupante perché mentre un tempo si potevano rispettare e discutere le idee altrui, ora non ci sono più idee, c'è solo una guerra armata, e alle armi va risposto con le armi. Gli italiani hanno ben capito la faziosità di certa magistratura politicizzata che lotta per il partito e contro il paese, perdendo qualsiasi credibilità.

Luigi Gentilini

Posizioni

L'Europa e la sinistra

Premettendo che se Almasri ha girato mezza Europa impunemente, e solo quando è arrivato in Italia, sono scattati tutti i provvedimenti, fa parte di quel kit di tentativi con i quali l'Europa vuol far cadere il governo in carica affinché ne torni uno di centrosinistra pronto a tenersi tutti i clandestini del mondo, ma mi stupisce (si fa per dire) la sinistra italiana che nel 2023 manda una delegazione a trovare in carcere anarchici dinamitardi e boss mafiosi, che se un poliziotto alza un manganello verso un criminale chiede immediate spiegazioni e giustificazioni al poliziotto, e che considera solo "percepita male" la invece reale insicurezza che invade le nostre città; eccola che invece con Almasri fa un inversione a "u" e si lamenta che sia stato ricacciato in Libia anziché immediatamente arrestato e trattenuto.

Riccardo Gritti
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 31/1/2025 è stata di **39.514**

L'analisi

Berlino, non c'è luce in fondo al tunnel

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) la Germania manteneva legami particolarmente forti nel campo energetico e industriale. Il nuovo governo si trova perciò di fronte a una crisi senza precedenti e tutta la campagna elettorale si sta infatti concentrando su come preparare la possibile ripresa sia sul fronte politico che su quello economico. Anche se il risultato delle elezioni è per definizione incerto, è molto probabile che il prossimo cancelliere sarà il candidato designato dalla CDU/CSU, partito che viene accreditato intorno al 30% dei voti. Sarà quindi Friedrich Merz che ha alle spalle una carriera politica da parlamentare europeo e membro del Bundestag e, a partire dal 2009, da uomo di successo nel campo finanziario. Un politico che ha sempre avuto rapporti assai difficili con Angela Merkel, rapporti che non sono amichevoli nemmeno oggi, come dimostrano le recenti divergenze sull'apertura al partito di estrema destra. In caso di vittoria, è assai probabile che Merz stringerà un rapporto di stretta collaborazione con la Presidente della Commissione Europea, a cui il prossimo cancelliere è legato non solo da un'affinità politica, ma da una convergenza di obiettivi e di interessi. Altrettanto buoni sono inoltre i suoi rapporti personali, rafforzati da un regolare dialogo politico, con il presidente francese Macron e il Primo Ministro polacco Donald Tusk. Nella strategia di Merz questa è l'alleanza a tre che dovrà governare l'Europa nel prossimo futuro. Non si tratta di ipotesi, ma di un obiettivo manifestato in più occasioni nelle quali egli ha ribadito che, allo stretto accordo fra Francia e Germania nella politica europea si deve aggiungere il ruolo determinante della Polonia. Si richiama cioè il noto triangolo di Weimar, che prevedeva una collaborazione particolare fra questi tre paesi, soprattutto nel campo della sicurezza e della difesa. Si tratta di una prospettiva di grande rilevanza e delicatezza per l'Italia dato che, in passato, nessuna grande decisione nell'ambito europeo è mai stata presa se, all'asse franco-tedesco, non si aggiungeva il decisivo apporto dell'Italia. Per completare questo quadro, bisogna naturalmente avere presente che ogni accordo fra paesi europei deve tenere conto del fatto che Trump intende costruire rapporti solo con i paesi europei presi uno per uno, in modo singolo ed esclusivo, dividendo i loro interessi e i loro obiettivi. La prospettiva dell'accordo a tre che si andrebbe profilando dopo le elezioni tedesche, renderebbe meno semplice la messa in atto di questo disegno americano che, tuttavia, può essere contrastato solo da un accordo fra tutti i paesi europei e non solo fra questi tre. Se la Germania riuscirà a formare una robusta coalizione, avrà comunque la possibilità di giocare un ruolo di particolare primazia in Europa, dato che il Partito Popolare, a cui il probabile futuro cancelliere tedesco appartiene, non solo può contare sulla vicinanza della Presidente della Commissione, ma si trova in posizione maggioritaria fra i capi di stato, fra i commissari e fra gli alti funzionari che sono oggi al vertice delle istituzioni europee. Gli ostacoli che si oppongono a questo visibile disegno della nuova cancelleria non sono trascurabili, non essendo ancora garantito che il risultato elettorale permetterà di formare una coalizione di governo in grado di costruire una politica sufficientemente robusta e condivisa, soprattutto nei confronti della politica economica. Non si deve infatti dimenticare che proprio il problema dell'austerità del bilancio federale ha messo in crisi il governo precedente e che, nella prossima coalizione, dovranno in ogni caso convivere democristiani e socialisti (e forse i verdi) che non hanno un'identica posizione in materia. D'altra parte l'austerità di bilancio, sancita dalla Costituzione e condivisa da una grande parte dell'opinione pubblica tedesca, non è facilmente compatibile con l'obiettivo di dare impulso alla ripresa e con la necessità di impiegare risorse aggiuntive per gli obblighi assunti nel campo della difesa. A questo si aggiungono le indifferibili spese nel campo delle infrastrutture, fortemente penalizzate dagli scarsi investimenti del passato. Si tratta di problemi non facili da affrontare anche perché le decisioni macroeconomiche fondamentali debbono essere approvate da una maggioranza dei due terzi del Bundestag, una maggioranza non garantita per il fatto che all'estrema destra della AfD, accreditata oggi oltre il 20% dei voti, si deve aggiungere il nuovo partito di estrema sinistra, BSW, che fortemente si oppone ad ogni aumento delle spese militari, per indirizzare maggiori risorse al miglioramento delle dissestate infrastrutture. Queste difficoltà nel costruire una politica condivisa sono addirittura esplose nei giorni scorsi, in occasione del dibattito parlamentare sull'inasprimento delle norme sull'immigrazione. Le proposte della CDU/CSU sono state approvate solo con il voto favorevole della destra estrema. All'ira della Merkel e di altri appartenenti alla CDU/CSU, si è infatti aggiunta, come era prevedibile, l'opposizione dei socialisti e dei verdi che proprio ieri è addirittura riuscita a prevalere. Anche se rimane probabile che Merz riuscirà a ricomporre questi dissidi interni e a formare il nuovo gabinetto, è evidente che la sua azione di governo sarà fortemente condizionata dalle già manifeste divergenze tra i partiti che comporranno la futura coalizione. D'altra parte questo è l'ostacolo che, non solo in Germania, frena l'azione dei governi di coalizione che non si dotano di un programma condiviso e coeso.

La vignetta

Le idee

Se gli errori dei magistrati frenassero le loro carriere

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) con gli Stati Uniti la guerra contro Gheddafi alla quale purtroppo ci associammo (la Germania non lo fece). Forse per questo abbiamo il sospetto che la Corte penale internazionale abbia aspettato che il generale Almasri entrasse in Italia dalla Germania, dove pure era stato fermato e controllato, per emettere il mandato di arresto. Almasri, capo della polizia giudiziaria libica, è il numero 2 di Rada, una potentissima milizia che regola i rapporti più delicati del governo libico con l'esterno. I nostri servizi segreti sotto tutti i governi hanno avuto rapporti con questa gente. A me risulta, per esempio, che i due tecnici italiani Bruno Cacace e Danilo Colonego, rapiti da uomini mascherati (forse Isis) il 19 settembre 2016 (governo Renzi) ai confini tra Libia e Algeria furono liberati il 5 novembre grazie all'intervento di Rada. (Renzi dice che io avrei violato un segreto di Stato e forse proprio per il segreto non può dire se l'informazione – di pura fonte giornalistica – è corretta o no). Il 21 gennaio 2017 (governo Gentiloni) due kamikaze tentarono di farsi saltare in aria vicino alla nostra ambasciata di Tripoli appena riaperta e l'attentato fu sventato da Rada. Queste cose le sa benissimo Marco Minniti, che è stato un grande ministro dell'Interno. Da almeno dieci anni tutti i nostri voli di Stato, anche quelli che portano i premier in Libia, atterrano all'aeroporto di Mitiga la cui sicurezza è garantita da Rada e da Almasri, in contatto con i nostri Servizi. Il rimpatrio di Almasri rientra in questo quadro e l'indagine giudiziaria contro Meloni, Piantedosi e Mantovano ci fa ridere dietro il mondo che sa come funzionano, purtroppo, queste cose. Forse il governo avrebbe fatto bene a imporre subito il segreto di Stato. Ma questa indagine, messa a ruolo in tempo reale dal procuratore Lo Voi su poche righe e qualche ritaglio di giornale trasmessi da un privato cittadino, davvero non ha senso, indipendentemente da chi sta a palazzo Chigi. La sicurezza nazionale è il principale bene comune. A proposito dell'ultimo sfogo di Giorgia Meloni, a nostro giudizio, il senso vero del messaggio non sta tanto nel provvedimento «voluto e non dovuto» e nemmeno nel «non mi lascio intimidire e vado avanti». Sta nel prendere atto che pochi magistrati contano più di lei e che non sono sottoposti a verifica elettorale. «Vogliono decidere la politica industriale, la politica ambientale, quella sull'immigrazione. Decidere se e come fare la riforma della giustizia». Qui il rischio non è quello di sottoporre i pubblici ministeri al governo, ma di sottoporre il governo votato dal Parlamento (anzi, i governi) alle decisioni di singoli, potentissimi giudici. La separazione delle carriere è quasi ininfluente su questo punto. Il sorteggio aiuta abbastanza. Ma il passo decisivo non è stato fatto. La progressione di qualunque carriera (pubblica o privata) è rallentata dagli errori che si commettono. Pubblici ministeri regolarmente smentiti dai giudici, giudici regolarmente smentiti da altri giudici non vedono intaccata minimamente – salvo rarissimi casi abnormi – la loro carriera. Diventano tutti presidenti di sezione di Cassazione. Se invece fossero valutati sulla base della quantità dei provvedimenti riformati dai loro stessi colleghi il corso della giustizia sarebbe davvero diverso. Peccato che la maggioranza non abbia avuto il coraggio di fare questo passo.

L'intervento

Porti, l'ingombrante presenza cinese e il dovere dell'Europa di reagire

Bortolo Mainardi

Nell'auspicio che non scemi l'interesse di affidare la gestione dei porti nella formula landlord in regime concessorio ai privati, sarebbe comunque importante rivedere alcuni punti della Legge 84/94 in merito al riordino della materia portuale.

Prioritario è consentire una maggiore autonomia finanziaria ai gestori degli scali rivieraschi con anche la facoltà di poter trasformare l'Autorità in una operativa S.p.A.

Nessuna Autorità di sistema portuale oggi in Italia ha l'autosufficienza economica prevista all'art 18-bis della legge in vigore. È di fatto improbabile qualsiasi investimento in house con la sola quota dell'1% dei proventi dell'Iva e con il limite di spesa massimo di 90 milioni di euro l'anno per tutte le 16 Autorità che comprendono ben 52 porti, con il trasporto merci via mare import-export che invece ha registrato nel 2023 uno scambio di 338 miliardi di euro (Assoporti-Update).

La nuova articolazione degli Hub nel Regolamento Ten-T ridefinisce la mappa delle reti di trasporto europee e i progetti transeuropei entro il 2030 con quote di finanziamento ipotizzate di 120 miliardi di euro.

Sono risorse per interventi mirati e necessari per adeguamenti e ammodernamenti delle tratte ferroviarie al fine di recuperare il gap accumulato negli anni specie nelle linee di retroporto. Le Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale, settentrionale e orientale sono interessate dal Corridoio Baltico-Adriatico rinnovato fino ad Ancona con l'aggiunta del bypass Koper-Graz. Questi scali interconnessi rappresentano già oggi una impronta imprenditoriale potenzialmente predisposta a valutare nell'insieme l' istituzione di una proficua e innovativa "Società di Corridoio". Si tratterebbe di una società a conferma della già attiva cooperazione transfrontaliera, ma con maggiori prerogative economiche del Napa North Adriatic Port Association) con i suoi progetti integrati per i 5 porti (Ravenna-Venezia-Trieste-Capodistria-Fiume Rijeka) nei previsti accreditamenti per i settori energetici, digitali, cyber security e per i collegamenti su binari. Gli eventi di guerra degli ultimi anni stanno modificando gli itinerari Asia-Europa nel Mediterraneo a favore dei porti del Nord.

Il trasporto marittimo è sempre di più influenzato dalle società cinesi, non solo nelle interferenze sul canale di Panama denunciate di recente dal presidente Trump, ma nella acquisizione di quote di maggioranza di diversi porti affacciati nel mar Mediterraneo.

Una nuova realtà quella del commercio via mare dominata dall'ingombrante presenza di consorzi formati da compagnie cinesi, realtà che dovrebbe vedere una reazione della Ue sulla necessaria formazione di un unico organismo e gestore comunitario che sappia autorevolmente reggere il confronto con il colosso cinese ed essere il garante degli interessi dei porti e interporti europei sia nelle loro dimensioni infrastrutturali che nei processi di innovazione nella gestione del supply chain e diventando il riferimento esclusivo dell'intero impianto digitale europeo.

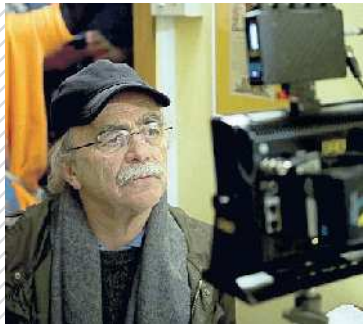
Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 1, Febbraio 2025

San Severo, vescovo.
A Ravenna, san Severo, vescovo.

4°C 9°C
Il Sole Sorge 7:30 Tramonta 17:08
La Luna Sorge 9:04 Cala 21:01

FILM IN REGIONE, UN AFFARE CHE ATTIRA LE MAJOR E FRUTTA 75 MILIONI DI EURO

Batic a pagina XXI

Televisione
A "Fuori orario" la storia delle Giornate del cinema muto

A pagina XXI

Teatro
Cruciani punge sul vivo con Via Crux al Teatrone

Il one-man-show più scorretto, irriverente e dissacrante mai visto, che ha debuttato lo scorso maggio è diventato fin da subito un "caso".

A pagina XV

Natisone: l'indagine sulle chiamate

▶La procura di Udine ha chiuso gli accertamenti a carico degli operatori della Sores e dei vigili del fuoco

▶Prima del decollo dell'elicottero dall'aeroporto di Venezia ci sono state cinque telefonate in un arco di 40 minuti

NATISONE I soccorsi dal cielo

«Siamo come su un'isola... l'acqua sta salendo». Con queste parole, alle 13.29 del 31 maggio scorso, la ventenne di Campoformido Patrizia Cormos spiega che si trova bloccata con gli amici Bianca Doros (23) e Cristian Casian Molnar (25) nel greto del fiume Natisone, a Premariacco. Alle 14.10 i ragazzi, sorpresi dall'improvvisa piena, saranno trascinati via per sempre dalla corrente. La Procura di Udine ha individuato possibili profili colposi nei confronti di tre vigili del fuoco della centrale operativa di Udine e di un operatore della Sores Fvg (Sala operativa regionale emergenza sanitaria).

A pagina 11 *in nazionale*

Conti della disabile con prelievi sospetti avvocato nei guai

▶Congelati 57mila euro. Il Pm ipotizza i reati di peculato e rifiuto di atti d'ufficio

Un altro amministratore di sostegno è stato indagato per aver utilizzato per scopi personali - secondo la ricostruzione della Procura - le risorse finanziarie di una persona fragile che gli era stata affidata sin dal 2010 dal giudice tutelare. Secondo la ricostruzione dei finanzieri del Gruppo di Pordenone, si sarebbe appropriato di circa 57mila euro. Una somma che, in attesa di chiudere le indagini, la Procura ha inteso "congelare" attraverso un decreto di sequestro preventivo che è stato eseguito nei giorni scorsi nei confronti dell'avvocato maniaghese. La posizione del legale è tutta da chiarire, le indagini non sono ancora concluse, ma uno dei due reati ipotizzati - peculato in relazione al denaro sottratto - ha consentito agli inquirenti di ottenere dal gip Milena Granata un provvedimento di sequestro finalizzato alla confisca della somma che, dovessero essere confermate le contestazioni provvisorie, dovrebbe essere recuperata.

A pagina VII

L'istanza Richiesta una seduta straordinaria del consiglio

De Toni e Marchiol indagati la minoranza chiede il dibattito

Il centrodestra udinese ha raccolto undici firme per chiedere il consiglio straordinario sul caso dell'inchiesta, che vede il sindaco Alberto Felice De Toni e l'assessore Ivano Marchiol iscritti nel registro delle indagini per l'ipotesi di corruzione elettorale.

De Mori a pagina VI

Aziende
Crescono i dividendi per Electrolux Professional

Electrolux Professional chiude il 2024 in progresso. Nell'anno le vendite hanno raggiunto i 12,6 miliardi di corone svedesi, circa 1 miliardo di euro, +6,2%, con un Ebita di 1,4 miliardi di corone, circa 122 milioni di euro, +10,9% rispetto al '23. Il margine operativo è del 9,8%, l'utile netto è di 803 milioni di corone, oltre i 70 milioni di euro. Nel solo quarto trimestre dell'anno le vendite sono aumentate dell'11,9%.

Del Giudice a pagina V

Tominaga
La Cassazione ritiene gli amici di Battistella non imputabili

La Corte di Cassazione ha respinto per inammissibilità il ricorso della Procura di Udine contro la decisione del Tribunale del Riesame di Trieste che aveva annullato l'ordinanza del gip di Udine facendo cadere il reato di concorso morale in omicidio nei confronti dei due trevigiani Abdallah Djoumaa, 22 anni, e Daniel Wedam, 20 anni.

A pagina VI

Runjaic: «Ci serve avere il fuoco dentro»

«Dovremo avere il fuoco dentro: solo così possiamo sperare di vincere». Parola di mister Kosta Runjaic per presentare la sfida di oggi alle 15 al "Bluenergy Stadium" contro il Venezia. «Abbiamo lavorato duramente in settimana per essere una squadra che dà tutto sin dal 1', cosa che non ho visto contro la Roma - aggiunge -. Dobbiamo vincere». Definito intanto il calendario delle prossime gare: Napoli-Udinese si giocherà domenica 9 alle 20.45, Udinese-Empoli domenica 16 alle 15, Lecce-Udinese venerdì 21 alle 20.45, Udinese-Parma domenica 2 marzo alle 15 e Lazio-Udinese domenica 9 marzo alle 15.

Gomirato a pagina IX

TEDESCO L'allenatore bianconero Kosta Runjaic

Gesteco a caccia del pieno con i pugliesi

Tre giorni dopo avere raddrizzato la partita contro la JuVi Ferrara a un secondo dalla fine, la Gesteco Cividale tornerà stasera sul "luogo del delitto" per provare a vendicarsi di un'altra squadra che l'aveva battuta all'andata: l'Hdl Nardò. I pugliesi, penultimi, in trasferta hanno vinto finora una sola volta e perso ben 11 match. Le condizioni di Redivo e soci non sono però tali da sottovalutare gli avversari. Palla a due alle 20, dirigeranno l'incontro Alberto Perocco di Ponzano, Fabio Ferretti di Nereto e Francesco Praticò di Reggio Calabria.

Sindici a pagina X

GESTECO Ducali di nuovo sul parquet

Atletica
Grande balzo di Dal Zilio al palaBernes

Erano 12 le gare del Campionato regionale indoor per le categoria Promesse e Assoluti al palaBernes di Udine, con il "contorno" di alcune sfide riservate ad Allievi e Juniores. Il salto in alto ha visto il netto successo di Simone Dal Zilio della Friulintagli Brugnera, capace di valicare i 2 metri e 5 centimetri, con il triestino Alessandro Castaldo (1.97) a far suo il titolo Promesse.

Tavosanis a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Nelle tasche dei cittadini

Povertà assoluta per 70mila

▶Il 6 per cento dei residenti fatica ad arrivare a fine mese
È la percentuale più alta registrata negli ultimi dieci anni

▶Il dato sale al 22 per cento tra i nuclei più numerosi
e la stessa condizione tocca quasi uno straniero su tre

IL DOSSIER

Si tratta della percentuale più alta degli ultimi dieci anni, compresa l'epoca Covid che era stata almeno contraddistinta da una serie di aiuti extra destinati a chi non poteva più lavorare per la chiusura delle attività.

La quota di persone che si trovano in povertà assoluta, infatti, in Friuli Venezia Giulia ha toccato la soglia del 6 per cento della popolazione. Tradotto, significa che quasi 70mila persone tra le quattro province della regione riescono a malapena a mettere assieme il pranzo con la cena.

LA SITUAZIONE

Non aiuta il momento economico, condizionato dall'incertezza che regna sui mercati globali. E non è nemmeno un caso che nella sola provincia di Pordenone le ore di cassa integrazione siano schizzate oltre quota sette milioni. Sta di fatto che secondo l'ufficio statistico della Regione la povertà assoluta è arrivata a toccare il 6 per cento della popolazione residente.

Ma sono dati, questi, che peggiorano se si fa riferimento ad altre categorie di persone. Il dato aumenta sensibilmente, infatti, se ci si riferisce ad esempio alle famiglie con tre figli. L'incidenza cresce all'aumentare della dimensione familiare e raggiunge il 22,5% tra le famiglie con almeno cinque componenti. La condizione di povertà assoluta riguarda inoltre il 28,9% delle famiglie con almeno uno straniero e si ferma al 6,4% per quelle costituite da soli italiani. «Le famiglie relativamente povere sono invece il 5,8%, a cui corrisponde l'8,1% degli individui residenti in regione; il 30% dichiara, infine, di non riuscire a far fronte a spese impreviste e il 45,2% di non riuscire a risparmiare», si legge nel rapporto aggiornato della Regione.

I CONSUMI

«La spesa media mensile delle famiglie è 2.646 euro, di poco superiore alla media italiana (2.625 euro) ma di circa 200 euro inferiore alla media del Nord-Est (2.845 euro) - prosegue ancora la nota -. Se si osserva il valore mediano, il 50% delle famiglie spende meno di 2.300 euro (2.197 euro a livello nazionale e 2.418 nel Nord-Est). Oltre un terzo della spesa mensile (38,4%) è destinato all'abitazione (affitto, acqua, energia, spese condominiali e di manutenzione), il 17,8% all'acquisto di generi alimentari e bevande analcoliche e il 9,3% ai trasporti. La spesa media passa da un minimo di 1.872 euro per le famiglie composte da un solo individuo a 3.023 euro per quelle di tre componenti e aumenta di ulteriori 500 euro per quelle di quattro componenti.

Le spese per l'abitazione incidono per il 46% sul bilancio delle famiglie monocomponente e del 29% in quelle costituite da quattro persone. Rispetto al 2021, la spesa media aumenta di 58 euro correnti (+2,2%), con un incremento dovuto esclusivamente all'effetto dell'inflazione. In termini assoluti, gli aumenti riguardano in particolare le spese per l'abitazione (+50 euro, pari al +5,2%), per servizi ricettivi e di ristorazione (+29 euro, +25,2%) e per abbigliamento e calzature (+16 euro, +20,3%) mentre diminuiscono le spese per alimentari e bevande analcoliche (-16 euro), per i trasporti (-15 euro) e per mobili e servizi per la casa (-11 euro).

I NODI

In Friuli Venezia Giulia i cittadini sono di fatto meno benestanti (quando non letteralmente più poveri) rispetto a dieci anni fa. Lo certifica l'analisi dell'Ires del Friuli Venezia Giulia, fornita dal ricercatore

PESANO LE CRISI AZIENDALI E IL CLIMA DI INCERTEZZA CHE COLPISCE I MERCATI

LA SPESA MEDIA SUL TERRITORIO È INFERIORE A QUELLA DEL NORDEST NEL SUO COMPLESSO

Oltre 19 farmaci distribuiti dal "Banco" per i bisognosi Torna l'appuntamento

SOLIDARIETÀ

Dai 12mila agli oltre 13mila assistiti, con una raccolta che in valore supera i 160mila euro e soddisfa il 66 per cento del fabbisogno degli enti che distribuiscono gratuitamente farmaci da banco a chi non se li può permettere. Sono i numeri che contraddistinguono in Fvg l'attività del Banco Farmaceutico che da martedì 4 a lunedì 10 febbraio torna a mobilitare farmacie, farmacisti e cittadini per le «Giornate di raccolta del farmaco». Una «carità in opra contro la povertà sanitaria», recita il sottotitolo dell'iniziativa. Aderire è molto semplice: ci si reca in farmacia e si dona un farmaco da banco a chi ha bisogno, «perché nessuno debba più scegliere se mangiare o curarsi». È una realtà che non balza agli occhi, ma la povertà sanitaria è una presenza anche in regione e si manifesta soprattutto attraverso la voce di diversi enti e associazioni caritative, cui le persone si rivolgono. Il Banco farmaceutico, inoltre, grazie alla raccolta di farmaci effettuata in questi giorni può sostenere anche le emergenze farmaceutiche che si generano in teatri di guerre e o nei casi di calamità o epidemia. In regione sono attualmente 87 gli enti convenzionati con il Banco Farmaceutico e rispondono a un numero di assistiti che annualmente varia tra le 12mila e le 13mila persone.

L'anno scorso sono stati 197 i punti che hanno aderito all'iniziativa, 192 farmacie e altri cinque soggetti legati alla distruzione del farmaco: 22 farmacie a Gorizia, dove sono legati al Banco 5 enti; 44 farmacie a Pordenone, dove gli enti serviti dal Banco sono 25. A Trieste le farmacie aderenti sono state 31 e gli enti cui sono distribuiti i farmaci sono 12, mentre a Udine hanno aderito 95 farmacie a fronte di 45 enti convenzionati con il Banco. Complessivamente sono stati raccolti 19.504 farmaci, distribuiti in seguito dai volontari agli enti assistenziali convenzionati. I volontari che operano nelle giornate dedicate alla raccolta sfiorano le 900 unità. Con i farmaci raccolti, il Banco in Friuli Venezia Giulia copre circa il 66% delle necessità, ma con percentuali variabili da provincia a provincia. Gorizia, per esempio, l'anno scorso ha condiviso i risultati della raccolta anche con altri territori, poiché è riuscita a coprire oltre il 171% del suo fabbisogno. Pordenone è invece arrivata a coprire quasi del tutto le sue necessità, con una raccolta che è arrivata al 99,3% delle necessità. A Trieste, invece, i far-

NEL FRIULI OCCIDENTALE COPERTE PRATICAMENTE TUTTE LE RICHIESTE

L'INIZIATIVA Cifra record per il Banco Farmaceutico del Friuli Venezia Giulia: torna l'iniziativa

LA SITUAZIONE Il 6 per cento delle persone residenti in tutto il Friuli Venezia Giulia vive in condizioni definite di povertà assoluta: è il dato più alto mai registrato negli ultimi dieci anni di rilevazioni

Alessandro Russo a partire dalle banche dati dell'Istat. NUMERI Dal 2013 al 2023, gli stipendi medi percepiti annualmente dai lavoratori del Friuli Venezia Giulia hanno perso il 7,4 per cento del loro valore reale. Cosa significa? Che la stessa cifra percepita nel 2013 da un lavoratore medio oggi vale il 7,4 per cento in meno sul mercato dei consumi.

Marco Agrusti

Ambulanze Cri, 143mila chilometri per aiutare le persone in difficoltà

▶Festa per i 110 anni, il bilancio della sezione di Pordenone: 50mila ore di servizio dei soci

▶Sono state distribuite oltre 2mila spese e organizzate 344 uscite con l'Unità di strada

L'APPUNTAMENTO

PORDENONE Più di un secolo di storia e un anno appena concluso ricco di attività e successi, che parla di oltre 50 mila ore di servizio prestato dai 493 soci, di cui 442 volontari. Ieri il Comitato della Croce Rossa di Pordenone ha festeggiato i suoi 110 anni presentando in conferenza stampa il Report annuale relativo al 2024 e le iniziative messe in campo per celebrare il suo importante traguardo assieme a quella comunità che sin dalla sua nascita l'ha sempre sostenuta.

IL REPORT

Salute, inclusione sociale e formazione sono solo alcuni degli ambiti nei quali il Comitato della Croce Rossa di Pordenone, fondato nel 1915 e tra i più longevi del territorio, opera a supporto dei cittadini. Lo fa attraverso le Unità territoriali di Aviano, Pordenone, Prata di Pordenone e Sacile e negli altri Comuni di competenza (Brugnera, Budoia, Caneva, Cordenons, Fontanafredda, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Polcenigo, Porcia, Roveredo in Piano, Sacile, San Quirino). Prendendo in esame solo questi tre ambiti, ecco qualche numero: nel 2024 sono stati garantiti 2431 trasporti sanitari, 1761 assistenze sanitarie e percorsi oltre 143.000 km con le ambulanze; è stato offerto supporto a 207 famiglie, sono state distribuite 2.098 borse spesa e organizzate 344 uscite con l'Unità di Strada. Per quanto riguarda la formazione, invece, vanno ricordati i corsi sulle Manovre salvavita pediatriche (760 persone), i corsi di primo soccorso per aziende, enti e privati, il Campo formativo Sunset Red Cross Camp (che ha visto il coinvolgimento di 200 volontari), e le oltre mille ore di formazione specifica. Saltando a piedi pari i numeri, non possono non essere citati come traguardi importanti del 2024 l'inaugurazione della nuova sede logistica, il Concerto "All you need is love" al Teatro Verdi nella Giornata Mondiale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, nonché la presentazione del racconto storico dedicato al fondatore della Croce Rossa, Henry Dunant, di Chiara Valentina Segré, a PordenoneLegge. Dopo 110 anni, dunque, il Comitato «continua a essere un pilastro della comunità», ha dichiarato per l'occasione il Presidente Ludovico Mellina Bares. «Ogni progetto, ogni intervento e ogni iniziativa riflettono i Sette Principi Fondamentali della Croce Rossa (Umanità, Imparzialità, Neutralità, Indipendenza, Volontarietà, Unità, Universalità, ndr). La nostra missione è seguire questa linea che accomuna tutto il Movimento internazionale e, allo stesso tempo, adattarci alle nuove sfide di questo nostro territorio».

CROCE ROSSA ITALIANA Ieri il bilancio dello scorso anno e le previsioni per quello in corso

(GiadaCaruso/NuoveTecniche)

IN PRIMA LINEA DALLE GUERRE MONDIALI AL TERREMOTO PASSANDO PER IL VAJONT

TRA GLI EVENTI PIÙ ATTESI DEL 2025 L'APPUNTAMENTO CONTRO IL CYBERBULLISMO

LE INIZIATIVE

Da quel lontano 1915 il Comitato di Pordenone ha operato ininterrottamente senza mai tirarsi indietro: dalle guerre mondiali al terremoto del '76 e alla tragedia del Vajont; dal supporto ai migranti albanesi nel '91 e ai profughi delle guerre nei Balcani fino all'emergenza Covid. Sempre presente, allora come oggi. Per celebrare assieme alla comunità l'importante traguardo, tante le iniziative messe in campo per tutto il 2025 dai soci, tra i quali vi è una consistente componente (34%) di giovani Under 32. E il prossimo incontro già in calendario, previsto per sabato 8 febbraio, è stato organizzato proprio dai giovani e pensato per i giovani, trattandosi di un evento contro il bullismo e il cyberbullismo curato dai Giovani CRI. Seguirà, il 15 marzo, la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari, a cura dell'Obiettivo Strategico Principi e Valori. Le date proseguono fino a dicembre, e sono disponibili anche sul sito del Comitato. L'incontro si è concluso con l'invito a continuare a partecipare e sostenere le attività del Comitato, contribuendo in questo modo a costruire una comunità più forte, resiliente e solidale.

Corinna Opara

maci raccolti hanno risposto al 63,9 per cento. In provincia di Udine, nonostante qui si sia concentrata più della metà della raccolta dei farmaci (10.926 su poco più di 19mila totali), la copertura del fabbisogno è arrivata a superare appena il 50 per cento. Una percentuale in decisa crescita rispetto agli anni precedenti (attorno ai dieci punti), ma non ancora sufficiente a far fronte alla diffusa povertà sanitaria presente che denunciano i 45 enti convenzionati con il Banco.

Nel 2022 sui 13.213 assistiti, 4.454 erano italiani e 8.689 stranieri residenti in regione; nel 2023 su 12.218 assistiti, 4.025 erano italiani e 7.997 stranieri. La quota maggiore di entrambe le tipologie di assistiti grava sulla provincia di Udine. Ogni ente assistenziale è convenzionato con una o più farmacie e in base al fabbisogno che l'ente segnala, il farmacista e i volontari suggeriscono ai cittadini cosa è meglio donare. Comunque, secondo le analisi dei fabbisogni operate dal Banco farmaceutico, servono soprattutto antinfluenzali e medicinali pediatrici, decongestionanti nasali, analgesici, antifebbrili e antistaminici, farmaci ginecologici, preparati per la tosse e per i disturbi gastrointestinali, antinfiammatori, farmaci per i dolori articolari e disinfettanti. «Donare un farmaco è essenziale per migliaia di famiglie che si trovano in gravi difficoltà, perché contribuisce a restituire loro speranza», ha affermato il presidente del Banco, Sergio Daniotti.

Antonella Lanfrit

Servizi sociali potenziale le tutele alle famiglie fragili

SOCIALE

PORDENONE L'Assemblea dei sindaci ha approvato e la Giunta ha ratificato le nuove linee di programmazione per il 2025 dell'Ambito Sociale Territoriale del Noncello. L'obiettivo è migliorare i servizi sociali tenendo conto delle risorse disponibili e dei finanziamenti europei, nazionali e regionali.

L'assessore alle Politiche sociali Guglielmina Cucci, presidente dell'Assemblea, ha sottolineato i punti chiave della programmazione: il miglioramento dell'integrazione tra servizi sociali e sanitari, il rafforzamento della collaborazione con il Terzo Settore e la promozione di iniziative di solidarietà comunitaria. «Il 2025 - ha spiegato Cucci - sarà anche l'ultimo anno della gestione associata nella forma attuale, il che rappresenta un'opportunità per rivedere regolamenti e strategie, con l'obiettivo di consolidare e ampliare le prospettive future».

Tra le priorità individuate, il potenziamento delle tutele sociali per rispondere alle sfide demografiche e alle nuove esigenze della popolazione, come la non autosufficienza, la povertà minorile, l'isolamento sociale e la difficoltà di conciliare lavoro e cura di familiari anziani o disabili.

PRIORITÀ Il contrasto alla non autosufficienza

L'AMBITO PUÒ CONTARE SU UN NUMERO ELEVATO DI ASSISTENTI SOCIALI

L'Ambito può contare su un numero elevato di assistenti sociali rispetto alla popolazione e lavorerà per creare équipe specializzate nei diversi settori: minori e famiglie, disabilità, inclusione sociale e sostegno agli anziani. Per ogni area saranno stabiliti obiettivi specifici, con aggiornamenti semestrali per monitorare i progressi.

Per gli anziani, le priorità sono il potenziamento dell'assistenza domiciliare e il supporto alle dimissioni protette dagli ospedali, oltre a una maggiore collaborazione con le associazioni di volontariato per favorire l'invecchiamento attivo. Sul fronte della disabilità, si lavorerà per promuovere l'autonomia delle persone e attuare le nuove disposizioni regionali, con particolare attenzione al sostegno dopo la perdita dei genitori. Per minori e famiglie, si punta a rafforzare i servizi di supporto come il Centro per le Famiglie, incentivare l'affido familiare e coordinare le politiche familiari dei Comuni coinvolti.

I conti di Electrolux

Professional chiude in crescita: più dividendi

▶Nel 2024 vendite a quota un miliardo di euro, nel quarto trimestre +12%

▶Il Ceo Zanata: «Abbiamo migliorato la marginalità che ha raggiunto il 9.6%»

VALLENONCELLO Lo stabilimento Professional di Electrolux

IL BILANCIO

PORDENONE Electrolux Professional chiude il 2024 in progresso. Nell'anno le vendite hanno raggiunto i 12,6 miliardi di corone svedesi, circa 1 miliardo di euro, +6,2%, con un Ebita di 1,4 miliardi di corone, circa 122 milioni di euro, +10,9% rispetto al '23. Il margine operativo è del 9,8%, l'utile netto è di 803 milioni di corone, oltre i 70 milioni di euro. Nel solo quarto trimestre dell'anno le vendite sono aumentate dell'11,9% con una crescita organica del 3,3%. Il miglioramento del margine Ebita è stato trainato dalla crescita dei volumi nel settore Laundry (apparecchi per il lavaggio), nonché dal miglioramento del margine nel settore Food & Beverage sia in Europa che nelle Americhe. E gli ordini sono stati superiori rispetto al 2023. La multinazionale svedese con Headquarter per l'Italia a Vallenoncello, Pordenone, con uno stabilimento produttivo e un migliaio di addetti, tra i leader mondiali nella progettazione e produzione di apparecchiature professionali per collettività, ha presentato ieri i conti del quarto trimestre e dell'intero 2024. Conti più che positivi, tanto che il cda proporrà all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di 0,85 corone svedesi per azione (erano 0,8 corone lo scorso anno).

«Le vendite nel settore Food & Beverage sono cresciute del 3,2%, ma sono diminuite organicamente dell'1,9% rispetto all'anno scorso – spiega il ceo Alberto Zanata -. Abbiamo migliorato la marginalità, che ha raggiunto il 9,6% dall'8,8 dello scorso anno. Le vendite in Europa sono diminuite, a causa della cessazione dei prodotti a basso margine e di un mercato debole in Europa centrale e nei paesi nordici. Allo stesso tempo, è stato molto gratificante vedere le Americhe tornare a crescere organicamente e migliorare il margine. Le vendite in Asia-Pacifico, Medio Oriente e Africa sono diminuite, principalmente a causa del continuo sviluppo debole in Medio Oriente. Gli ordini per il settore Food & Beverage sono stati superiori a quelli di un anno fa».

DIVISIONE F&B In America il segmento è in crescita

«SONO ORGOGLIOSO DI VEDERE CHE EP È STATA TRA LE PRIME 500 AZIENDE AL MONDO PER CRESCITA SOSTENIBILE»

IL COMPARTO LAUNDRY

La forte spinta al fatturato nel settore Laundry va in parte a Tosei, l'azienda giapponese acquisita lo scorso anno. Le vendite infatti sono cresciute del 26,5% «e l'acquisizione di Tosei ha contribuito con il 14,7%; la crescita organica è stata dell'11,8%, trainata dall'Europa e da uno sviluppo particolarmente forte negli Stati Uniti. Il margine Ebita ha raggiunto il 18% - segnala Zanata - rispetto al 15,7% dello scorso anno. L'integrazione di Tosei nel gruppo prosegue come da programma».

NELL'OLIMPO

«Sono molto orgoglioso di vedere che Electrolux Professional Group è stata tra le prime 500 aziende nella classifica delle Migliori Aziende del Mondo - Crescita Sostenibile 2025 di Time e Statista – dichiara ancora Zanata – e questo dimostra che la crescita finanziaria e lo sviluppo sostenibile vanno di pari passo, e sottolinea anche che la nostra posizione di leader nella sostenibilità nel nostro settore. Nel 2024 abbiamo ridotto le emissioni di CO_2 (Scope 1 e 2) del 18% rispetto al 2023». «Nel 2024 – ricorda il ceo - abbiamo fatto crescere l'azienda attraverso due acquisizioni strategiche: Tosei, una società leader nel settore Laundry e Vacuum Packing in Giappone, e Adventys, un produttore francese di apparecchiature a induzione. Organicamente, per l'intero anno, le vendite sono state stabili, ma abbiamo continuato a migliorare la redditività del Gruppo raggiungendo un margine Ebita dell'11,6%. Esclusi i costi di acquisizione e integrazione, il nostro margine EBITA sarebbe stato del 12%. Il flusso di cassa è migliorato, il che significa che abbiamo un bilancio solido con un miglior rapporto netto debito/Ebitda rispetto all'inizio dell'anno». In prospettiva «anche se vediamo un clima macroeconomico e geopolitico ancora incerto, il settore Laundry continua a essere forte, il settore Food & Beverage negli Stati Uniti è tornato a crescere e il settore Food & Beverage in Europa ha migliorato la redditività. Per cui – conclude Zanata – ci aspettiamo di continuare a migliorare le nostre performance anche nel 2025».

«IL SETTORE LAUNDRY CONTINUA A ESSERE FORTE CRESCE ANCHE IL FOOD E BEVERAGE»

Elena Del Giudice

De Toni e Marchiol sotto indagine chiesto il consiglio straordinario

▶I consiglieri di centrodestra sollecitano le dichiarazioni dei due esponenti e rivendicano una commissione speciale

IL CASO

UDINE Il centrodestra udinese ha raccolto undici firme per chiedere alla presidente dell'assemblea civica Rita Nassimbeni il consiglio straordinario sul caso dell'inchiesta, che vede il sindaco Alberto Felice De Toni e l'assessore Ivano Marchiol iscritti nel registro delle indagini per l'ipotesi di reato di corruzione elettorale in seguito a un esposto che era stato presentato proprio da 12 consiglieri di minoranza sull'accordo pre-ballottaggio siglato dai due amministratori nel 2023.

LA RICHIESTA

Giovanni Barillari, Gianni Croatto, Andrea Cunta, Maurizio Franz, Giovanni Govetto, Francesca Laudicina, Giulia Manzan, Loris Michelini, Antonio Pittioni, Luca Onorio Vidoni e Michele Zanolla hanno chiesto a Nassimbeni la convocazione di un consiglio straordinario, nella convinzione che l'accordo sottoscritto da De Toni e Marchiol non abbia le caratteristiche previste dalla legge elettorale per quanto riguarda l'apparentamento. Nella lettera, viene sottolineato come gli effetti di questo accordo, ritenuto «atipico», avrebbero fruttato alla coalizione di De Toni un doppio premio di maggioranza, ossia il 60% dei seggi più due consiglieri della coalizione di Marchiol. In considerazione del fatto che l'indagine in corso susciterebbe «preoccupazione fra la cittadinanza riguardo alla gestione della cosa pubblica», i consiglieri di minoranza puntano a ottenere una seduta straordinaria dell'assemblea civica per ottenere una dichiarazione ufficiale da De Toni e Marchiol sulla situazione in corso e la loro posizione rispetto all'indagine. Inoltre, i firmatari della richiesta vogliono discutere il possibile impatto sulla gestione amministrativa del Comune ed eventuali azioni future che l'amministrazione intenda intraprendere. Fra i punti indicati, la necessità di ottenere la garanzia di massima trasparenza e comunicazione tempestiva alla cittadinanza e alle forze politiche sugli sviluppi della vicenda. I consiglieri di centrodestra, inoltre, chiedono la costituzione di una commissione speciale di approfondimento su quanto accaduto.

L'INDAGINE

Sin da subito, dopo la diffusione della notizia dell'indagine, De Toni si era detto «estremamente tranquillo», nella consapevolezza che l'iscrizione nel registro degli indagati (come peraltro confermato dalla stessa Procura) fosse un atto dovuto, seguito alla presentazione dell'esposto. Il sindaco aveva detto di ritenere che l'accordo con Marchiol, «di natura evidentemente politica» e fatto alla luce del sole, non avesse «alcuna rilevanza penale». Il suo legale, l'avvocato Luca Pont, aveva detto di non aver mai verificato durante la sua carriera una corruzione elettorale «che si sia fatta per pubblici proclami, con una conferenza stampa e le telecamere». Per parte sua, l'avvocato che rappresenta i consiglieri comunali che avevano presentato l'esposto, Maurizio Miculan, aveva evidenziato che, al contrario, la violazione della legge elettorale ci sarebbe tutta: secondo lui «a nulla vale rilevare che l'accordo è stato pubblico, perché il reato non richiede la clandestinità dell'accordo, ma la cosciente volontà della violazione della legge elettorale».

Camilla De Mori

INDAGINE Il primo cittadino e la sede dell'amministrazione comunale a Palazzo D'Aronco

Nuovi "Net eco point" dentro lo stadio e messaggi ambientali veicolati dal club

AMBIENTE

UDINE Sostenibilità, sport e social. Sono le tre "S" alla base della nuova pagina della partnership tra Udinese Calcio e Net Spa che ha visto ieri in conferenza stampa al Bluenergy Stadium la presentazione dei nuovi "Net Eco point" collocati nelle aree interne dello stadio, una serie di strutture innovative e coinvolgenti progettate per favorire una corretta raccolta differenziata anche in occasione delle partite. Obiettivo dell'iniziativa è quello di favorire una corretta differenziazione dei rifiuti durante gli eventi. A presentare l'iniziativa il direttore generale della società bianconera, Franco Collavino e il presidente di Net Spa Claudio Siciliotti, affiancati dall'assessore regionale all'ambiente Fabio Scoccimarro, dal vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi, e dall'assessore comunale all'ambiente Eleonora Meloni. La collaborazione, è stato poi spiegato, prevede ulteriori attività orientate all'educazione ambientale e al coinvolgimento della comunità, che vedranno i giocatori bianconeri impegnati nella promozione di progetti legati ai temi dell'eco-sostenibilità. Inoltre, sui maxischermi dello stadio continueranno ad essere trasmessi, in occasione delle gare casalinghe, i video educativi emozionali di Net Education, mentre sui canali ufficiali di Udinese Calcio saranno diffusi post dedicati ai temi dell'eco-sostenibilità. Infine ulteriori iniziative saranno messe in atto in occasione dei Summer camp estivi. «Investire nella comunicazione ambientale e nella sostenibilità è un dovere che Net assume con determinazione» ha dichiarato Siciliotti, lodando lo stadio, la sua evoluzione e la mission sempre più green a cui guarda la società, rappresentata anche da Magda Pozzo e dal vicepresidente Stefano Campoccia. «Lo sport può essere un efficace veicolo di messaggi volti a favorire la tutela ambientale e soprattutto a educare al rispetto del Pianeta e della collettività - ha specificato infatti il DG, Franco Collavino -. Il club, oltre a promuovere una corretta differenziazione dei rifiuti allo stadio, ha convertito tutta la fornitura di bicchieri dei bar in plastica Pet in bicchieri compostabili da conferire nell'organico e, dove compatibile con le norme di sicurezza, ha sostituito le bottiglie di plastica con bottiglie in vetro vuoto a rendere». Le nuove installazioni, come ha ricordato l'assessore Scoccimarro, sono state sostenute anche grazie a Eco Fvg.

D.Z.

SUI MAXISCHERMI SARANNO TRASMESSI VIDEO EDUCATIVI E SUI CANALI UFFICIALI SARANNO DIFFUSI POST SULLA SOSTENIBILITÀ

Mezzo milione in più destinato al fondo per gli affitti

SOCIALE

UDINE Mezzo milione in più per il fondo affitti. Il Comune di Udine ha deciso di integrare con risorse proprie il Fondo affitti destinato a sostenere le famiglie della città nel pagamento dei canoni di locazione. Fino ad oggi, il sostegno ai nuclei familiari in difficoltà era garantito esclusivamente dai fondi trasferiti dalla Regione Friuli Venezia Giulia. L'attuale amministrazione, riconoscendo l'importanza di rafforzare le misure di sostegno sociale, ha stanziato risorse aggiuntive dal proprio bilancio per ampliare l'entità dei contributi erogati.

Nel biennio 2023-2024, il numero di domande pervenute si è mantenuto stabile: 1.777 richieste nel 2023, di cui 1.681 accolte, e 1.758 richieste nel 2024, di cui 1.614 accolte (le non accolte non possegono i requisiti). Tuttavia, il Comune ha deciso di integrare in maniera corposa i fondi compiendo una precisa scelta volta a garantire un maggiore sostegno economico alle fasce deboli.

Grazie allo stanziamento di risorse aggiuntive per un totale di 458.393,34 euro dal bilancio comunale, nel 2024 il contributo medio per famiglia è aumentato in modo significativo, passando da 1.327 euro nel 2023 a 2.028 euro nel 2024, con un incremento del 53%. Di conseguenza, la percentuale del contributo erogato rispetto al fabbisogno è passata dal 46% nel 2023 al 71,5% nel 2024.

L'Assessore alla Salute ed Equità Sociale, Stefano Gasparin, ha dichiarato: «Con questo intervento, il Comune di Udine dimostra con i fatti la propria attenzione verso chi ha più bisogno. Non ci siamo limitati ad amministrare le risorse regionali, ma abbiamo deciso di fare di più, mettendo per la prima volta risorse comunali per garantire un aiuto concreto: mezzo milione a disposizione delle famiglie udinesi. In un periodo di crescente pressione economica, l'affitto non deve diventare un ostacolo insormontabile per i cittadini. Abbiamo scelto di agire, aumentando del 53% il contributo medio per famiglia e portando la copertura del fabbisogno al 71,5%. Questo è un passo importante nella direzione giusta: più equità sociale, più sicurezza abitativa, più dignità per tutti».

Tominaga, la Cassazione esclude i due amici di Battistella

INTERVENTI

UDINE La Corte di Cassazione ha respinto per inammissibilità il ricorso della Procura di Udine contro la decisione del Tribunale del Riesame di Trieste che aveva annullato l'ordinanza del gip di Udine facendo cadere il reato di concorso morale in omicidio nei confronti dei due trevigiani Abdallah Djoumaa, 22 anni, e Daniel Wedam, 20 anni, dalla Procura invece considerati complici di Samuele Battistella, 20 anni, che con un pugno in un kebab di Udine lo scorso giugno causò la morte, qualche giorno dopo, dell'imprenditore giapponese 56enne Shimpei Tominaga. Per la Cassazione i due non sono imputabili perché non possono essere ritenuti responsabili, né possono essere coinvolti per concorso morale o per concorso anomalo, confermando quindi quanto già stabilito dal Riesame. Battistella, l'unico dei tre ad aver rifiutato di rivolgersi al tribunale del Riesame in quanto aveva riconosciuto la sua responsabilità nello sferrare il pugno, sta attendendo agli arresti domiciliari e con braccialetto elettronico la prima udienza per il rito abbreviato prevista per il 29 maggio prossimo dove deve rispondere di omicidio preterintenzionale. Solo una decina di giorni fa invece Abdallah Djouamaa era stato riportato in custodia cautelare in carcere a Treviso, perché sorpreso a violare gli arresti domiciliari.

GLI ALTRI INTERVENTI

Infortunio sul lavoro ieri mattina a Pavia di Udine. Ad avere la peggio un operaio di 47 anni, di nazionalità rumena, colpito da un piano di calpestio di un trabattello. Trasportato in ospedale in gravi condizioni, non sarebbe comunque in pericolo di vita. Erano quasi le 9 quanto si è verificato l'incidente, fuori da uno stabilimento che si trova nella zona industriale di Lauzacco, in via dell'Industria. Alcuni operai di una ditta esterna stavano sostituendo dei pannelli in lamiera per la Dhs. Per cause ancore da accertare, il dipendente della ditta incaricata dell'intervento di manutenzione, è stato travolto dal pianale dell'impalcatura mobile con ruote che stavano utilizzando. Il componente metallico lo ha colpito in testa. Subito sono stati allertati i soccorsi da parte dei colleghi che gli erano accanto. Soccorso dal personale sanitario del 118, inviato sul posto dalla centrale Sores, l'operaio è stato quindi stabilizzato e trasportato all'ospedale di Udine, in codice arancione. Come detto l'uomo non sarebbe in pericolo di vita nonostante le gravi ferite al capo e ad altre parti del corpo. Sul posto oltre all'ambulanza, anche i vigili del fuoco di Udine e i carabinieri della stazione di San Giovanni al Natisone per ricostruire la dinamica dell'accaduto e il personale incaricato dall'azienda sanitaria.

Importante riconoscimento al lavoro di tre agenti in forza al Comando della Polizia Locale della Comunità di montagna della Carnia. Si tratta del premio sicurezza urbana "Caschetto d'oro 2025", attribuito dall'Associazione "Circolo del 13" al Commissario Capo Massimo Pascottini e agli agenti Martina Degano e Fabio Gardelli, per l'attività investigativa e preventiva svolta congiuntamente al Nucleo anticrimine del commissariato di Tolmezzo nei primi mesi del 2024. I tre agenti avevano svolto perquisizioni e indagini presso una struttura per l'accoglienza di minori stranieri nella quale, tra gli altri, erano ospitati alcuni ragazzi segnalati per risse e altri reati Erano state rinvenute alcune armi e rilevati danneggiamenti alla stessa struttura; dall'attività investigativa erano emerse inoltre minacce e molestie di natura sessuale rivolte dagli stessi soggetti ad alcune educatrici.

D.Z.

Soldi spariti alla disabile, legale indagato

▶Un altro amministratore di sostegno sott'indagine per peculato
La Finanza ha eseguito un sequestro preventivo di 57mila euro

▶La vicenda segnalata alla Procura dal giudice tutelare
Da chiarire le rendicontazioni che vanno dal 2014 al 2022

IL CASO

PORDENONE Un altro amministratore di sostegno è stato indagato per aver utilizzato per scopi personali - secondo la ricostruzione della Procura - le risorse finanziarie di una persona fragile che gli era stata affidata sin dal 2010 dal giudice tutelare. Secondo la ricostruzione dei finanzieri del Gruppo di Pordenone, si sarebbe appropriato di circa 57mila euro. Una somma che, in attesa di chiudere le indagini, la Procura ha inteso "congelare" attraverso un decreto di sequestro preventivo che è stato eseguito nei giorni scorsi nei confronti dell'avvocato maniaghese Paolo Luisa Vissat. La posizione del legale è tutta da chiarire, le indagini coordinate dal sostituto procuratore Maria Grazia Zaina non sono ancora concluse, ma uno dei due reati ipotizzati - peculato in relazione al denaro sottratto - ha consentito agli inquirenti di ottenere dal gip Milena Granata un provvedimento di sequestro finalizzato alla confisca della somma che, dovessero essere confermate le contestazioni provvisorie, dovrebbe essere recuperata. Il giudice per le indagini preliminari - si sottolinea in una nota delle Fiamme Gialle - «ritenendo adeguatamente documentate le ipotesi di reato formalizzate dai finanzieri, ha disposto nei confronti del professionista friulano il sequestro preventivo di 57.924 euro, eseguito su beni finanziari e immobili a lui riconducibili». L'altra ipotesi di accusa è rifiuto continuato di atti d'ufficio, riferita alla mancata presentazione dei rendiconti annuali in Tribunale.

LA SEGNALAZIONE

In seguito ad alcuni casi di peculato contestati ad amministratori di sostegno, da parte del Tribunale l'attenzione si è alzata. Quando nelle rendicontazioni vengono individuate anomalie, scatta la segnalazione alla Guardia di finanza, che viene chiamata a ricostruire entrate e uscite. In questo caso è stato posto all'attenzione degli investigatori il fascicolo di una persona invalida al 100%, con gravi problematiche, e che ha la necessità di essere seguita in una struttura. All'amministratore di sostegno sono stati contestati ritardi nel deposito delle rendicontazioni. Gli era stato intimato di produrre la documentazione nell'arco di due mesi, al termine dei quali è stato rimosso dall'incarico ed è stata interessata la Guardia di finanza. Dagli accertamenti sarebbero emerse, tra il 2014 e il 2022, le incongruenze sulla movimentazione del denaro della disabile che hanno portato al sequestro eseguito nei giorni scorsi.

LA DIFESA

Il professionista è difeso dall'avvocato Bruno Malattia, che sottolinea come, in questa fase preliminare, sia prematuro ogni intervento. «È una vicenda tutta da chiarire - osserva il legale pordenonese -. Ogni giudizio preventivo, basato soltanto su valutazioni accusatorie sarebbe ingiusto. Tenendo conto di quanto previsto in tema di garanzia della presunzione di innocenza dal decreto legislativo 148 del 2021, dispiaciono le modalità con le quali, in un procedimento ancora nella fase di indagine, sono state comunicate queste notizie dando per scontata la colpevolezza dell'indagato. Così non è. E così, forse, non doveva essere».

C.A.

LA DIFESA: «VICENDA TUTTA DA CHIARIRE OGNI GIUDIZIO BASATO SU VALUTAZIONI ACCUSATORIE SAREBBE INGIUSTO»

INVESTIGATORI Le indagini sono state condotte dalla Guardia di finanza di Pordenone

Per gli 86 anni dell'Ariete in marcia anche i carri del secondo conflitto

LA CERIMONIA

PORDENONE Schierando due carri storici della seconda Guerra Mondiela, un M1542 e un L3 ancora marcianti, ieri mattina a Pordenone, nella caserma di via Montereale, è stato celebrato l'86° anniversario della fondazione della 132^ Brigata Corazzata Ariete.

Il 63° comandante, il generale di Brigata Domenico Leotta ha ricordato ai reparti, per l'occasione schierati in armi, le gesta dei carristi del passato. «Consapevoli del loro destino e ben più grandi della loro sfortuna - ha sottolineato il comandante della Brigata - scrissero una delle pagine più belle della storia militare nazionale, affrontando con indomito coraggio l'avversario, molto più forte numericamente e dotato di forze corazzate meglio equipaggiate e tecnologicamente più avanzate».

CERIMONIA La festa per gli 86 anni dell'Ariete (Giada Caruso/Nuove Tecniche)

Il comandante Leotta ha sottolineato la centralità della componente corazzata dell'Esercito Italiano nell'ambito dei dispositivi di deterrenza e difesa integrata degli spazi euro-atlantici, nonché l'elevatissima preparazione e prontezza raggiunta da tutti i reparti dell'Ariete grazie a un intenso addestramento finalizzato anche alla costituzione di un pacchetto di forze prontamente impiegabili.

La Brigata Ariete è l'unica grande unità corazzata pesante dell'Esercito Italiano. Composta da sette reggimenti e da un reparto comando e supporti tattici, ha partecipato a operazioni in Kosovo, Iraq, Libano, Afghanistan, Bosnia, Somalia, Lettonia e Bulgaria. L'origine del reparto risale al 15 luglio 1937, quando venne formata a Milano la 2^ Brigata corazzata composta dal 3° Reggimento bersaglieri, poi sostituito nel 1938 dall'8° Reggimento bersaglieri, a cui si unirono il 32° fanteria carrista. Il 1. febbraio 1939 la Brigata fu innalzata al livello divisionale incorporando l'8° Bersaglieri, il 32° Fanteria carrista e il 132° Artiglieria corazzata.

Crac Immobiliare Mio, condanne per oltre 28 anni

LA SENTENZA

PORDENONE Si chiamava Mio Trust e sarebbe stato utilizzato per sottrarre beni immobili al fallimento dell'Immobiliare Dino Mio snc, società dell'omonima famiglia portogruarese conosciuta a livello internazionale nel settore dell'arredamento. Il processo per bancarotta, cominciato nel 2022, si è concluso ieri con nove condanne per un totale di oltre 28 anni. Il collegio presieduto da Eugenio Pergola (a latere Francesca Vortali e Beatrice Arnosti) ha inflitto ai fratelli Giuseppe Mio, 71 anni, e Francesco Mio (66) rispettivamente 5 anni e 4 mesi e 6 anni e 5 mesi di reclusione, oltre alle pene accessorie. L'avvocato modenese Alessandro Bitonti (51), che secondo l'accusa avrebbe suggerito la creazione del trust, è stato condannato a 5 anni. Due anni la pena stabilita per mogli e figli dei fratelli Mio: Daniela Vivan (72), Egle Nigris (63), Elena Mio (42), Andrea Mio (39), Alessandra Mio (46) e Paolo Mio (39), l'unico a cui non è stata concessa la condizionale.

Il processo, avviato dal procuratore Raffaele Tito e poi passato al pm Monica Carraturo, ruotava attorno a quattro fallimenti dichiarati tra il 2015 e il 2017. Secondo l'accusa, attraverso il trust una decina di appartamenti di proprietà dell'Immobiliare, ad uso abitazione, sarebbero passati alla bulgara Yaz Srl di Sofia. A Francesco Mio si contestava di aver distratto, sempre a favore della Yaz Srl, il capannone industriale che si trova in via Montecassino a Summaga. A entrambi i fratelli si imputava anche una distrazione di 7,5 milioni di euro mediante operazioni di prelevamento soci o di finanziamento in favore delle società partecipate: Industria Mio Dino Srl, Mio Dino Interior Design Srl e Immobiliare Dgf. In concorso con Bitonti erano poi accusati di aver distratto show room e magazzino della fallita Mio Dio Interior Design Srl (28 maggio 2015) per un valore di 605mila euro. All'imputazione di bancarotta fraudolenta si aggiungeva una fattispecie semplice andata in prescrizione.

Contrariate le difese, gli avvocati Roberto Ghini, Carlo Ricci Barbini per Paolo Mio e il professor Filippo Giunchedi per Bitonti. «Sono state coinvolte figure, consorti e figli, che non hanno nulla a che fare con questa vicenda - spiega Ghini -. Persone mai citate nell'istruttoria e che adesso pagano per aver avuto una minima partecipazione nella società. È una sentenza ingiusta, sproporzionata». La sfortunata esperienza con il Portogruaro calcio aveva indirettamente indebolito il gruppo. La mazzata finale - come è stato ricordato anche nelle arringhe - è arrivata con Veneto Banca. Convinti ad acquisire con il sostegno del ceto bancario la Faram, poi rilevatosi un colosso dai piedi d'argilla, gli imprenditori si sono indebitati fino ad avere le ripercussioni che li hanno portati al dissesto.

AZIENDA Uno stabilimento del gruppo Mio a Portogruaro, la famiglia di imprenditori è conosciuta a livello internazionale

C.A.

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 4 aprile 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasei anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

É richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

E' possibile partecipare al Master in qualità di uditore, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 4 aprile 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, **12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne**, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: **Ufficio Futuro Studente Master | +39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it**

Sport Udinese

LUTTO

Addio a Comuzzi, ex giocatore e allenatore

È morto Roberto Comuzzi, già calciatore nelle file dell'Udinese degli anni Settanta e successivamente allenatore del sodalizio bianconero. Aveva 72 anni. "Il club friulano piange il suo ex tesserato - informa una nota -. La società esprime vicinanza alla sua famiglia e ai suoi cari".

«DOBBIAMO AVERE IL FUOCO DENTRO»

Arriva il Venezia e mister Runjaic sprona la squadra: «Ci servono assolutamente i tre punti, voglio l'atteggiamento giusto»

LA VIGILIA

Non soltanto è proibito per i bianconeri subire il terzo ko di seguito, ma anche un pareggio contro il Venezia sarebbe un risultato stonato, alimentando critiche, polemiche e una crisetta. Un successo chiaro riporterebbe invece il sereno in casa dell'Udinese, che non è più la spavalda squadra ammirata nelle prime 6-7 gare del campionato, come del resto ha riconosciuto Kosta Runjaic. Ovviamente la situazione non è preoccupante: l'Udinese si trova in mezzo al gruppo, a debita distanza dal precipizio, ma ultimamente stenta e commette errori di troppo. In casa nelle ultime 6 gare di punti ne ha conquistati appena 2. Il Venezia sembra l'avversaria ideale per invertire la rotta. Ma servirà una prestazione da squadra vera, agonisticamente cattiva e concentrata, capace di giocare per tutti i 90' con grande intensità. Bisogna trarre benefici dal fatto di giocare davanti ai propri tifosi, un altro concetto di Runjaic, che però non dà per scontato quel che non lo è. Del Venezia non si fida, anche nel ricordo del 2-3 dell'andata dopo una gara sconcertante, con i bianconeri dominatori per 40' e poi capaci di perdere la tramontana, dando via libera agli arancioneroverdi.

CALORE

«Dovremo avere il fuoco dentro - ha sottolineato il mister a chiare note –: solo così possiamo sperare di vincere. Abbiamo lavorato duramente in settimana per essere una squadra che dà tutto sin dal primo minuto, cosa che non ho visto contro la Roma. Dobbiamo vincere, ma anche il Venezia vuole i tre punti. Noi abbiamo le qualità per metterli in difficoltà, però serviranno impegno e passione sin dall'inizio».

REGIA

Sarà curioso vedere come si comporterà la squadra senza il suo equilibratore: lo squalificato Karlstrom per la prima volta è fuori causa. «Stiamo parlando di un giocatore che in questi mesi è diventato un leader della squadra, è sempre affidabile e offre prestazioni di sostanza - ricorda il tecnico -. Era prevedibile che prima o poi potesse essere assente e qualcuno dovrà sostituirlo. Indipendentemente dal modulo e dagli interpreti, dovremo dare tutto quello che abbiamo dentro. Non ci sono scuse. Contro la Roma non ho visto la reazione che volevo. E non lo dico per il risultato: la serie A è un campionato difficile e se non si è concentrati o si corre un po' di meno, ogni partita diventa pericolosa».

AVVERSARI

Poi Runjaic si sofferma sull'avversario di turno: «Abbiamo analizzato il Venezia. È compagine di grande mentalità, sempre pronta a giocare. Ha buone potenzialità e farà di tutto per salvarsi. Noi dovremo fornire una prestazione di squadra. Non voglio parlare di singoli e di moduli: se approcceremo la partita come vogliamo, potremo fornire una buona prova e fare risultato. In caso contrario sarà difficile battere questo Venezia». Come sta l'Udinese? «Ci manca la continuità rendimento - ammette l'allenatore tedesco - ma stiamo lavorando per crescere sotto tutti i punti di vista. Il trend al momento non è positivo. Abbiamo una media punti che si è riassestata su quella degli ultimi anni e noi vogliamo fare di più. Dobbiamo migliorare in molti comportamenti: dopo due sconfitte consecutive mi aspetto una reazione da parte dei ragazzi».

MODULO

Viene recuperato Zarraga, che andrà in panchina con la possibilità di essere utilizzato in corso d'opera, mentre Giannetti e Davis torneranno in gruppo dalla prossima settimana. Per quanto concerne il giovane Palma, ha ancora bisogno di un po' di tempo, ma siamo sulla strada giusta. A chi gli chiede quale sarà l'assetto tattico, Runjaic risponde con un «Vedremo, tutto è possibile». Si rifugia nella pretattica, non vuole concedere il minimo vantaggio al collega Di Francesco. L'ipotesi più percorribile rimane sempre il tridente: Lucca con Thauvin e Sanchez alle sue spalle. Del resto l'indisponibilità dell'infortunato Ehizibue sconsiglia il centrocampo a cinque. In mezzo dovrebbero agire Ekkelenkamp, Lovric, Payero e Zemura.

Guido Gomirato

ABBRACCI Mister Runjaic confida nell'estro di capitan Thauvin

Di Francesco: «L'Udinese merita più della classifica»

I RIVALI

Eusebio Di Francesco si appresta a incrociare di nuovo la strada dell'Udinese, con la parziale rivincita presa all'andata dopo quella fatale sconfitta subita a Frosinone del maggio 2024 che gli costò la retrocessione con i ciociari. Mercato attivo in casa lagunare, con Pohjanpalo atteso domani sera a Palermo per firmare, ma non del tutto escluso dalla contesa di oggi. «L'Udinese è una squadra di grande fisicità che ha vissuto un ottimo inizio di campionato - dichiara il mister -. I risultati delle ultime partite non sono dalla loro parte, anche se avrebbero meritato qualche punto in più in classifica per il gioco mostrato. Sono una squadra che ha la capacità di ribaltare velocemente l'azione, trasformandola da difensiva a offensiva, e grazie alla loro fisicità i bianconeri sono molto pericolosi sui piazzati». I nuovi arrivi? «Marcandalli e Kike Pérez possono dare un valido apporto - garantisce Di Francesco -, se non da subito, sicuramente a partita in corso. Marcandalli è un difensore di ottima struttura, capace di coprire tanto campo grazie alla sua velocità. Il ruolo di Pérez? È un centrocampista qualitativo, bravo a dialogare con i compagni, sempre alla ricerca della palla. Può giocare sia da interno destro che sinistro, un polivalente per la nostra mediana». Questione attacco, con Pohjanpalo e Gytkjaer dati entrambi in partenza negli ultimi giorni di mercato. «Per quanto riguarda la fase offensiva - conclude il mister -, io prediligo sempre schierare un attaccante di ruolo nel tandem avanzato. Ora come ora non mi interessano le notizie di mercato, il focus adesso è tutto sulla gara di Udine».

S.G.

C'è Gomez, si aspetta Audero Lucca-Milan, pista più fredda

TRA NUMERI E MERCATO

Giornata di movimenti in casa bianconera, con l'ingaggio praticamente ufficiale di Valentin Gomez. Dopo aver superato le visite mediche a Roma a Villa Stuart, l'argentino è arrivato in Friuli per firmare il contratto che lo legherà per i prossimi anni al club bianconero. Non è sfuggita, al termine della conferenza stampa di Kosta Runjaic, la presenza del difensore e del suo entourage in sede. Vestirà la maglia bianconera a fronte di un pagamento al Velez di 8 milioni e mezzo di euro. Un investimento importante fatto dall'Udinese per arricchire la difesa del futuro, visto che gli "ammiratori" di Jaka Bijol torneranno a farsi avanti a luglio, ma anche per il presente, dato che il classe 2003 tenterà subito di ritagliarsi il suo spazio, anche come terzino sinistro in un'eventuale difesa a 4, ruolo che sa ricoprire al pari di quello di centrale.

PARTENZE

La giornata di ieri è stata anche quella di due annunci ufficiali per quanto riguarda le cessioni. Il primo è Egil Selvik, che ha vestito il bianconero per meno di un mese prima di trasferirsi a titolo definitivo al Watford. Partito a titolo definitivo anche Festy Ebosele, che sarà un nuovo giocatore dell'Istanbul Basaksehir. Per l'irlandese nemmeno il tempo di approdare a Udine, dopo il richiamo dal prestito al Watford, che c'è stata la partenza per la Turchia. Ora l'Udinese si concentra sul portiere da inserire. Resta in pole position Emil Audero, con Gavin Bazunu del Southampton in alternativa. Si lavora sotto traccia anche sull'esterno destro. Resta da capire la situazione legata a Lucca, anche se dopo la partenza di Morata il Milan pare concentrato appieno su Gimenez del Feyenoord, tra l'altro prossimo avversario in Champions.

IN CAMPO

Questo pomeriggio "derby del Nordest" con il Venezia. "Vincendo, i bianconeri coglierebbero il primo successo del 2025 ed eviterebbero di registrare la serie più lunga senza vittorie della gestione di Runjaic - informa la società friulana -. Nel 2025, manca ancora anche il classico gol di testa, specialità dell'Udinese: in serie A le zebrette sono già a quota 8, seconde solo ad Atalanta e Inter. Anche nell'ultima gara, contro la Roma, Lorenzo Lucca è andato a segno. In questo modo sono 8 i suoi gol, lo stesso dato dell'intera stagione precedente. Dall'esordio nel massimo campionato l'attaccante ha firmato 16 centri senza mai calciare un rigore, meglio di lui solo Marcus Thuram, e segnato 10 gol nel suo stadio: solo Retegui e Orsolini ne hanno fatti di più nelle ultime due stagioni. Se andasse a bersaglio anche contro il Venezia, Lucca timbrerebbe il cartellino per tre match casalinghi di fila, come non gli succede da dicembre 2023". Anche il compagno di reparto Florian Thauvin ha già raggiunto il totale delle reti del 2023-24 (5) e con un assist toccherebbe quota 50 assistenze nei top 5 campionati europei. Il francese è l'attaccante che ha tentato finora più passaggi nell'ultimo terzo di campo in serie A: 83. Mettesse piede in campo, Jordan Zemura abbatterebbe il muro delle 50 presenze in bianconero, mentre lo scorso weekend Simone Pafundi è diventato il più giovane a giocare almeno una partita nelle ultime 4 stagioni. Terzo posto per Jaka Bijol in due statistiche: il difensore sloveno è dietro ai soli Yerry Mina e Ardian Ismajli per respinte di testa (53) e tiri intercettati (10). All'andata hanno segnato il loro ultimo gol in bianconero sia Sandi Lovric che Iker Bravo, autore pure dell'assist per il compagno.

S.G.

PORTIERE Emil Audero ha giocato a Venezia: ora piace all'Udinese

BASKET A2

I PUGLIESI A CIVIDALE LA GESTECO CI CREDE

▶Ma Pillastrini avvisa: «Dovremo contrastare la loro aggressività»

▶Big match al "Carnera" tra le donne: la Delser Apu sfida Trieste nel derby

Tre giorni dopo avere clamorosamente raddrizzato la partita contro la JuVi Ferrara a un secondo dalla fine, la Gesteco Cividale tornerà stasera sul "luogo del delitto", questa volta per provare a vendicarsi di un'altra squadra che l'aveva battuta all'andata: l'Hdl Nardò. I pugliesi, penultimi, in trasferta hanno vinto finora una sola volta (a Brindisi, il 27 ottobre, contro una Valtur che all'epoca le prendeva praticamente da tutti) e perso ben 11 match. Le attuali condizioni di Redivo e soci non sono però tali da permettere di sottovalutare gli avversari. Nemmeno quelli sulla carta molto inferiori. Palla a due alle 20, dirigeranno l'incontro Alberto Perocco di Ponzano Veneto, Fabio Ferretti di Nereto e Francesco Praticò di Reggio Calabria.

SOLIDITÀ

L'head coach delle Eagles, Stefano Pillastrini, alla vigilia del match fa il punto della situazione. «Stiamo cercando di recuperare tutti gli infortunati per arrivare pronti a una partita difficilissima, come tutte in questo campionato - dichiara -. Contro Nardò dovremo contrastare in particolare la loro aggressività e la capacità balistica. All'andata infatti avevamo perso per la loro notevole prestazione da tre punti. Dovremo inoltre migliorare in difesa - sottolinea -, dato che nelle ultime partite non è stata ottimale, complici le magagne fisiche dei nostri lunghi. Vogliamo insomma trovare una condizione fisica efficiente, per limitare le bocche da fuoco e disputare una partita solida, al nostro top, necessaria per portarci a casa la vittoria».

RIVALI

Così invece si esprime il lungo gialloblù Matteo Berti: «L'Hdl è una squadra ostica, che arriva da una vittoria molto importante contro Verona, ci aspetterà quindi una partita veramente difficile e dovremo giocarci le nostre carte migliori per portare a casa la vittoria». Sul fronte granata parla l'assistant coach Gabriele Castellitto. «La partita con Verona - dice - è stata l'ennesima dimostrazione di quanto bene stia facendo la nostra squadra in questo periodo. Davanti a noi adesso un'altra trasferta difficilissima in casa di Cividale, un team che in questo momento sta vivendo un sogno

ARGENTINO Lucio Redivo della Gesteco prepara la conclusione; a destra coach Stefano Pillastrini

occupando il terzo posto, dietro solo alla coppia composta da Rimini e Udine. Sono in fiducia e hanno cambiato guardia Usa, riprendendo Lamb che lo scorso anno aveva letteralmente fatto svoltare la stagione ducale». Non è finita. «Sono un gruppo solido, guidato da un grande della pallacanestro italiana come Pillastrini, e hanno uno dei campi più "caldi" di tutta la Lega di A2. Ma noi non ci fermeremo, abbiamo fame e vogliamo continuare la risalita. Adesso è il momento di spingere sull'acceleratore, perché siamo convinti che si possa andare a Cividale per portare a casa i due punti». «Sicuramente siamo in un buon momento - aggiunge l'ala della Hdl, Michele Ebeling, ex Apu - perché abbiamo offerto diverse buone prestazioni, compresa quella di mercoledì con Verona. Dobbiamo rimanere concentrati, adesso c'è questa trasferta di Cividale, che è un palazzetto veramente tosto. Loro fanno del gruppo in campo e del tifo sulle tribune la propria forza: per provare a vincerla dovremo dare il massimo».

DONNE

Al palaCarnera stasera alle 20.30 è in calendario il super derby di A2 femminile tra la capolista Delser Apu Women Udine e la Futurosa iVision Trieste. Nello scorso turno di campionato le bianconere hanno reso più solida la loro prima posizione nel girone B superando a domicilio l'Aran Cucine Panthers Roseto, mentre la formazione giuliana ha vinto ben cinque degli ultimi sei incontri disputati e in classifica condivide il quarto posto assieme ad Halley Thunder Matelica e Martina Treviso. Arbitreranno il big match della quarta giornata di ritorno Daniele Calella di Bologna e Mattia Foschini di Russi.

Carlo Alberto Sindici

PALLAMANO B

L'Asem Jolly affonda i vicentini del Malo

Dal basso in alto. Una settimana dopo il bilancio negativo dei turni dei vari campionati in cui sono impegnate, le squadre dell'Asem Jolly hanno centrato una sequenza di belle vittorie, unite a un pareggio. Di sicuro di maggiore interesse resta il successo casalingo colto dalla formazione di serie B ospitando il Malo. Veneti battuti nettamente (37-27 ilo verdetto), a conclusione di una gara che il gruppo allenato da Vertullo ha gestito con sufficiente tranquillità. Convincente in fase d'attacco, deve però perfezionare alcuni meccanismi difensivi. Con il successo i portacolori di Campoformido continuano a rimanere, sia pure in coabitazione con Cellini Padova e Paese, in vetta alla classifica.

Il campionato osserva adesso una pausa, utile al tecnico per cercare di recuperare alcuni infortunati, che contro il Malo (e non solo) avevano dovuto dare forfait. La ripresa è fissata per l'8 febbraio con la trasferta a Musile di Piave, per la prima giornata di ritorno.

Lodevole poi la prestazione offerta dagli Under 18 "targati" Sacer Group nel derby contro i coetanei della Pallamano Trieste. Il risultato rimasto in bilico per l'intero "duello". Poi, grazie a un ottimo sprint finale, i ragazzi di Campoformido hanno bruciato sul traguardo gli ospiti: 28-27. Al di là della prova collettiva ottimale, meritano di essere segnalate le 11 reti realizzate da Antonutti.

Non sono invece riusciti ad andare oltre il pareggio gli Under 14 di Plazzotta di fronte al Musile di Piave. Altalena nel punteggio, alla fine fissatosi su 27-27 con gol friulani nell'ultimo minuto. Vittoriosi, per parte loro, gli Under 16 Banca di Udine: non hanno dato scampo al Mestrino, piegato per 37-27. Ferma la serie B, oggi pomeriggio giocheranno invece gli Under 18, sfidando alle 18 il Cellini, e anche gli Under 14 a Padova. Per rivedere in campo gli Under 16 bisognerà attendere domenica 9 febbraio, quando (alle 15) a Campoformido arriverà il Belluno.

P.C.

Sci di fondo

I Tricolori degli alpini a Forni Avoltri

Dopo il Campionato nazionale di slalom gigante disputato sulle piste dello Zoncolan nel 2023, le montagne della Carnia faranno quest'anno da cornice a un altro evento sportivo invernale organizzato dell'Associazione nazionale alpini, ovvero l'88. Campionato nazionale di sci di fondo. Penne nere provenienti da tutta l'Italia si sfideranno domani a Forni Avoltri, ovviamente alla Carnia Arena di Piani di Luzza. La manifestazione prevede la collaborazione della sezione Ana Carnica e del Gruppo alpini del comune dell'Alta Val Degano. L'arrivo dei partecipanti, atleti e non, sarà salutato oggi alle 16 con la sfilata per le vie del centro (l'ammassamento è previsto alle 15.30), l'alzabandiera e l'onore ai Caduti. Seguirà alle 17.30 la cerimonia ufficiale di apertura del Campionato e sarà l'ex azzurro di biathlon e fondo Giuseppe Montello, alpino di Forni Avoltri, ad accendere il tripode. Annunciata anche la presenza del consigliere nazionale Ana, Antonio Di Carlo, responsabile della Commissione sportiva dell'associazione. Domani gli atleti gareggeranno in una prova individuale a tecnica libera su un percorso di 10 oppure di 5 km, a seconda delle categorie. Prime partenze alle 9, con premiazioni alle 14.30 nella vicina struttura del Bella Italia Efa Village, sempre a Piani di Luzza. L'evento si chiuderà alle 17 con l'ammainabandiera e lo spegnimento del tripode. Il presidente della sezione Ana carnica Ennio Blanzan si dice soddisfatto della buona partecipazione degli atleti e del grande impegno nell'organizzazione della gara dimostrato dagli alpini, «che non sono certo nuovi a manifestazioni sportive di questa portata».

B.T.

ATLETICA

Cengarle e Sommaggio stelle dei regionali indoor

Erano dodici le gare previste in occasione del Campionato regionale indoor per le categoria Promesse e Assoluti, disputato nel palasport "Ovidio Bernes" di Udine, che ha visto inoltre come gradito "contorno" alcune sfide riservate ad Allievi e Juniores. Il tutto di fronte al presidente della Fidal regionale Massimo Patriarca.

BALZI D'ORO

Il salto in alto ha visto il netto successo di Simone Dal Zilio della Friulintagli Brugnera, capace di valicare la quota di 2 metri e 5 centimetri, con il triestino Alessandro Castaldo che supera invece l'asticella posta a 1.97, facendo suo il titolo Promesse. In campo femminile domina la sedicenne Giada Sommaggio della Lupignanum con 1.61, preceduta solo con 1.69 dalla Junior vicentina Angela Picariello, non in lizza per le medaglie regionali. Nel lungo bella sfida in casa della Friulintagli, con Ferdinand Egbo che atterra a 6.79, un centimetro in più di Manuel Zucchet. La compagna di squadra Marzia Marin conquista l'oro Promesse nella prova femminile con 5.24, chiudendo quarta la prova assoluta vinta con 5.60 dalla triestina Anna Bionda. Restando ai salti, l'Allievo Filippo Tiburzio vince l'alloro Assoluto dell'asta con 4 metri e 5 centimetri, mentre tra le donne si impone la Promessa Sara Agostinis della Friulintagli, che con 3.70 precede di 10 centimetri la compagna di squadra Letizia Paolatto, classe 2007. Infine il triplo, con titolo regionale Assoluto per i giuliani Francesco Ruzza, con 13.31, ed Elena Ruzzier, con 11.50. Beatrice De Paolo, buona seconda con 10.65, si mette al collo l'oro delle Promesse.

IN CORSA

Il settore delle corse ha proposto due prove veloci. Nei 60 ostacoli vincono Simone Coren dei Malignani con 8.21 e nuovamente Anna Bionda con 8.57, mentre nei 60 piani il titolo va alla Promessa triestina Marco Stepancich in 6.89 e a una super Margherita Cengarle, quindicenne dell'Atletica 2000, che al primo anno Allieve chiude in 7.73 conquistando il titolo Assoluto davanti a Margherita Petrussa del Malignani, che con 7.79 è oro Promesse. Nelle gare che non assegnavano titoli, successi nei 60 Hs Allievi per il goriziano Federico Comarin e la veneziana Giorgia Zanon, mentre nei 60 Juniores vince Filippo Rizzi del Malignani.

DAL ZILIO (FRIULINTAGLI) FA CENTRO NELL'ALTO INTANTO A PADOVA DEL PIOLUOGO OTTIENE IL NUOVO RECORD NEL PESO

LANCI

A Paderno non erano previsti i lanci, che la settimana precedente avevano esaltato Antony Del Pioluogo, quindicenne della Friulintagli, che a Padova ha siglato il nuovo record regionale indoor Allievi del peso con la misura di 16.76, migliorandosi di 17 centimetri rispetto al primato ottenuto soltanto sei giorni prima. Il precedente record apparteneva a Marco Brugnera con un 6.22 nel 2011. Alle spalle di Del Pioluogo, con 16.07, si è piazzato Giuliano Pagot della Libertas Friul Palmanova. In questo momento Del Pioluogo e Pagot sono rispettivamente al primo e al terzo posto nel ranking nazionale Allievi: davvero una bella soddisfazione per entrambi.

Bruno Tavosanis

VELOCISTE Il podio dei 60 metri femminili con Cengarle al centro

Sport Pordenone

CALCIO SECONDA

Spilimbergo e Real Castellana: duello in Coppa

Coppa Regione di Seconda: ufficializzati i binomi che, mercoledì 26 febbraio alle 20, saranno in campo nelle gare secche dei quarti. Il programma: Udine United Rizzi Cormor - Rorai Porcia, Spilimbergo - Real Castellana, Costalunga - Gonars e Torreanese - Unione Friuli Isontina. Almeno una pordenonese in semifinale ci sarà.

sport@gazzettino.it

G | Sabato 1 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

GIALLOVERDI Il Casarsa, che era tornato in Eccellenza grazie al ripescaggio federale estivo, sta vivendo una stagione molto tribolata

(Foto Nuove Tecniche)

CASARSA È SENZA PACE VIA COCETTA, C'È VISALLI

▶È il terzo cambio alla corte gialloverde alla vigilia della gara con il Rive Flaibano

▶Parla il nuovo mister: «Voglia, "fame" e determinazione sono imprescindibili»

CALCIO ECCELLENZA

Daniele Visalli è il terzo allenatore stagionale del Casarsa. La centenaria società gialloverde ha deciso di sollevare dall'incarico Ranieri Cocetta, a sua volta subentrato da metà novembre a Maurizio De Pieri. L'ex difensore centrale è già da un paio d'anni nello staff tecnico casarsese. L'anno scorso era stato il "secondo" di Michele Pagnucco; a seguire, aveva assunto il ruolo di vice di entrambi i mister succedutisi nel corso di questa stagione. Per Visalli è il primo incarico da allenatore titolare.

SCELTE

I motivi che hanno portato a prendere questa decisione lo staff dirigenziale casarsese sono legati a più fattori. Sicuramente ai risultati, in particolare le recenti 3 sconfitte di fila, con pochi miglioramenti complessivi della squadra. Dall'esordio vincente contro il Kras, allora primo in classifica, Cocetta ha raccolto 11 punti, ben più di Maurizio De Pieri (esonerato senza vittorie dopo 11 partite), ma è durato meno del collega precedente sulla panca casarsese. L'ultimo successo è stato quello nel derby con la Sanvitese, al quale sono seguiti gli stop con Codroipo, Chiarbola e Pro Gorizia. Il prossimo impegno sarà uno scontro salvezza in casa, domani contro il Rive d'Arcano Flaibano. Il Casarsa, terzultimo, si misurerà con la penultima, che ha solo una lunghezza di ritardo (16-15). Il distacco gialloverde dall'attuale quota salvezza è di 5 punti.

NUOVO Daniele Visalli

SOSTITUITO Ranieri Cocetta

A SUA IMMAGINE

«Non ci sono più scusanti per la squadra: l'obiettivo è chiaro – mette tutti in riga Daniele Visalli - e chi non ci crede va a casa. Le mie caratteristiche da giocatore saranno le stesse che porterò da allenatore. Voglia, "fame" e determinazione sono i tre ingredienti imprescindibili». Impresa possibile? «Tutti ci danno per spacciati, quindi dobbiamo correre più degli altri. Non è che arrivi con la bacchetta magica. Quello che posso dare – assicura il nuovo allenatore del Casarsa - è intanto a livello emotivo: trasmettere la mia voglia. Se i ragazzi lo capiscono subito, dico che ci salveremo. Altrimenti non ce la faremo, ma di questo dubito fortemente. Posso essere inesperto e meno bravo di altri, però penso di riuscire a offrire qualcosa con anima e cuore, nonché a fare in modo che i giocatori diano di più». Palla a loro? «La società ha voluto dare un'ulteriore scossa, cercando di responsabilizzare i ragazzi - conclude -. Ovvio che non basta: voglio è che la squadra sia a mia immagine e somiglianza, dando io l'esempio. Domani il match vale tanto, non è decisivo ma importante».

IN SERIE D IL MERCATO NON È ANCORA CHIUSO: IL CHIONS CERCA UN ALTRO DIFENSORE

MERCATO SERIE D

Nelle ultime ore stanno chiudendo dei movimenti le corregionali di Quarta serie. Mentre il Cjarlins Muzane rimane com'è, per le pericolanti Brian Lignano e Chions ci sono novità. In riviera arriva il centrocampista Shenol Demiroski, classe 2006, di origini macedoni, proveniente dall'Udinese Under 20. I gialloblù pordenonesi stanno cercando di correre ai ripari con un altro difensore, considerato l'infortunio (frattura a un dito del piede) per il ventenne Samuele Zanini. Al momento non ci sono uscite, anche se elementi come Ibrahima Ba e Marco Djuric potrebbero ritrovarsi a chiudere la loro parentesi a Chions.

Roberto Vicenzotto

Ramarri al Bottecchia Il derby con il Corva promette spettacolo

▶Anticipi di campanile anche a Pasiano e Roveredo in Piano

CALCIO DILETTANTI

Sarà un "Sabato del nostro calcio" in formato "mignon", almeno per il Friuli Occidentale. Un'unica gara, ma che gara, in Promozione e altrettanto in Prima e Terza categoria.

LA PROMOZIONE

La terza tappa di ritorno oggi alle 14.30 apre il sipario con Nuovo Pordenone 2024-Corva. All'andata furono i ramarri di Fabio Campaner a far valere la legge del 3 sul campo avverso: 0-3. A bordo rete la gioia neroverde venne raffreddata da un gruppo di ultras: ammenda di 300 euro per danneggiamenti alla recinzione. Stavolta il teatro è il "Bottecchia", con gli alfieri di casa che rientrano dalla sosta forzata e i biancazzurri che arrivano al derby con il "dente avvelenato": primo capitombolo dopo il ritorno di Gianluca Stoico (al posto di Luca Perissinotto) in panchina. Mattatrice la pericolante Gemonese, che ha superato l'ostacolo nel unghissimo extratime (2-3). Il Nuovo Pordenone 2024 torna in lizza forte del primato in classifica con 39 punti, in un percorso caratterizzato da soli 3 pareggi e senza macchia nella casella delle sconfitte. Fanno corsa su se stessi, gli uomini di Fabio "Ciccio" Campaner, che hanno dalla loro il miglior attacco (37) e una difesa che finora ha subito appena 9 reti. Vale a dire 0.6 palloni ogni 90'. Se poi si guarda al podio, il primo inseguitore è il Tricesimo a quota 32, tallonato dalla Bujese a 31. Ai piedi c'è il Calcio Aviano a 29. Il Corva, di contro, viaggia a 26 punti, ossia a metà strada tra l'argento e la zona rischio (20, Maranese). Sono tutte squadre con la sosta ai box che deve ancora arrivare. Per il Nuovo Pordenone 2024, poi, gli anticipi non sono finiti qui. Scenderà in lizza anche sabato prossimo, ospite del Calcio Aviano guidato dall'omonimo Mario Campaner. Curiosità: i gialloneri all'andata furono i primi a imporre la divisione della posta ai leader.

GLI ALTRI

In Prima categoria soffia di nuovo aria di campionato, con la tappa numero uno del girone di ritorno. Ouverture alle 16, con Union Pasiano - Pravis. All'esordio di stagione l'incrocio si chiuse con un pirotecnico 3-3 e la sfida ha appena avuto il prologo nella penultima tappa di qualificazione ai quarti di Coppa Regione. In quel caso si sono imposti i rossoblù di casa, allora come oggi. Un 5-2 che, in ogni caso, non è valso il passaggio: a proseguire l'avventura nella manifestazione collaterale sono i bluarancio ospiti. Il Pravis in campionato si trova dalla parte diametralmente opposta in classifica rispetto ai pasianesi di Giulio Cesare Franco Martin, che hanno un simbolico argento al collo con 28 punti. Gli allievi di Miki Nogarotto invece sono penultimi a 10. A chiudere, in Terza, appuntamento oggi pomeriggio alle 17. Anche in questo caso si tratta della prima giornata di ritorno. In campo Virtus Roveredo Under 21 - San Quirino, con i templari ospiti che all'andata s'imposero per 2-1. È un incrocio che, qualsiasi sia il risultato, non inciderà sulle posizioni di testa. È vero però che per entrambe le contendenti la stagione in corso ha un carattere speciale. La Virtus Roveredo presieduta da Emanuele Cusin per la prima volta schiera anche un'Under 21. I sanquirinesi invece hanno lasciato lo status di società pura dopo un biennio. Comunque vada, sarà un successo.

Cristina Turchet

Marassi, stopper roccioso e "Mulo de Muja"

▶Da Gorizia a Barletta, passando da Pordenone: muscoli e grinta

CALCIO AMARCORD

"El mulo di Muja" è Sergio Marassi, nato 63 anni fa nel bel borgo marinaro affacciato sul golfo triestino, e protagonista di una buona carriera calcistica. Occupava il ruolo di stopper, o centromediano che dir si voglia, un termine che nel moderno vocabolario del football sembra non esistere più. Lo sosteneva l'aitante apparato fisico, di quasi un metro e 90 centimetri di statura per 80 chili. Insomma, un bell'ostacolo per chi doveva cercare di superarlo in campo.

A 13 anni Marassi vestiva la casacca della Fortitudo Muggia, debuttando già sedicenne in prima squadra. Quindi il trasferimento alla Pro Gorizia, prima in serie D e poi in C2. Urban, Rugo, Erodi e Grillo erano alcuni dei compagni biancazzurri di quel periodo, caratterizzato da una vittoria del campionato Interregionale e, per Marassi, anche dalla convocazione nella Rappresentativa del Triveneto. Ma la società isontina aveva bisogno di realizzare economicamente per poter proseguire l'attività. Così Urban venne ceduto all'Udinese e Marassi al Barletta in C1.

Dopo l'esperienza pugliese il difensore scelse di tornare verso casa, nel Pordenone, ai tempi di Gregoris in C2. Mino Cancian e Marino Lombardo furono i suoi allenatori in casacca neroverde. Un po' a sorpresa, il successivo capitolo agonistico fu nuovamente alla Pro Gorizia del presidente Giancarlo Pozzo e del mister Gigi Del Neri. Per il club due buone annate in Interregionale. Per lui un altro cambio di territorio, passando all'Aosta e contribuendo alla storica salita in C2 dei piemontesi. Infine il ritorno definitivo nella sua regione, dove contava tanti buoni amici come Renato Beltramini, quando il direttore sportivo Umberto Nicoletto decise di portarlo alla corte del Sevegliano del presidente Francesco Vidal. Nella Bassa stava nascendo, agli ordini allora di mister Gianni Tortolo, uno squadrone di cui facevano già parte Sebastianis, Tirelli e Marsich. I guai fisici gli hanno infine suggerito di riavvicinarsi a "Muja", dapprima in forza allo Zarja e quindi alla Fortitudo, dove aveva cominciato e con la quale ha pure terminato – trentacinquenne - l'attività agonistica. Nel frattempo sempre più coinvolto nella sua azienda di impianti elettrici, Marassi si è limitato ad allenare nei settori giovanili di Opicina, Primorje, Zarja, Monfalcone, Triestina e Victory Academy, consociata del club rossoalabardato. Adesso che è fermo da un po' per impegni di lavoro, l'ex stopper muggesano confessa: «Vorrei tornare in campo ad allenare i ragazzi». Insomma, continuare a trasmettere ai "muli", com'era lui un tempo, le tante esperienze vissute sul rettangolo verde.

BIONDO Sergio Marassi (a sinistra) durante una trasferta

Paolo Cautero

LE RONDINI CONTRO L'INVINCIBILE SCHIO

▶Biondi: «Abbiamo lavorato molto bene, ce la giocheremo». Insieme sfida l'Ipag

▶In serie C si assegna la Coppa Regione Autotorino, Domovip, Julia e Fiume in lizza

VOLLEY

Missione quasi impossibile per la Mt Ecoservice, che nella prima giornata di ritorno di serie B2 rosa affronterà domani pomeriggio a Villotta l'imbattuta capolista Gps Schio. Già stasera Insieme per Pordenone accoglierà l'Ipag Noventa, altro sestetto di alto livello. In C si gioca per la Coppa Regione; in D rosa Carozzeria De Bortoli Cordenons all'assalto della seconda piazza.

B2 FEMMINILE

Dopo aver superato a San Zenone la Carinatese e in casa il Cus Padova, la Mt Ecoservice si troverà davanti le vicentine campionesse d'inverno che hanno dettato legge nelle 13 partite disputate, con 39 set vinti e solo 7 persi. In ottobre le rondini si arresero (3-0: 25-20, 25-12, 25-18) di fronte alla corazzata vicentina. «Nelle ultime due gare dell'andata le ragazze sono state brave a reagire con forza nei momenti di difficoltà - sostiene coach Alessio Biondi -. In questa settimana di sosta abbiamo lavorato parecchio, in attesa dell'ardua ma interessante gara contro le leader. Ce la giocheremo». Match durissimo anche per Insieme, che ospiterà al palaGallini (20) l'Ipag Noventa, quinta. Nella prima di campionato non andò malissimo per le naoniane, che riuscirono a vincere il primo set (23-25), per poi subire il ritorno delle locali (25-21 e 25-14) e giocarsi sino alla fine il match, dopo un set equilibrato (27-25). «La squadra è in crescita - assicura l'allenatore Valentino Reganaz -. Siamo reduci da una vittoria fortemente voluta e devo dire che le ragazze si stanno adattando bene alle nuove soluzioni tecniche. La pausa ci ha permesso di lavorare e di crescere nell'affiatamento». In campo Carbone al palleggio, Cecco opposta, Bortolotti e Cotrer schiacciatrici, Ferracin e Zia centrali, Morettin libero. Pronte al cambio Martinuzzo, Feltrin, De Benedet e Ravagnin.

SERIE C

Fari puntati sulla Coppa Regione. In campo femminile oggi si sfideranno in semifinale Autotorino - Julia Gas Vis et Virtus Roveredo (Spilimbergo, 19) e Domovip Porcia - Villa Vicentina (palacornacchia, 19.30) mentre fra i maschi la capolista Libertas se la vedrà con l'Intrepida Mariano (Fiume Veneto, 19). L'altra semifinale si giocherà a Savogna d'Isonzo (20.30) tra Soca e Tre Merli Trieste. Le partite per l'assegnazione delle Coppe si disputeranno domani pomeriggio nel palazzetto di Zoppola, a partire dalle ragazze (alle 15). A seguire toccherà ai maschi (17.30). «L'obiettivo che ci eravamo posti era quello di entrare tra le prime quattro, per giocarci in Coppa - riflette il presidente dell'Autotorino Aquila Spilimbergo, Antonio Liberti -. Invece non avrei mai immaginato di ottenere anche il primato in campionato. Del resto sono tre anni che stiamo lavorando sodo in palestra, grazie agli allenatori Moretto e Sorrenti. E poi le giovani leve che avevamo aggregato alla prima squadra due stagioni fa sono cresciute molto bene. Le ragazze sono cariche». Tra le candidate alla Coppa c'è pure la Domovip, reduce da un importante successo in campionato sul Farmaderbe (2-3) in trasferta. Questa sera le purliliesi cercheranno il bis con le stesse avversarie. «La pallavolo è uno sport che non prevede partite scontate - richiama all'ordine il tecnico della Domovip, Luca Tarantini -. Conta soprattutto il lavoro che si sviluppa con le atlete nel corso della settimana, in palestra. Proprio per questo puntiamo alla Coppa Regione».

SERIE D

Nel torneo rosa, dopo il sorpasso da parte della Carrozzeria De Bortoli nello scorso turno ai danni dell'Izc Costruzioni Cfv, la squadra di Massimo Marinelli andrà a Latisana per affrontare l'Ottogalli. L'obiettivo è quello di ridurre lo svantaggio (6 lunghezze) dalla seconda, la Sartoria Trieste. In cerca di riscatto il Chions Fiume Veneto in quel di Faedis, con il Factory. Tra i maschi, da non perdere il derby di Prata (17.30) tra l'Apm Academy e la capolista Gs Favria. Difficile anche la trasferta di Travesio, che si recherà a Pradamano per affrontare il Pozzo, secondo in graduatoria.

Nazzareno Loreti

GIALLOBLÙ L'Under 18 di Chions Fiume Veneto: diverse ragazze militano anche in B2 (Foto Sinosich)

Nuoto

Le ambizioni dei sanvitesi ai provinciali

Continua il Campionato invernale per la categoria giovanile degli Esordienti, che domani affronteranno la prima e la seconda eliminatoria della fase interprovinciale nella piscina di Cordenons. In acqua gli alfieri delle società pordenonesi e udinesi. Per quanto riguarda il San Vito Nuoto sono pronti ai blocchi tra gli Esordienti A: Leonardo Antonioli, Matilde Benvenuto, Pietro Bortolussi, Bianca Cervini, Samuele Cisilino, Gioele Crivello, Cristian Di Giovanni, Mattia Gerardi, Elettra Marcon, Omar Morassutti, Noemi Muccin, Nico Nadalin, Margot Nadalin, Giorgia Nava, Matteo Pasqualicchio, Caterina Peloso, Leonardo Piacitelli, Aurora Princi, Gheorghe Semeniuc, Edoardo Seravalle, Giacomo Spagnolo, Daniel Taiariol e Veronika Vendramin. Tra gli Esordienti B sono invece attesi Bianca Antoniazzi, Ludovica Brusut, Christian Cantelli, Anna Cirillo, Davide Crema, Celeste Croppo, Agata Danelon, Ludovico De Nicolò, Laura Frattolin, Erika Leschiutta, Francesca Garutti, Arora Meneguzzi, Ferdinando Mancusi, Ilai Marson, Mattia Martin, Jacopo Querin e Aurora Meneguzzi. Decisamente validi erano stati i risultati di entrambe le categorie ai provinciali 2024. Tra gli Esordienti A biancorossi note di merito per Samuele Cisilino 3^ nei 100 ra, Aurora Princi 3^ nei 200 fa, Gheorghe Semeniuc 1^ nei 400 sl, 1^ nei 200-400 mix, 2^ nei 1500 sl, 2^ nei 200 fa e 3^ nei 100 do, Cristian Di Giovanni 2^ nei 200 ra, Mattia Gerardi 3^ nei 200 ra, Matilde Benvenuto 1^ nei 200 do, Caterina Peloso 3^ nei 100 fa e Giacomo Spagnolo 3^ nei 100 fa. Tra i B: Ludovica Brusut 2^ nei 100 ra e 3^ nei 50 ra, Ludovico De Nicolò 3^ nei 100 do e 3^ nei 100 ra, Francesca Garutti 1^ nei 50 do, 2^ nei 100/200 sl, 2^ nei 100 mix, 2^ nei 50 sl e 2^ nei 100 do e Francesca Frattolin 2^ nei 50 do e 3^ nei 200 sl.

M.B.

Le triple di Tuis indirizzano il derby

N.P. SANVITESE	**78**
CORDOVADO	**61**

N.P. SANVITESE: Infanti, Fancello 2, Batagelj 3, Di Vico 7, Agrimi 29, Panni 6, Osin 9, Bertolami, Aufiero 3, Salvatore 2, Tuis 17. All. Bertinotti.
CORDOVADO: Masotti 8, De Michieli, Miniutti 4, Gaiardo 10, F. Pivetta 22, Balduino 3, Annechini Oliveira 8, Toffoli 4, Rampazzo, Botta, Bravin 2. All. M. Pivetta.
ARBITRI: Simeoni di Roveredo e A. Tuttoilmondo di Fontanafredda.
NOTE: parziali 17-11, 31-24, 56-35.

BASKET GIOVANILE

(c.a.s.) Il Cordovado è rimasto aggrappato al derby per una ventina di minuti, durante i quali lo scarto aveva raggiunto al massimo le 7 lunghezze, le stesse con cui si era chiuso il primo tempo. A inizio ripresa 4 punti consecutivi di Agrimi regalano alla Sanvitese il sospirato vantaggio in doppia cifra (35-24), poi ulteriormente incrementato soprattutto dallo scatenato Tuis (5 triple a bersaglio in totale, 4 nella ripresa). La formazione di casa raggiunge addirittura il +25, sul parziale di 64-39 (32'), ma si darà in seguito una calmata consentendo al Cordovado di ricucire sino a -14 con Filippo Pivetta (70-56).

Gli altri risultati della prima di ritorno dell'Under 15 d'Eccellenza: Azzurra Trieste-Nuovo Basket 2000 Pordenone 70-56 (20-18, 39-34, 51-44; Roveredo 21, Balas 12), Trieste-Falconstar Monfalcone 76-38 (17-7, 41-13, 56-25; Ferrari 15, Skaljac 13), Longobardi Cividale-Portogruaro 41-92 (10-21, 23-48, 29-71; Terpich 12, Barbuio 25), Rendimax Apu Udine-Zkb Dom Gorizia 127-58 (29-15, 64-32, 91- 40; Carpanese 25, Tarantini 16). Rinviata Gradisca-Ubc Udine. La classifica: Rendimax, Azzurra 22; Trieste 18; Portogruaro 12; Sanvitese 10; Falconstar, Gradisca, Nuovo Bk 2000, Ubc 8; Zkb, Longobardi 6; Cordovado 2. Prossimo turno: Nuovo Bk 2000-Trieste, Ubc-Sanvitese, Falconstar-Rendimax, Zkb-Gradisca, Portogruaro-Azzurra, Cordovado-Longobardi. Giovedì il recupero Sanvitese-Portogruaro.

Tommaso Cafueri passa alla Trevigiani Marchiol

CICLISMO

Tommaso Cafueri è passato alla Trevigiani Energiapura Marchiol. Il diciannovenne pordenonese, dopo aver sfiorato il podio ai Tricolori di ciclocross sia nel team relay che nella prova individuale con la maglietta della Dp66 (due volte quarto), si appresta ad affrontare una nuova stagione tra gli Under 23 con il sodalizio veneto. Raggiunge lo spilimberghese figlio d'arte Marco Di Bernardo, da tre anni nella società del presidente Ettore Renato Barzi. Confermati Riccardo Perani, Simone Griggion e Luca Rosa. In squadra anche Alessandro Da Ros (ex Fontanafredda), proveniente dal Cycling Team Friuli. Gli altri componenti del team sono Tommaso Bambagioni, Raffaele Mosca, Riccardo Fabbro, Luca Fraticelli, Samuele Massolin, Lorenzo Montanari e Tommaso Farsetti.

Il sodalizio ciclistico ha fatto il salto di qualità, essendo stato promosso tra i Continental. Di conseguenza gli atleti della rosa andranno a competere anche con i professionisti. Possibilità di rivalsa quindi per lo stesso Cafueri, all'ultimo anno di elettronica a Monfalcone, dopo aver ottenuto importanti soddisfazioni nel ciclocross. L'ex portacolori di Pujese, Acido Lattico Pordenone e Tiepolo Udine da junior ha vinto su strada due gare: una tappa del Giro del Veneto e una gara a Rignano sull'Arno. Poi è passato da Under 23 alla Zalf Euromobil Désirée Fior, fino al giugno scorso, quando si fratturò la clavicola sinistra a Trissino. Un brutto ricordo da cancellare, ma anche tanta voglia di rivalsa, tanto che l'autunno e l'inverno li ha finora trascorsi in bicicletta, sui percorsi del ciclocross. L'esordio su strada è previsto per il 22 febbraio alla San Geo o alla Firenze-Empoli. Il passista di Pordenone ammira in particolare Mathieu Van der Poel, Wout Van Aert e Thomas Pidcock, campioni affermati, capaci di esaltare le caratteristiche tecniche che sono anche le sue. Va ricordato che anche sua sorella Rachele, 16 anni, al secondo anno da Allieva, pratica con successo il ciclismo agonistico alla corte del Team Bandiziol di San Martino al Tagliamento.

Na.Lo.

PASSISTA Tommaso Cafueri

Marocco, odissea podistica per i runner pordenonesi

PODISMO

Sia la Maratona di Marrakech che la mezza si sono rivelate un'odissea. Ricco il montepremi (10 mila euro al vincitore), ma pessima l'organizzazione tecnica. «Mancavano sufficienti bagni chimici - racconta uno dei runner - e non c'erano abbastanza bottigliette d'acqua per i concorrenti, né banane e mandarini in numero adeguato ai punti di ristoro. Ho visto più di un atleta in grande difficoltà per gli effetti della disidratazione. C'è anche chi è svenuto». Fortunatamente, nessun pordenonese ha dovuto ricorrere alle cure mediche. «Del resto - incalza il podista - non c'erano ambulanze in numero adeguato. Beffardamente, poi, chi è arrivato dopo le 5 ore non ha potuto ritirare la medaglia di partecipazione. Ma la cosa peggiore è stato vedere motorini e auto attraversare la strada in mezzo agli atleti». Il gruppo veneto-friulano era composto da 15 persone. Tra loro veterani come Odino Steffan di Polcenigo (per lui 104 gare, compreso l'ultrarail del Monte Bianco di 170 km), Claudio Rupolo di Sacile (17) e Paolino Foltran, sempre di Sacile (18). I partecipanti erano più di 6 mila. Per la cronaca, ha vinto un keniota in 2 ore 8'.

FONDISTI I pordenonesi che hanno gareggiato a Marrakech nella foto ricordo e in albergo dopo la mezza maratona

Cultura

COMPAGNIA DI ARTI E MESTIERI
Alle 20.45, in Largo Cervignano 71, a Pordenone presentazione del disco, edito da Artesuono, "Tea for Two", con i musicisti Nicola Milan alla fisarmonica e Francesca Koka al violino.

In tre anni la Regione ha raddoppiato i contributi, arrivati a 6.7 milioni di euro
Sei le major di Hollywood coinvolte, targate Netflix, Amazon Prime e Paramount

Film in regione, affare da 75 milioni di euro

CINEMA

Sempre più "ciak si gira" in Friuli Venezia Giulia: a tre anni dall'ingresso della Film Commission in PromoturismoFvg, il bilancio conta 224 produzioni assistite (tra film, serie tv e videoclip) e 76 finanziate. Numeri che confermano come il cinema e l'audiovisivo siano un motore strategico per l'economia regionale, generando un indotto di quasi 75 milioni di euro, pari a circa dodici volte l'investimento pubblico effettuato. I pernottamenti sono stati quasi 61mila.

A fare il punto della situazione, ieri a Trieste, sono stati l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, la coordinatrice di Fvg Film Commission, Chiara Valenti Omero, con i contributi di Maurizio Nichetti (regista e direttore del centro sperimentale di cinematografia) e Daniele Mazzocca (produttore delegato per Notorious Pictures).

CONTRIBUTI

In tre anni di set, la Regione ha raddoppiato i contributi erogati per attrarre e sostenere le produzioni sul territorio – attraverso il Film fund – raggiungendo quota 6,7 milioni di euro. Sei le major di Hollywood arrivate in regione, di cui quattro targate Netflix, una Amazon Prime e una Paramount, che hanno portato in Friuli Venezia Giulia grandi attori internazionali, come Charlize Theron, Hale Berry, Mark Wahlberg e John Cena. Nelle produzioni una parte importante è stata ricoperta dalle città di Trieste e Gorizia, ma sono state 70 le località del territorio (in particolare la montagna) utilizzate come set. Le sei produzioni hollywoodiane hanno generato un indotto di 21,6 milioni di euro. «Continueremo, come amministrazione regionale - ha assicurato Bini - a sostenere con convinzione il comparto cinema».

TRIESTE Maurizio Nichetti, Serra Yilmaz e Angela Finocchiaro

RIPRESE

Numeri significativi anche per quanto riguarda le riprese: 1.520 giornate di lavorazione, 60.800 pernottamenti alberghieri e oltre 7.100 comparse impiegate. Tra i successi televisivi "Fiori sopra l'inferno" seguito da "Ninfa Dormiente", "La Rosa dell'Istria" e "Libera". Sul fronte cinematografico, "Napoli New York" girato a Trieste, trasformata nella New York degli anni Quaranta, ha superato i 700mila biglietti venduti, posizionandosi sesta nella Top 100 dei film italiani più visti del 2024. Il 27 febbraio debutta in sala "AmicheMai" di Maurizio Nichetti che, dopo 23 anni, torna alla regia, firmandone anche la sceneggiatura. Si tratta di una coproduzione italo-slovena e parte delle riprese sono state realizzate a Trieste, Torviscosa, Malborghetto, Duino e la Napoleonica. Protagoniste di questa divertente commedia on the road sono Angela Finocchiaro e Serra Yilmaz, alle prese con il trasporto di un'ingombrante eredità.

VIDEOCLIP

Numeri rilevanti anche per i videoclip girati in regione: "Tuta gold" di Mahmood (registrato nel quartiere di Rozzol Melara di Trieste) ha raggiunto 93 milioni di visualizzazioni, mentre "Ora che non ho più te" di Cesare Cremonini (girato nei Magredi del Cellina), ne ha totalizzate 21 milioni. Il più recente "Montecristo" di Jovanotti, ambientato al Lido di Staranzano e uscito il 22 novembre scorso, ha superato il milione di visualizzazioni. Guardando alle nuove produzioni, in corso fino al 27 febbraio "Ultimo Schiaffo" di Matteo Oleotto (riprese tra il Tarvisiano, Cave del Predil, Val Saisera, Lago del Predil, Rutte Grande, Sella Nevea e Gorizia) e "La lezione" di Stefano Mordini, fino al 7 febbraio a Trieste. Al via, dall'11 febbraio, le riprese di "The Great Chimera" (serie tv greca), mentre in primavera sono attese "La madre di Eva" di Stefania Rocca e "Io ti guardo" di Irene Cao.

Elisabetta Batic

Festival

Con Di Domenico e Yamamoto la prima anteprima di Forma Free Music Impulse

Torna Forma Free Music Impulse, festival che affronta in maniera interdisciplinare la relazione fra uomo e tecnologia, con un focus specifico sul mondo delle arti performative. Saranno tre gli appuntamenti che faranno da anteprima, nelle prossime settimane, al momento clou della rassegna, firmata dal circolo Arci Hybrida in primavera. Il primo domenica, alle 18, con il concerto di Giovanni Di Domenico & Tatsuhisa Yamamoto più Giorgio Pacorig & Stefano Giust. L'appuntamento è al Circolo Arci Misskappa, in via Bertaldia 38, a Udine. Libera e intensa, la loro musica è una delle tante possibili derivazioni del loro amore per free/impro estremo, jazz di derivazione Ecm, sperimentalismo sonoro e persino raffinato pop.

ISTAMBUL Uno degli inestimabili mosaici della cattedrale di Chora

I mosaici di Chora il tesoro di Bisanzio

VIAGGIARE

Prosegue la rassegna "Viaggiare" di Aladura. Questa volta l'associazione pordenonese ci condurrà verso Oriente, alla scoperta dei Mosaici di Chora, in un incontro che giustamente prende il nome di "L'ultimo tesoro di Bisanzio". A svelare questa meraviglia dell'arte musiva sarà, con la moderazione di Carla Scaramuzza, Emanuela Fogliadini. La professoressa Fogliadini si occupa d'iconografia e teologia bizantina-ortodossa e insegna Teologia ortodossa e Arte e teologia all'Istituto superiore di Scienze religiose di Milano e di Storia della Teologia dell'Oriente cristiano alla facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano. Ha fondato, con François Bœspflug e mons. Franco Buzzi, Academy for Christian Art, per lo studio dei temi iconografici cristiani delle Tradizioni orientali e occidentali, con un metodo volto a far emergere l'intreccio tra arte, liturgia e teologia. Con l'editore Ancora ha pubblicato "La chiesa di Chora. L'ultimo tesoro di Bisanzio" (2023).

«L'incontro con persone eccezionali, l'opportunità di scoprire e ammirare dal vivo le eredità artistiche della Tradizione bizantina-ortodossa – confessa la Fogliadini - , la risposta entusiasta di tanti studenti nel corso di questi anni di insegnamento universitario, mi hanno fatto amare ancora di più questo patrimonio eccezionale, convincendomi dell'opportunità di farlo conoscere e apprezzare a persone sensibili all'arte cristiana, che desiderano conoscere le tante perle d'arte sovente nascoste o poco note che nei secoli sono state prodotte e custodite».

La chiesa di Chora, a Istanbul, è un trionfo di mosaici, ori, affreschi luminosi, figure danzanti. Nelle cupole, nelle volte, sulle pareti e nei pennacchi, sfilano molteplici racconti sulla vita di personaggi straordinari. I mosaici dell'Infanzia della Madre di Dio, dell'Infanzia e del Ministero di Cristo, i ricchi e articolati affreschi della cappella funeraria, si ispirano ai Vangeli apocrifi, canonici e alla Bibbia dei Settanta, per proclamare, in immagini, il racconto salvifico cristiano. La trasformazione, nel 2020, della basilica in moschea, la conseguente copertura dei mosaici, l'improvvisa chiusura al pubblico, rendono ancora più urgente tenere alta l'attenzione sulla chiesa di Chora, facendo conoscere la sua originale ricchezza artistica, riconosciuta dall'Unesco Patrimonio dell'umanità. L'incontro si terrà mercoledì 5 febbraio, alle 20.30, all'Auditorium Vendramini, mentre la mattina successiva, alle 9, al Liceo Grigoletti, seguirà l'incontro dedicato alle scuole.

Mauro Rossato

A "Fuori orario" la storia delle Giornate del cinema muto

CINEMA

Nella notte fra domenica e lunedì, lo storico programma di Rai 3 "Fuori orario - Cose (mai) viste" dedicherà la prima di quattro puntate alle Giornate del Cinema Muto, il festival che da più di 40 anni, in un rapporto ormai indissolubile con la città di Pordenone, lavora alla riscoperta, salvaguardia, diffusione del cinema muto. Le successive tre puntate sono in programma sabato 8, domenica 9 e domenica 16 febbraio.

Sotto il titolo "Il silenzio è d'oro. L'avventurosa storia delle Giornate del Cinema Muto di Pordenone", Paolo Luciani, uno degli autori di "Fuori orario" (oltre che di "Blob"), ha riunito preziosi e rari materiali sul festival, che, nelle prime tre puntate, saranno accompagnati dalla visione di tre film ambientati nell'epoca del muto: Good Morning Babilonia (1987) dei fratelli Taviani, Chaplin (1992) di Richard Attenborough, con Robert Downey jr. nel ruolo di Charlot, e Hugo Cabret (2011) di Martin Scorsese.

L'ultraquarantennale storia delle Giornate del Muto sarà ripercorsa attraverso ampi brani da documentari, servizi, programmi e interviste realizzati dagli anni '80 ad oggi, forniti dalla Cineteca del Friuli e da Cinemazero, che insieme hanno dato il via al festival, nel 1982, dalla Rai del Friuli Venezia Giulia e dalle Teche Rai.

Fra i materiali che si vedranno nelle prime due puntate, L'Angelo della Cineteca (1980), l'intervista di Enrico Ghezzi ad Angelo Humouda, straordinaria figura di cinetecario e storico del cinema, che ebbe un ruolo fondamentale nella nascita della Cineteca del Friuli e delle Giornate; il servizio di Marina Silvestri per la Rai regionale Le Giornate del Cinema Muto 1983, con interviste a Davide Turconi, Antonio Costa, Piero Colussi, Angelo Humouda, Aldo Bernardini, Livio Jacob; La passione comica (1984) di Sergio Grmek Germani con la voce narrante di Piero Tortolina; Effetto Griffith di Sebastiano Giuffrida, sulle Giornate del 1990 con testimonianze, fra gli altri, di David Robinson e Michel Ciment; A spasso nel tempo di Nereo Zeper e Lorenzo Codelli, sull'edizione del 1996 con le testimonianze del regista ungherese István Szabó (tuttora assiduo spettatore del festival), Kevin Brownlow, Paolo Cherchi Usai; Jeanne D'Arc in Duomo di Pasqualino Suppa, su uno degli eventi memorabili delle Giornate: la presentazione, il 10 ottobre 2012, del capolavoro di C.T. Dreyer, nel Duomo San Marco, a Pordenone, con accompagnamento per organo; Incontro con Gigetta Morano, l'intervista realizzata nel 1985 da Alberto Farassino a Gigetta, pseudonimo di Luigia Maria Morano, attrice comica del cinema muto.

Sarà suddivisa fra le quattro puntate una lunga intervista a Jay Weissberg, direttore del festival dal 2016, subentrato a David Robinson, storico del cinema e massimo studioso di Chaplin, che ha diretto le Giornate (di cui è ora direttore emerito) dal 1997 al 2015, accrescendone il prestigio internazionale.

PORDENONE Esterno del vecchio Teatro Verdi in una delle prime edizioni

Cruciani punge sul vivo con Via Crux al Teatrone

TEATRO

Giuseppe Cruciani, che per anni, dai microfoni della Zanzara ha "punto sul vivo" i soggetti più disparati, facendo indignare i benpensanti di tutta Italia, torna in teatro con "Via Crux - Tutto quello che pensate e non avete il coraggio di dire", il one-man-show più scorretto, irriverente e dissacrante mai visto, che ha debuttato lo scorso maggio diventando fin da subito un "caso".

Uno spettacolo orgogliosamente oltre i limiti, nel suo stile liberale, libertario, individualista, anarchico e provocatore, che arriverà in Friuli Venezia Giulia domani, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, con inizio alle 17. Gli ultimi biglietti per lo spettacolo, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione Fvg, PromoTurismoFvg, Comune di Udine e il Teatro, sono ancora in vendita sul circuito Ticketone. Info e punti vendita su www.azalea.it.

Scritto da Giuseppe Cruciani e Sergio Bertolini, con il contributo di Francesco Borgonovo e Gilberto Penza, e prodotto da Paolo Ruffini con la sua Vera Produzione, lo show mette in luce le contraddizioni del nostro tempo, le iperboli perbeniste e gli accanimenti dell'opinione pubblica contro lo sfortunato protagonista del giorno. Il tutto in pieno stile Cruciani: monologhi veloci e sferzanti, intrisi di irriverente sarcasmo e ironia oltraggiosa, perché per Cruciani il limite tra ciò che si può o non si può dire non esiste.

Arte

Pubblico internazionale per la mostra del maestro Giorgio Celiberti a Bruxelles

Si conclude questo fine settimana, nell'elegante sede dell'Ufficio di collegamento della Regione Fvg a Bruxelles, la mostra antologica dedicata a Giorgio Celiberti, decano degli artisti friulani, noto per le sue esposizioni di successo e installazioni artistiche in tutto il mondo. La mostra è promossa e sostenuta dalla Regione Fvg e curata da Marianna Accerboni, nell'ambito del progetto "L'arte del Friuli Venezia Giulia a Bruxelles". La mostra, ospitata sui tre piani dell'orangerie di una elegante "maison de maître" ottocentesca, fra i rari edifici storici "sopravissuti" nella centralissima rue du Commerce, a due passi dai palazzi della Commissione europea, ha suscitato grande curiosità e apprezzamento da parte di un folto pubblico internazionale: cittadini belgi, italiani, tedeschi, francesi, ungheresi, cecoslovacchi, persiani e cinesi hanno ammirato la poliedricità del maestro Celiberti, oggi novantacinquenne e in piena attività, presente con dipinti, incisioni, sculture, pittosculture e oggetti di design realizzati dagli anni Cinquanta a oggi e mai esposti a Bruxelles.

OGGI

Sabato 1 febbraio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Un trenino di auguri per il suo quarto compleanno alla piccola **Rosy Tacchari** di Prata di Pordenone, da papà Omar, mamma Daniela, dal Fratello Manuel e dai nonni Nicola e Paola.

FARMACIE

PORDENONE
▶**Kössler, via De Paoli 2**

CORDENONS
▶**Centrale, via Mazzini 7**

ROVEREDO
▶**D'Andrea, via G. Carducci, 16**

SACILE
▶**Comunale San Michele, via Sacile 2 - Fiaschetti**

BRUGNERA
▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

FIUME VENETO
▶**Fiore, via Papa Giovanni XXIII, 9**

SESTO AL REGHENA
▶**Godeas, via Santa Lucia 42/C - Bagnarola**

VIVARO
▶**De Pizzol, via Roma, 6/B**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza Del Popolo, 50**

SPILIMBERGO
▶**Tauriano, via Unità D'Italia 12.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DIAMANTI» di F.Ozpetek 14. **«L'ABBAGLIO»** di R.Andò 14.15 - 18.45. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold 14.30 - 18.45 - 21.30. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles 16.30 - 19 - 21.30. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini 16.45 - 21.15. **«IL MIO GIARDINO PERSIANO»** di M.Sanaeeha 14.30 - 17. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard 19 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SONIC 3 - IL FILM» di J.Fowler 14.10 - 17.10. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi 14.15 - 15 - 17 - 18.30 - 19.20 - 21.45. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante 14.30 - 16.10 - 18.50 - 21. **«DOGMAN»** di L.Besson 14.30 - 16.50 - 19.15. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 14.45. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard 15.30. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold 16.15 - 19 - 21.20. **«BABYGIRL»** di H.Reijn 16.30 - 19.10 - 21.50. **«COMPANION»** di D.Hancock 16.45 - 19.30 - 20 - 22. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 17.20. **«BAGMAN»** di C.McCarthy 19.40 - 22.35. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² 21.40. **«NOSFERATU»** di R.Eggers 22. **«WOLF MAN»** di L.Whannell 22.15.

SACILE

▶**ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«L'ABBAGLIO» di R.AndÃ² 21.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«10 GIORNI CON I SUOI» di A.Genovesi 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«A COMPLETE UNKNOWN» di J.Mangold 16.20 - 19 - 21.40. **«WISHING ON A STAR»** di P.Kerekes 14.20. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles 16.20 - 19 - 21.40. **«SIMONE VEIL - LA DONNA DEL SECOLO»** di O.Dahan 14.20. **«IL MIO GIARDINO PERSIANO»** di M.Sanaeeha 14.30 - 19.35. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard 17 - 21.35. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 16.30 - 19.05. **«OH, CANADA - I TRADIMENTI»** di P.Schrader 14.25. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini 14.30 - 19.20. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² 16.45 - 21.40. **«HERE»** di R.Zemeckis 21.35.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DOGMAN» di L.Besson 14 - 16.20 - 17.30. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini 14 - 19. **«CONCLAVE»** di E.Berger 14.05 - 16.05. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard 14.15 - 17.45 - 20.30 - 22.35. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles 14.30 - 21.15. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi 14.45 - 16.55 - 18.25 - 19.25 - 20.50 - 22.50. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler 15.05 - 17.15. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 15.20. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 15.45 - 17.55. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat 16. **«BABYGIRL»** di H.Reijn 16 - 18.50 - 21.30 - 23.30. «COMPANION» di D.Hancock 17.10 - 18.45 - 21.50. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold 16.15 - 18.45 - 21 - 19.10. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² 19.40. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante 20.10 - 22 - 23.15. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 21.35. **«NOSFERATU»** di R.Eggers 22.20. **«BAGMAN»** di C.McCarthy 23.45.

PONTEBBA

▶**CINEMA TEATRO ITALIA**
G. Grillo n. 3 Tel. 349 8385454
«SONIC 3 - IL FILM» di J.Fowler 17.

SAN DANIELE DEL F.

▶**SPLENDOR**
via Ippolito Nievo, 8
«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA» di M.Ferri 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Loris e Denis Del Frate comunicano la scomparsa dell'amata mamma

Maria Toniutto

I funerali saranno celebrati lunedì 3 febbraio alle ore 15,00 nel Duomo di S. Giorgio di Nogaro

S. Giorgio di Nogaro, 1 febbraio 2025

Il Presidente ed i Consiglieri di Amministrazione de Il Gazzettino S.p.A. prendono viva parte al dolore di Loris Del Frate per la perdita della madre

Maria Toniutto

Roma, 1 febbraio 2025

Il Direttore e i Giornalisti de Il Gazzettino S.p.A. partecipano al lutto del collega Loris Del Frate per la scomparsa della mamma

Maria Toniutto

Venezia-Mestre, 1 febbraio 2025

La Camera Penale di Padova è vicina ai familiari ed all'avvocatura veneziana per la perdita dello stimato Collega ed amico

Avv.
Andrea Franco

Andrea Franco

Venezia, 31 gennaio 2025

Il Consiglio Direttivo della Camera Penale Veneziana, anche a nome di tutti gli iscritti, partecipa con commozione la prematura scomparsa dell'amico

avv.
Andrea Franco

Venezia, 1 febbraio 2025

Il Presidente e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano con viva commozione al lutto dei familiari, per la scomparsa del Collega

Andrea Franco

già Consigliere dell'Ordine Avvocati di Venezia

Venezia, 1 febbraio 2025

Marianna, Alessandra, Anna Paola, Mauro, Maria Ottavia, Giorgio, Silvia, Titta, Mirca, Cuchi e Alvise si stringono ad Anna per la perdita dell'amico di sempre e Collega

Andrea Franco

Venezia, 1 febbraio 2025

PARTECIPANO AL LUTTO

- ANDREA CON CHIARA, GAETANO CON SERENELLA, ANDREA CON ALESSANDRA

Iolanda Mioni

Il Presidente, il Direttivo ed i Colleghi della Camera Penale sono vicini alla Collega ed amica Avv. Paola Menaldo in questo momento di dolore per la perdita dell'amata mamma Iolanda

Padova, 1 febbraio 2025

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori dei conti, il Direttore della Fondazione Ugo e Olga Levi si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avvocato
Raffaello Martelli

per molti anni Revisore e Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione, lasciandovi vivo ricordo della sua competenza, saggezza e signorilità di modi

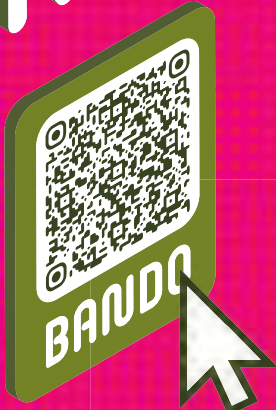
Venezia, 1 febbraio 2025

Il giorno 31 Gennaio è mancato all' affetto dei suoi cari

Ing.
Federico Zerbo

Lo annunciano con grande dolore la moglie Jani, la figlia Federica con Francesco, l'adorato nipotino Ludovico, il fratello Giuseppe, la cognata Grazia, le nipoti Eleonora con Piero e Pavel e Francesca

La cerimonia avrà luogo sabato 8 Febbraio alle ore 10.30 nel Duomo di San Lorenzo (Piazza Ferretto - Mestre)

Mestre, 1 febbraio 2025

41° Concorso Internazionale di Multimedialità
aperto a studenti di scuole e università
2024/25
VIDEOCINEMA
& SCUOLA
DEADLINE
7 MARZO
2025
BANDO
VIDEOS
DOCUMENTARI
CORTOMETRAGGI
VIDEOARTE
ANIMAZIONI
MULTIMEDIALITÀ
www.centroculturapordenone.it/cicp
Promotori
CICP
CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE
CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE
Con la partecipazione di
IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
Comune di Pordenone
FONDAZIONE
FRIULI
CRÉDIT
AGRICOLE
ARMO
1191
Arnica montana
Piancavallo
Patrocinio
COUNCIL OF EUROPE
CONSEIL DE L'EUROPE
Under the auspices of the
Secretary General
of the Council of Europe
Ms Marija Pejčinović Burić